

RASSEGNA STAMPA

del

10/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-03-2014 al 10-03-2014

08-03-2014 ANSA.it	
Frana Noli, lontana riapertura Aurelia	1
09-03-2014 ANSA.it	
Frana su case in Trentino, due feriti	2
09-03-2014 ANSA.it	
Mellarini, sollievo per tragedia evitata	3
09-03-2014 Adnkronos	
Montagna: scontro con il parapendio, uomo e donna soccorsi sul Grappa	4
09-03-2014 Adnkronos	
Tragedia sulle piste di Gressoney, bambina di tre anni muore investita da sciatore	5
09-03-2014 Adnkronos	
Tragedia a Gressoney, a tre anni travolta e uccisa da sciatore 17enne	6
09-03-2014 Alto Adige	
soccorso alpino merano in un anno salve 144 vite	7
10-03-2014 Alto Adige	
frana a lagundo il comune ordina una consulenza	8
10-03-2014 Alto Adige	
paura in montagna, si stacca una valanga sulla malga di fane	9
08-03-2014 Bellunopress.it	
Soccorso scialpinista sul Guslon	10
09-03-2014 Bresciaoggi	
Le voci di Luca e Patrizia tutor degli adolescenti	11
09-03-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Monella, anche Bombassei per la grazia E il Pd si sfilà: non strumentalizziamo	12
09-03-2014 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	13
10-03-2014 Corriere delle Alpi	
soci e protezione civile l'ana rinserta i ranghi	14
10-03-2014 Corriere delle Alpi	
(senza titolo).	16
10-03-2014 Corriere delle Alpi	
ferito mentre taglia la legna un 65enne di trichiana	17
08-03-2014 Corriere delle Alpi.it	
Scivola per 200 metri in un canalone, si ferma prima di un salto di roccia	18
08-03-2014 Fanpage.it	
Il politico che rinuncia all'indennità di 7mila euro: "Con quei soldi sistemate le scuole"	19
08-03-2014 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
40 volontari ripuliscono il boschetto delle Giavere	20
08-03-2014 GuidaViaggi.it	
On line il portale Veneto Infoviabilità Uno strumento utile "sia ai turisti italiani e stranieri per orientarsi e scegliere il percorso migliore per raggiungere le nostre città", d	21
09-03-2014 Il Cittadino mb.it	
Tre incidenti sui monti lecchesi Salvato un trentenne di Senago	22
09-03-2014 Il Friuli.it	
Strada per Torreano riaperta	23
08-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Soccorso, prove di ricerca in valanga	24
08-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	

Domani gli alpini bellunesi sono chiamati a dare un volto alla nuova dirigenza della loro Sezione pe...	25
08-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Dopo la pulizia arriverà la sabbia come al mare	26
08-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Da mercoledì 26 febbraio un vero e proprio terremoto	27
09-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Oggi le primarie per il candidato sindaco	28
09-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Alluvione, nel mirino i fondi regionali e statali	29
08-03-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
I danni del maltempo	30
08-03-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Contro il paese dormitorio la ricetta di Monica Pase	31
09-03-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
In caso di emergenza sfollati in un capannone poco sicuro	32
09-03-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Cade con gli sci sul monte Guslon 45enne ferito	33
09-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
La Lega si stacca dalla maggioranza: Pizzol contro Majer	34
08-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Legge sul personale la prossima settimana alla prova dell'Aula	35
09-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
PALMANOVA - Erano 547 i volontari della Protezione civile, provenienti dalle novantotto squadre di t...	36
09-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
PALMANOVA - È arrivato ben felice di visitare la storica Città Stellata, ieri pomeriggio, ...	37
09-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Sulle mura dopo i crolli. Per tutte le opere servono 15-20 milioni	38
09-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Minima spesa ottimo risultato grazie a centinaia di volontari	39
08-03-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
SAN DONÀ - Il mondo del volontariato piange la morte di Giovanni Romani, deceduto a causa di u...	40
08-03-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Gabriele Pipia	41
09-03-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Protezione civile, i nuovi computer grazie a Fondazione Banca S. Stefano	42
09-03-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Padre e figlio persi tra la neve pensavano che... fosse estate	43
09-03-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Nella voragine scompare il sentiero	44
09-03-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Crolla il sentiero fluviale	45
09-03-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Auto passa nel momento della frana: colpita da un macigno Ferita una 28enne	46
08-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Palmanova2014: mille volontari ProCiv puliscono la cinta fortificata della città'	47

10-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Campi confermato presidente dell'Ana sezione Valle Agno	48
10-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Muore col parapendio in volo	49
09-03-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Trovato all'ospedale l'anziano sparito da casa	50
10-03-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Trentenne salvato in montagna	51
09-03-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Sasso Ferro, sentieri in sicurezza verso la vetta	52
09-03-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Da Villa Mylius alla protezione civile Tutte le opere in programma nel 2014	53
09-03-2014 Il Giorno.it (ed. Como)	
Valanga sul Monte Palanzone: escursionista lotta tra la vita e la morte, ferite nuora e nipote	54
09-03-2014 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
Scalatore in parete colpito da una scarica di sassi, intervento in quota per i tecnici del Soccorso alpino	55
09-03-2014 Il Mattino di Padova	
unificati gli uffici tecnici di este e di ospedaletto	56
09-03-2014 Il Mattino di Padova	
il fiume vandura inquinato avvelena gli alberi secolari	57
09-03-2014 Il Mattino di Padova	
tenda pneumatica per le emergenze	58
09-03-2014 Il Mattino di Padova	
capparotto capogruppo degli alpini di mestrino	59
09-03-2014 Il Mattino di Padova	
parte un'inchiesta dopo l'esposto di cento alluvionati	60
09-03-2014 Il Mattino di Padova.it	
ALLUVIONE	61
09-03-2014 Il Piccolo	
palmanova, si alla tutela della fortezza	62
09-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Pincara, scompare da casa Lo cercano da venerdì	63
10-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Trovato il corpo dell'uomo scomparso	64
10-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
UN GIORNO IN CABINA	65
08-03-2014 Il Salvagente.it	
Udine, malore per Franceschini	66
09-03-2014 Il Salvagente.it	
Una bambina di 3 anni muore investita su una pista da sci	67
08-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Castagnola, la frana si muove. Stanziati 450 mila euro	68
08-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Frana a Noli: Milano-Sanremo	69
08-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Frana di Noli, tempi lunghi per la riapertura dell'Aurelia	70

09-03-2014 Il Sole 24 Ore Online	
Valanga nel Comasco, grave un escursionista. Travolte altre due persone tra cui una bimba	71
09-03-2014 Il Sussidiario.net	
Montagna: bambina di tre anni muore investita da sciatore	72
09-03-2014 L' Arena	
Frana di Alcenago, pronta in settimana la strada nuova	73
09-03-2014 L' Arena	
Non solo gioco I droni nuove star del modellismo	75
09-03-2014 L' Eco del Chisone.it	
Piccola scossa di terremoto avvertita in Val Pellice	76
08-03-2014 L'Adige	
in breve	77
08-03-2014 L'Adige	
«Imparino da noi la vera solidarietà»	78
10-03-2014 L'Adige	
«Come un terremoto, è stato terribile» La frana.	79
10-03-2014 L'Adige	
LINFANO D'ARCO	81
08-03-2014 L'Adige.it	
L'allerta di Meteotrentino	83
09-03-2014 L'Adige.it	
Frana dal Brione, ragazza ferita	84
09-03-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
(ANSA) - GENOVA, 9 MAR - Drammatico soccorso in mare la scorsa notte a bordo del traghetto Sardinia Regina partito da Savona e diretto a Bastia per una donna in stato di gravidanza	86
09-03-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Investita sulle piste, muore bambina di tre anni	87
09-03-2014 La Gazzetta di Mantova	
un'auto in più per la protezione civile	88
09-03-2014 La Gazzetta di Mantova	
ponte, riparte il cantiere riaprirà entro il venti	89
09-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
«Montalbano, dopo cinque anni niente si muove sulla frana»	90
09-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Antincendio, la strada dei Santuari adesso è più sicura	91
09-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
VITTORIO Nobili col passare degli anni si conferma paladino dell'arte, della...	92
09-03-2014 La Nuova Venezia	
Domani pomeriggio in duomo l'addio a Giovanni Romani	93
09-03-2014 La Nuova Venezia	
Dubbi sull'Unione dei Comuni Martellago prende tempo	94
09-03-2014 La Provincia Pavese	
i soccorsi con vigili e protezione civile	95
09-03-2014 La Provincia Pavese	
contati più di trecentomila voti per le 126 associazioni ora in gara	96
09-03-2014 La Provincia Pavese	
broni, autogestione al liceo tra falchi e primo soccorso	97

09-03-2014 La Provincia Pavese frane in oltrepo parte l'appello alle fondazioni	98
09-03-2014 La Provincia Pavese lezione di protezione civile con 650 studenti	99
10-03-2014 La Provincia Pavese tutti in coda sul ponte di bressana	100
09-03-2014 La Provincia di Como Auto bloccata tra le sbarre per 20 minuti	101
09-03-2014 La Provincia di Como Erba, diecimila in maschera «Tutti vincitori»	102
10-03-2014 La Provincia di Como Rovellasca, Sos del sindaco «Prigionieri del passaggio a livello»	103
10-03-2014 La Provincia di Como Assemblea degli alpini Gaffuri resta presidente	104
09-03-2014 La Provincia di Como online Lomazzo, auto bloccata	105
09-03-2014 La Provincia di Lecco Unione dei Comuni della Valletta Giro di poltrone dopo le dimissioni	106
09-03-2014 La Provincia di Lecco Frana, fango e detriti sul vecchio sentiero tra Piana e Consonno	107
09-03-2014 La Provincia di Lecco Travolta dal mezzo della nettezza urbana: è grave	108
10-03-2014 La Provincia di Lecco Soccorso alpino ed elicottero Intervento ad alto rischio	109
10-03-2014 La Provincia di Lecco Colpito dai sassi mentre s'arrampica Ferito un escursionista milanese	110
10-03-2014 La Provincia di Lecco Ecco le fotografie dei Peverelli memoria del rione	111
09-03-2014 La Provincia di Lecco online Olginate: frana di fango	112
09-03-2014 La Provincia di Lecco online VALANGA SUL PALANZONE Bimba salva per miracolo Il nonno in arresto cardiaco	113
10-03-2014 La Provincia di Sondrio Barbetta traccia il suo bilancio E si ricandida	114
09-03-2014 La Repubblica malore a udine, paura per franceschini tweet di bersani: abbiamo un fisico bestiale	115
09-03-2014 La Repubblica "emergenze per 3 milioni: servono altri soldi "	116
09-03-2014 La Stampa (ed. Alessandria) Emergenza strade con 25 provinciali colpite dalle frane	117
09-03-2014 La Stampa (ed. Aosta) Addestramento in Valle per i cani molecolari	118
08-03-2014 La Stampa (ed. Cuneo) Cinquecento maiali morti nell'incendio in un allevamento	119
08-03-2014 La Stampa (ed. Cuneo) Vertice con il ministro sulla Cuneo-Nizza	120
08-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	

Accusata per un rogo pensionata è assolta	121
08-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Strada per Castellaro sempre chiusa le soluzioni indicate dalla Regione	122
08-03-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
Da mesi due strade in attesa di riapertura	123
08-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Frana con esplosione nella notte	124
09-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Una frana spezza la strada romana	125
08-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Frana con esplosione nella notte	126
09-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
"Il vicesindaco ci ha impedito di fare un sopralluogo all'asilo"	127
09-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
La Milano-Sanremo ritornerà alle Manie	128
10-03-2014 La Stampa (ed. Torino Città)	
Ultimi rovesci al Sud, poi l'anticiclone farà iniziare la primavera in tutta Italia	129
08-03-2014 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
Frana un pezzo di montagna Pramollo, isolate 300 persone	130
08-03-2014 La Stampa.it (ed. Aosta)	
I segugi della Protezione civile si addestrano in Valle d'Aosta	131
09-03-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Valanga uccide un escursionista Como, tragedia sulle montagne	132
09-03-2014 La Tribuna di Treviso	
frana, lavori in corso in via morgante	133
10-03-2014 La Tribuna di Treviso	
lo credono disperso: rimirava le stelle	134
10-03-2014 La Tribuna di Treviso	
finisce fuori strada e abbatte il muro di un ponticello	135
08-03-2014 La Vallée Notizie	
Un vallo per la frana di La Saxe	136
08-03-2014 Leggo	
Rinuncia all'indennità di 7.000 euro "Con quei soldi sistemate le scuole"	138
09-03-2014 Lettera43	
Aosta, muore bambina investita da sciatore	140
09-03-2014 Mediaddress.it	
Esercitazione di protezione civile "PalmaNOVA 2014"	142
08-03-2014 Merate Online	
Valletta: tuffo nell'antica grecia. Un Carnevale davvero... mitico	143
09-03-2014 Merate Online	
Valanga di neve sul Monte Palanzone. Tre persone travolte	145
09-03-2014 Messaggero Veneto	
oggi squadre di protezione civile al lavoro in attesa di buone notizie dalla cardiologia	146
09-03-2014 Messaggero Veneto	
fiero di essere tra voi poi subito il mancamento	147
09-03-2014 Messaggero Veneto	
attacco cardiaco ansia per franceschini	148

09-03-2014 Messaggero Veneto	
frana a masarolis: strada sistema a tempo di record	149
09-03-2014 Messaggero Veneto	
rubano le biciclette "a pezzi" scatta l'allarme tra gli studenti	150
09-03-2014 Messaggero Veneto	
nuovo scontro sulla napoleonica, 5 feriti	151
09-03-2014 Messaggero Veneto	
mezzo secolo del carnevale dei ragazzi oggi la festa-evento in piazza italia	152
09-03-2014 Messaggero Veneto	
comune subissato di richieste per centraline idroelettriche	153
09-03-2014 Messaggero Veneto	
tarcento, chiude paulone: era la memoria fotografica	154
10-03-2014 Messaggero Veneto	
mille volontari e palmanova risplende	155
10-03-2014 Messaggero Veneto	
torreano, riaperta strada per masarolis a tempo di record	156
10-03-2014 Messaggero Veneto	
unesco, anche per merito nostro	157
08-03-2014 Riviera24.it	
Il 22 marzo serata teatrale al Palazzo del Parco per aiutare la piccola Rossana	158
08-03-2014 Savona news.it	
La frana metterà in ginocchio Noli? Ecco il nostro viaggio per raggiungere l'antica e fiera Repubblica Marinara, 15 chilometri tra le strade delle colline	159
09-03-2014 Tgcom24	
Incidente in montagna, morta una bimba di tre anni in Valle d'Aosta	160
09-03-2014 Tgcom24	
Valanga a Como, grave escursionista Ferita una donna, illesa una bimba	161
09-03-2014 Tiscali	
Tragedia a Gressoney: un giovane sciatore la travolge, morta una bambina di tre anni	162
09-03-2014 Trentino	
nuvola, un anno sempre operativi	163
09-03-2014 Trentino	
oss emer: per la croce rossa la sala pubblica sarà gratis	164
10-03-2014 Trentino	
mellarini: task force per rendere l'area da subito sicura	165
10-03-2014 Trentino	
maxi frana sul residence due donne ferite ad arco	166
09-03-2014 Trentino.it	
FOTO	167
09-03-2014 TrentoToday	
Frana al Linfano: coinvolte cinque persone, ingenti i danni alle case, due auto distrutte	169
09-03-2014 TrentoToday	
Frana a Linfano: sopralluogo della Protezione Civile. Mellarini: "Sfiorata la tragedia, è un miracolo"	170
09-03-2014 TrevisoToday	
Partono per salvare una donna, soccorritori tornano con tre feriti	171
10-03-2014 Varese7Press.it	
Convegno AlpTransit a Luino. Marsico: "Bisogna sempre dialogare con i cittadini"	172

09-03-2014 Varesenews.it	
Esercitazione dei sub della Protezione Civile nel lago Maggiore	173
09-03-2014 Varesenews.it	
Avanza il nuovo sentiero del Campo dei Fiori	174
09-03-2014 VicenzaToday	
Coppia vola 8 metri, salvata insieme a 2 piloti appesi ad un albero	175
10-03-2014 marketpress.info	
LOMBARDIA.RISCHIO IDROGEOLOGICO: NUMERI PREOCCUPANTI IL GOVERNO SI DIA UNA MOSSA	176
08-03-2014 noodls	
La frana della Val Las	177
09-03-2014 noodls	
09.03.2014 - PROT. CIVILE: PANONTIN, APERTA STRADA A TORREANO A UN MESE DA FRANA .	178

Frana Noli, lontana riapertura Aurelia

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Frana Noli, lontana riapertura Aurelia"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Frana Noli, lontana riapertura Aurelia

Potrebbe tornare agibile solo a senso unico dopo messa sicurezza 08 marzo, 17:06 [salta direttamente al contenuto](#)
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - NOLI (SAVONA), 8 MAR - Si prevedono tempi lunghi per la riapertura dell'Aurelia tra Noli e Spotorno che potrebbe essere riaperta solo a senso unico, effettuati tutti i sopralluoghi tecnici e la messa in sicurezza l'area dello smottamento sovrastante la strada avvenuto ieri mattina e che ha messo a rischio la stabilità di una villetta. Una anziana e una coppia che risiedono nella stabile hanno trovato, per il momento, una sistemazione alternativa.

Frana su case in Trentino, due feriti

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Frana su case in Trentino, due feriti"

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

Frana su case in Trentino, due feriti

Chiuse per sicurezza le condotte del gas 09 marzo, 12:02 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TRENTO 9 MAR - La Protezione civile della Provincia autonoma di Trento è intervenuta questa mattina ad Arco in Trentino, dove una frana di ingenti dimensioni si è abbattuta su alcune abitazioni. Le case colpite sono tre, di cui due abitate.

Dalle prime informazioni risultano due feriti ed altre tre persone illese. I danni alle strutture appaiono ingenti. E' stato chiuso il condotto in media pressione del gas per ragioni di sicurezza.

lir

Mellarini, sollievo per tragedia evitata

- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo - ANSA.it

ANSA.it

"Mellarini, sollievo per tragedia evitata"

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

Mellarini, sollievo per tragedia evitata

"Ora misure per sicurezza zona particolarmente frequentata" 09 marzo, 17:13 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TRENTO, 9 MAR - Da una parte il sospiro di sollievo per una tragedia evitata, dall'altra l'impegno a far partire subito controlli e misure per garantire la sicurezza di una zona particolarmente frequentata. Tiziano Mellarini, assessore alla protezione civile della Provincia autonoma di Trento, commenta così la frana caduta stamani ad Arco, terminato il sopralluogo effettuato con i sindaci di Arco e di Riva del Garda ed i tecnici del servizio geologico e dei vigili del fuoco.

Data:

09-03-2014

Adnkronos

Montagna: scontro con il parapendio, uomo e donna soccorsi sul Grappa

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Montagna: scontro con il parapendio, uomo e donna soccorsi sul Grappa"

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

Montagna: scontro con il parapendio, uomo e donna soccorsi sul Grappa
ultimo aggiornamento: 09 marzo, ore 17:31

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Treviso, 9 mar. - (Adnkronos) - Doppio intervento del Soccorso Alpino e speleologico del Veneto sul Grappa, che ha soccorso un uomo e una donna dopo un incidente con il parapendio e una coppia di coniugi scivolati da una roccia per circa 8 metri. Passato mezzogiorno, il Suem di Treviso è stato allertato per una donna infortunatasi sul monte Grappa. Il 118 ha inviato l'eliambulanza di Treviso emergenza e una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa con due infermieri di Stazione e un medico del Suem di Crespano. Mentre l'elicottero sorvolava il bosco e la jeep del Soccorso si avvicinava da terra, l'equipaggio ha notato una vela appesa a un albero, sotto il decollo del Col del Puppolo con una donna sospesa nel vuoto a oltre 10 metri dal suolo.

Data:

09-03-2014

Adnkronos

Tragedia sulle piste di Gressoney, bambina di tre anni muore investita da sciatore

Tragedia a Gressoney, a tre anni travolta e uccisa da sciatore 17enne - Adnkronos Cronaca

Adnkronos

""

Data: 09/03/2014

Indietro

Tragedia a Gressoney, a tre anni travolta e uccisa da sciatore 17enne

ultimo aggiornamento: 09 marzo, ore 19:06

Aosta - (Adnkronos/Ign) - La piccola si trovava in un gruppo insieme a un maestro di sci quando è stata investita. Sul posto è intervenuto il Soccorso Alpino Valdostano, ma per la bambina non c'è stato nulla da fare. Valanga nel Comasco, un morto e un ferito

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Aosta, 9 mar. (Adnkronos/Ign) - Una bambina di tre anni è morta dopo essere stata travolta da uno sciatore diciassettenne sulle piste di Gressoney, in Valle d'Aosta. La piccola si trovava con un gruppo di bambini insieme a un maestro di sci quando è stata investita dal giovane sciatore. Sul posto è intervenuto il Soccorso Alpino Valdostano, ma per la bambina non c'è stato nulla da fare.

Data:

09-03-2014

Adnkronos

Tragedia a Gressoney, a tre anni travolta e uccisa da sciatore 17enne

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Tragedia a Gressoney, a tre anni travolta e uccisa da sciatore 17enne"

Data: **10/03/2014**

[Indietro](#)

Tragedia a Gressoney, a tre anni travolta e uccisa da sciatore 17enne

ultimo aggiornamento: 09 marzo, ore 19:06

Aosta - (Adnkronos/Ign) - La piccola si trovava in un gruppo insieme a un maestro di sci quando è stata investita. Sul posto è intervenuto il Soccorso Alpino Valdostano, ma per la bambina non c'è stato nulla da fare. Valanga nel Comasco, un morto e un ferito

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Aosta, 9 mar. (Adnkronos/Ign) - Una bambina di tre anni è morta dopo essere stata travolta da uno sciatore diciassettenne sulle piste di Gressoney, in Valle d'Aosta. La piccola si trovava con un gruppo di bambini insieme a un maestro di sci quando è stata investita dal giovane sciatore. Sul posto è intervenuto il Soccorso Alpino Valdostano, ma per la bambina non c'è stato nulla da fare.

soccorso alpino merano in un anno salve 144 vite

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

IL BILANCIO DEL 2013

Soccorso Alpino Merano In un anno salve 144 vite

MERANO Il soccorso alpino di Merano ha tenuto l'altra sera, nella sede della protezione civile in via Roma, la sua assemblea annuale nel corso della quale sono state presentate le cifre dell'attività svolta e fatto un bilancio (ancora una volta positivo) dell'impegno svolto dagli oltre 50 volontari che operano sul territorio. Un territorio vasto che si estende su 14 comuni del Burgraviato. Presenti diverse autorità sia civili che militari, è stato il capo del soccorso alpino Franz Haller a ricordare come, nel corso del 2013, sono stati portati a termine 153 interventi con altrettanti soccorsi che hanno richiesto grande impegno degli operatori che hanno confermato la loro professionalità frutto di un costante aggiornamento oltre che di allenamento. Nove, purtroppo, le persone decedute, 4 prelevate in pericolo di vita, 25 quelle in gravi condizioni, 102 con ferite tutto sommato leggere e 23 gli illesi che sono stati comunque liberati da posizioni quantomeno scomode. Sono stati 78 (pari al 55 per cento) gli uomini che hanno avuto bisogno del soccorso alpino Merano (Avs e Cai operano di comune accordo), 65 le donne pari al 45 per cento. Divisi per nazionalità, i soccorsi hanno riguardato per il 40 per cento cittadini di lingua italiana, per il 53 per cento germanici, il 2 per cento austriaci, il 4 per cento svizzeri e l'un per cento belgi. Nel corso dell'assemblea dell'altra sera - dopo aver ricordato gli interventi più impegnativi che si sono registrati nel corso dell'anno - è stato consegnato un diploma di merito a Peter Gamper per i suoi 25 anni di attività nel soccorso alpino Merano. L'assemblea è servita anche alla dirigenza dell'associazione per ringraziare tutti coloro che hanno operato, con spirito di abnegazione e di altruismo, al soccorso alpino che è stato impegnato anche nel servizio piste in particolare nella zona di Merano 2000. (e.d.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana a lagundo il comune ordina una consulenza

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 10/03/2014

Indietro

- VARIE

Frana a Lagundo il Comune ordina una consulenza

LAGUNDO. Il pericolo è passato ma il timore che l'evento possa ripetersi è ancora grande. La frana di gennaio sul percorso pedonale Waalweg di Lagundo, che ha sfiorato l'Eichengrund ha fatto scattare l'allarme negli uffici comunali. La giunta, nei giorni scorsi, ha ordinato una perizia al professor Konrad Messner per valutare la stabilità di quel tratto di passeggiata in modo da prevedere, nel caso si rendano necessari, i lavori di consolidamento. Come si ricorderà, in gennaio, erano bastati tre giorni consecutivi di maltempo per scatenare l'evento franoso, che fortunatamente non ha fatto vittime. Il professor Messner non è nuovo a valutazioni di questo tipo, anche in passato l'amministrazione comunale di Lagundo aveva richiesto le sue perizie, e per questo gode della massima fiducia.

paura in montagna, si stacca una valanga sulla malga di fane

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 10/03/2014

Indietro

- VARIE

Paura in montagna, si stacca una valanga sulla malga di Fane

BOLZANO Sulla malga di Fane, in val di Valles, ieri si è staccata una valanga, che ha parzialmente chiuso l'ingresso alla malga. Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito e gli escursionisti hanno semplicemente deciso di passarci sopra. La protezione civile avvisa che in questo periodo dell'anno e viste le temperature primaverili di questi giorni è consigliato fare attenzione e di non lasciare mai le vie principali. Ecco il bollettino valanghe della Provincia, indispensabile per chi invece non rinuncia alle escursioni fuori pista. Il grado di pericolo è moderato, grado, 2 in tutta la provincia. Al mattino condizioni favorevoli per escursioni. Da valutare criticamente sono i nuovi accumuli eolici specie vicino alle creste e ai bruschi cambi di pendenza che sono in parte facilmente staccabili. I punti pericolosi aumentano con la quota. Nel corso della giornata, per il riscaldamento e la radiazione solare il pericolo di valanghe aumenta a marcato grado 3. Oltre i 1600 metri e da tutte le esposizioni sono possibili distacchi spontanei di valanghe. Fino a oggi, lunedì, dopo notti serene, con il raffreddamento notturno al mattino condizioni favorevoli per escursioni. Il principale pericolo è costituito dai nuovi accumuli eolici che localmente possono essere staccati da un singolo escursionista. In alta quota questi punti sono più frequenti. Per la radiazione del sole e l'aumento della temperatura il manto nevoso perde di stabilità. Distacchi di valanghe spontanee di neve bagnata e scivolamenti di fondo sono così possibili specie dai siti maggiormente esposti al sole, alle quote medie e da tutte le esposizioni. Attenzione, queste valanghe possono scivolare a qualsiasi ora del giorno e della notte.

Soccorso scialpinista sul Guslon

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Soccorso scialpinista sul Guslon"

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

Soccorso scialpinista sul Guslon mar 8th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Tambre (BL), 08-03-14 Nella fase di discesa dalla gita di scialpinismo con alcuni amici sul monte Guslon, quasi alla fine M.S., 45 anni, di Azzano Decimo (PN), è caduto ferendosi a un ginocchio. Poichè sul posto non c era copertura telefonica, i compagni si sono spostati per lanciare l allarme al 118, attivato alle 11.30 circa, che ha allertato il Soccorso alpino dell Alpago. I soccorritori, che si trovavano in quel momento poco distanti per la giornata con i bimbi di Montagna amica e sicura, hanno raggiunto l infortunato a 1.450 metri di quota. Dopo avergli stabilizzato l arto, lo hanno quindi trasportato a valle per circa 600 metri con il toboga. Raggiunta Malga Pian Grant, l uomo, con un probabile taglio sul ginocchio, è stato affidato all ambulanza dell Eva Alpago, che lo ha trasportato all ospedale di Belluno.

Le voci di Luca e Patrizia tutor degli adolescenti

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

domenica 09 marzo 2014 - PROVINCIA -

Le voci di Luca e Patrizia

«tutor» degli adolescenti

Luca Ruggeri e Patrizia Patussi Luca Ruggeri ha 26 anni ed è laureato in ingegneria gestionale. «Fin da piccolo ho sempre frequentato l'oratorio ma da quando, nel 2006, è arrivato don Giordano ho iniziato a dare un mio fattivo contributo. Collaboro con il Cag (Centro di aggregazione giovanile) e insieme con Patrizia e il don gestisco gli incontri con gli adolescenti. Durante l'estate scorsa ho seguito anche il campo scuola per le medie e gli adolescenti. In genere, comunque, mi occupo delle varie iniziative dell'estate. Questa esperienza mi offre molte possibilità e mi arricchisce personalmente. Qui mi trovo bene e ogni momento libero lo trascorro in oratorio».

PATRIZIA Patussi ha 27 anni ed è laureata in Scienze dell'educazione e della formazione. Nell'oratorio svolge la funzione di educatrice ed è assunta dalla parrocchia. «Il mio lavoro è quello di gestire, in accordo con don Giordano e con l'aiuto di parecchi volontari, il Cag Il Melograno, aperto tutti i giorni dalle 14 alle 18. Seguiamo i ragazzi nei compiti e offriamo laboratori di cucina e art attack, sportivi (piscina, pala ghiaccio, arrampicata e tennis) e di chitarra. Collaboriamo anche con la Scuola di vita familiare, legata a Pro familia. Abbiamo lavorato con la Protezione civile per sensibilizzare i bimbi al volontariato, con i vigili del fuoco e le unità cinofile. Sono catechista dei bimbi di seconda elementare e seguo gli adolescenti nelle serate del lunedì e del venerdì. Questa esperienza mi dà molto a livello umano e mi permette di instaurare molti rapporti e affina la mia sensibilità». G.B.M.

Ìir

Monella, anche Bombassei per la grazia E il Pd si sfilano: non strumentalizziamo**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronache data: 09/03/2014 - pag: 5

Monella, anche Bombassei per la grazia E il Pd si sfilano: non strumentalizziamo

Ad Arzago 180 firme in un'ora: sottoscrizioni anche all'anagrafe

La politica che scende in campo per Antonio Monella non è più solo quella leghista o quella dettata dalla sensibilità personale del sindaco Gabriele Riva, dalla quale il Partito Democratico prende delicatamente le distanze, pur rispettando la posizione del primo cittadino. Da ieri il fronte in favore dell'imprenditore condannato a 6 anni e 2 mesi dalla Cassazione per aver ucciso il ladro di 19 anni che stava scappando con la sua auto, è più allargato: l'istanza di grazia inoltrata al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha incassato il sostegno di tutti i parlamentari bergamaschi del Pdl, del Carroccio ovviamente, ma anche di Alberto Bombassei, deputato da un anno e 10 giorni, presidente di Scelta Civica dopo le dimissioni di Mario Monti e patron di Brembo spa. A fianco di questo schieramento, che comunque non abbraccia nessun onorevole di centrosinistra, c'è la gente di Arzago, senza defezioni apparenti (se ci sono nessuno le ha viste). Ieri sulla piazza della chiesa la Protezione civile locale ha organizzato il primo gazebo per raccogliere le firme a sostegno dell'istanza di grazia presentata dagli avvocati di Antonio Monella, Enrico Mastropietro e Andrea Pezzotta. Alle 17.30 si è dato il via alle sottoscrizioni: un'ora dopo erano già 182. Equivalgono al 6% di tutta la popolazione del paese (2700 abitanti circa), in una sola ora. Dopo le 19 si era già oltre quota 300. Tra le firme c'era anche quella, sempre più convinta, del sindaco Gabriele Riva, che è anche segretario provinciale del Pd e che fin dal momento della sentenza definitiva si è schierato a favore dell'imprenditore, e padre di famiglia, Antonio Monella. La raccolta firme proseguirà oggi, dalle 8,30, sempre in piazza. C'è, però, un'altra sottoscrizione in corso, più di palazzo: è quella avviata dal presidente del Copasir e senatore della Lega Nord Giacomo Stucchi, tra Palazzo Madama e Montecitorio. «Hanno aderito oltre a me ha reso noto Stucchi con un comunicato stampa i senatori Roberto Calderoli, Nunziante Consiglio (Lega), Marco Pagnoncelli ed Enrico Piccinelli (Forza Italia), i deputati Cristian Invernizzi (Lega), Gregorio Fontana (Pdl) e Alberto Bombassei (Scelta Civica)». Sostegno pesante, da parte di un protagonista del mondo economico bergamasco e italiano, patron di Brembo spa ed ex presidente di Federmeccanica. «Non ho esteso l'iniziativa a tutti gli altri parlamentari perché credo sia meglio guardare al territorio bergamasco aggiunge Stucchi. È successo tutto ad Arzago e credo che l'interessamento debba essere quello dei parlamentari orobici, non ne servono altri. Ecco perché ho scritto nel mio comunicato che la raccolta firme resta ancora aperta, perché non tutti i bergamaschi hanno firmato». Balza all'occhio l'assenza delle sottoscrizioni di Antonio Misiani e Giovanni Sanga, del Partito Democratico. Ed è Misiani, ex tesoriere nazionale del partito, a spiegare perché: «Ritengo un errore strumentalizzare politicamente questa vicenda, come sta facendo la Lega. È una questione molto delicata, che non può essere utilizzata per tornaconto politico. La posizione del partito è di rispetto per l'iniziativa e le valutazioni del sindaco Gabriele Riva». Il simbolo del partito, però, non va associato alla raccolta firme per il sostegno della domanda di grazia. «Io continuo a sperare che anche gli altri onorevoli bergamaschi firmino questa iniziativa chiude Stucchi. Non c'è politica, ma presa di posizione in favore di una persona».

Armando Di Landro RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Cronaca

BELLUNO Ponte Bailey verso la stabilizzazione. Forse. Il destino del ponte sul Piave costruito nel 2007 si conoscerà solo dopo l'apertura del traforo del Col Cavalier. «Vogliamo capire bene come sarà utilizzato una volta che sarà aperta la galleria», spiega il sindaco, Jacopo Massaro. Consapevole, però, dell'importanza che riveste il ponte per gli abitanti di tutto il Castionese, il sindaco aggiunge: «Nel frattempo siamo al lavoro per vedere come reperire le risorse per - eventualmente - stabilizzare quel collegamento tra le due sponde del fiume». La galleria del Col Cavalier, infatti, sarà utile per snellire il traffico proveniente dalla Valbelluna e dalla sinistra Piave, ma per chi vive nelle frazioni del Castionese e in Nevegal il Bailey rimane una struttura fondamentale per oltrepassare il Piave. C'è via Miari, è vero, ma sulla strada incombe una frana che spesso costringe a interrompere il transito dei veicoli: «Adesso è sotto controllo», continua Massaro, «ma la spada di Damocle rimane. E sistemare la frana rischia di costarci di più che fare un ponte nuovo». La giunta, dunque, sta valutando il futuro del Bailey, che è stato montato nel 2007 in parte per non far collassare il traffico in vista dell'inizio dei lavori sul ponte degli alpini, in parte per superare le criticità legate alle chiusure di via Miari. In questi anni il Bailey è diventato un'opera quasi imprescindibile per la viabilità cittadina. La struttura è in affitto, costa 150 mila euro all'anno di canone. Trattandosi di un ponte provvisorio, ha anche una scadenza: il 2018. È su questa data che si innestano i ragionamenti della giunta Massaro, che sta sistemando tutte le rotatorie della città ma che non toccherà le due all'inizio e alla fine del Bailey: «Fino a quando non si deciderà il destino di quel ponte, non avrebbe senso rendere definitive le rotatorie», conclude Massaro. Alessia Forzin

soci e protezione civile l'ana rinserra i ranghi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/03/2014

Indietro

- Cronaca

Soci e protezione civile l'Ana rinserra i ranghi

Da ricalibrare il sistema dei collegamenti negli interventi di emergenza Caserme dismesse e in degrado nel mirino: «Una vergogna che deve finire»

PENNE NERE»L ASSEMBLEA GENERALE

BELLUNO Invertire la rotta: incentivare l'iscrizione all'Ana dei militari in ferma volontaria. Ma anche «configurare per il futuro delle forme di servizio militare e civile tutto da definire nel cui ambito l'Ana dovrà e potrà dire la sua». Secondo: ricucire i banchi nel sistema di protezione civile messo alla prova nelle ultime emergenze. Frenare il calo di iscritti, anche attraverso nuovi impieghi e impegni civili non è l'unico obiettivo degli alpini della sezione di Belluno che ieri si sono ritrovati in assemblea al Giovanni XXIII: alpini che chiedono più sinergie con gli enti nella protezione civile. Terzo nodo: la questione caserme, con la Tasso in primis, pressoché fatisciente. Angelo Dal Borgo ha aperto l'assemblea dell'Ana alla quale ha preso parte anche il presidente nazionale Sebastiano Favero: Dal Borgo è stato rieletto proprio ieri, con 273 voti su 293 votanti, alla presidenza della sezione Ana di Belluno. La situazione soci è quella che scotta sempre di più: 5830 soci alpini iscritti nel 2013, più 1336 soci aggregati. Un calo di 259 unità, compresi 67 soci andati avanti. È da qualche anno che il calo di soci Ana non si ferma, benché gli alpini siano «una bella realtà nel tessuto associativo nazionale» ha detto Dal Borgo. Assodato che la ferma obbligatoria (sospesa) non offre più ricambio all'Ana, Dal Borgo invita a seguire il dibattito che si sta sviluppando sull'eventualità di trovare altre forme di affiliazione: «Anche se circola un po' di scetticismo, dovremmo incentivare di più l'iscrizione all'Ana di giovani che hanno appena svolto o stanno svolgendo la ferma volontaria». Qualche giovane già opera e anche bene inserito, altri bisognerà aggregarne: ma occorre anche fare informazione. Non ultimo, per Dal Borgo, va considerata l'apertura di un nuovo ciclo storico che rilanci l'Ana, associazione soprattutto portatrice di valori come «onestà e solidarietà». «A tutti gli italiani dobbiamo ricordare» che dobbiamo essere «un esempio», «custodi di valori che cozzano contro la realtà di una società mortificata da una politica irresponsabile». Protezione civile da implementare, secondo Ivo Gasperin che ha messo in luce, senza tante cerimonie, le falle del sistema, saltati fuori durante i test dei piani di Protezione civile dei Comuni e nell'emergenza neve di inizio anno. A non reggere la sovrapposizione delle maglie radio, sono le comunicazioni. Ma se la prova dei sindaci può dirsi superata, non altrettanto può dirsi del black out per cui «il sistema non ha funzionato: urge analizzarlo per capire come prevenire i disagi». Dopo le varie relazioni (per attività sportive di Franco Patriarca, finanziaria di Benvenuto Pol; dei revisori dei conti con Giorgio Sartori), il dibattito ha visto intervenire molti politici. Ermano De Col (per il Comune) ha tuonato sulla situazione vergognosa delle caserme che vanno restituite ai bellunesi per usarle per la collettività: un concetto ribadito a viva forza da parlamentari e consiglieri regionali intervenuti. Per il Settimo reggimento, il colonnello Enrico Arseni ha portato il saluto dei militari. Quindi il senatore Giovanni Piccoli per il quale «l'esempio degli alpini dimostra come le genti di montagna siano sempre capaci di organizzarsi». Se per l'onorevole De Menech è importante «coltivare il senso civico anche per le future generazioni», il consigliere regionale Dario Bond ha tuonato perché siano organizzati accordi di programma fra volontariato e istituzioni, a cominciare dal governo. Accordi da fare a Roma per gestire in maniera continuativa e non emergenziale il patrimonio demaniale. Il consigliere regionale Sergio Reolon ha puntato sulla necessità del riconoscimento di provincia e di autonomia. Ha chiuso Sebastiano Favero, presidente nazionale: è una vergogna che le caserme siano ridotte così: «Ci vuole un cambio di passo su questo argomento» perché la pazienza sta arrivando ai limiti. E il messaggio ai giovani. La questione della sospensione della leva obbligatoria per cui è in atto, anche se un po' soft, un ripensamento a livello nazionale, potrebbe dare una mano. «Nel frattempo bisogna trovare una forma di impiego dei giovani a attività di carattere sociale e comunitario, di impegno gratuito per contribuire nella società civile. Non solo in termini di emergenza, ma anche in altre forme». Il servizio militare professionistico resti, va trovato un nuovo ruolo

soci e protezione civile l'ana rinserra i ranghi

dell alpino civile per un servizio alla collettività. Su tre binari gli obiettivi dell'Ana in 4 o 5 anni: ridare senso e organizzazione alla protezione civile; il ricordo della Grande Guerra per cui ricorre il centenario. Terzo: il futuro dell'associazione che è ancora in fase di dibattito e per cui bisogna trovare soluzione. Col calo fisiologico di iscritti, bisogna trovare altre forme per vivificare l'Ana. Restando sempre veci alpini. (cri.co.)

(senza titolo).

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/03/2014

Indietro

- Cronaca

BELLUNO Non c'è pace per gli abitanti di Pieve di Livinallongo che ieri sera hanno rivissuto nuovamente l'incubo maltempo. Intorno alle 20 una valanga si è staccata sull'abitato del paese. Anche questa volta a farne le spese è stata la zona intorno alla farmacia, lambita dai pesanti blocchi ghiacciati scesi dal pendio. Un distacco che si pensava stabilizzato a febbraio, quando una slavina era caduta con le stesse modalità. Invece, complice l'esposizione a sud del versante e il sole di ieri, la neve ha nuovamente investito la strada regionale 48 con circa 3 metri di spessore. Immediato l'intervento del Soccorso Alpino, in zona per un altro intervento, che ha escluso la presenza di auto o persone coinvolte. Una corsia è stata immediatamente riaperta grazie alla pala gommata del Comune guidata da un assessore. A pochi chilometri di distanza, ad Arabba, ha invece ceduto un paravalanghe sulla strada che collega la frazione con il passo Campolongo. Interessato un fronte di una trentina di metri ma a rendere difficoltoso il lavoro del Soccorso Alpino e dei vigili del fuoco è stata soprattutto la presenza del legname con cui era costruito il paravalanghe. L'intervento di bonifica, che ha escluso la presenza di auto o persone, ha portato via alcune ore. A lanciare l'allarme al Soccorso alpino di Livinallongo, poco prima delle 18, un soccorritore della Pedemontana del Grappa che passando per caso si è trovato la strada sbarrata e ha iniziato subito a sondare, supportato poi dall'arrivo degli altri soccorritori. Slavine anche sul Fedaia, dove in serata una valanga è caduta sulla strada sopra Capanna Bill, in Marmolada, investendo un intero tornante con uno spessore di 5-6 metri. Grazie alla bonifica del Soccorso Alpino della Val Pettorina si è esclusa la presenza di auto. La strada resterà chiusa. Transito vietato anche sulla strada in località Niccia, nel Comune di Trichiana, a causa del probabile cedimento di un tubo. Sono state predisposte deviazioni in loco. Valentina Voi

ferito mentre taglia la legna un 65enne di trichiana

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/03/2014

Indietro

Pranolz

Ferito mentre taglia la legna un 65enne di Trichiana

BELLUNO Stava facendo legna con un trattore quando un albero lo ha colpito ad una gamba, provocandogli una frattura. È successo ieri pomeriggio in località Sant Isidoro, a poca distanza da Pranolz, frazione di Trichiana. Protagonista, suo malgrado, B.G., un uomo di 65 anni di Trichiana che ieri pomeriggio stava facendo legna insieme ad altre persone quando, con una dinamica ancora da chiarire, un tronco lo ha investito ad una gamba. Immediatamente sono scattati i soccorsi. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso del Suem di Pieve di Cadore, atterrato a poca distanza, insieme al Soccorso Alpino. L'uomo è stato imbarellato e trasportato in ospedale a Belluno, dove è stato ricoverato in Ortopedia con lesioni di media gravità. Un incidente a Cusighe ha invece causato la frattura di una rotula ad una ciclista. La donna è stata vittima di un incidente in prossimità di una rotonda ed è stata visitata dal pronto soccorso di Belluno.

Scivola per 200 metri in un canalone, si ferma prima di un salto di roccia

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Scivola per 200 metri in un canalone, si ferma prima di un salto di roccia"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Scivola per 200 metri in un canalone, si ferma prima di un salto di roccia

Un bellunese di 38 anni stava scendendo dal Toc quando ha perso l'equilibrio ferendosi. È intervenuto l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore

neve soccorso canalone sci

LONGARONE. Uno scialpinista, che con un amico stava scendendo lungo un ripido canale ghiacciato sul versante del Toc che dà verso Provagna e in quel momento non indossava i ramponi, perso l'equilibrio è scivolato fermandosi quasi 200 metri più in basso, sopra un salto di roccia.

Il compagno si trovava più in basso e lo ha visto passare velocissimo a 5 metri di distanza senza poter intervenire. Non ricevendo risposta ha subito allertato il 118 per poi scendere fino a individuarlo. Lo scialpinista, M.G., 38 anni, di Belluno, ferito, a sua volta aveva chiamato il 118.

L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, decollato immediatamente, ha prima imbarcato un soccorritore di Longarone per localizzare velocemente il luogo dell'incidente. Calato poi il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio con un verricello di 25 metri sulla verticale, l'eliambulanza ha recuperato l'infortunato allo stesso modo, per accompagnarlo all'ospedale di Belluno con un sospetto politrauma. L'amico è rientrato autonomamente.

Il politico che rinuncia all'indennità di 7mila euro: "Con quei soldi sistemate le scuole"

Il politico che rinuncia all'indennità di 7mila euro: Con quei soldi sistemate le scuole | Fanpage

Fanpage.it

""

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Il politico che rinuncia all'indennità di 7mila euro: Con quei soldi sistemate le scuole

Il presidente del consiglio comunale di Marcon in provincia di Venezia ha destinato parte della sua indennità per il rifacimento degli istituti scolastici del suo comune.

Il consigliere comunale Arcangelo Varlese, presidente del consiglio comunale della cittadina di Marcon, in provincia di Venezia, ha deciso di rinunciare all'indennità che gli spettava come carica pubblica devolvendo tutto alle scuole della sua città. Come racconta Il quotidiano veneto Il Gazzettino, l'uomo infatti ha deciso di destinare il settanta per cento degli arretrati dell'indennità, vale a dire circa 7mila euro, per sostenere una parte delle spese necessarie ad imbiancare le pareti delle scuole di Marcon. Il politico, 38enne eletto nelle liste di Sinistra ecologia e Libertà, ha motivato la sua scelta in una lettera al consiglio comunale.

Nella lettera si legge: Informo che ho deciso di rinunciare al 70 per cento degli arretrati di mia spettanza e desidero che tale somma sia rimessa a bilancio a favore dei progetti di tinteggiatura/imbiancatura di aule e locali delle scuole di Marcon, come contributi agli asili nido e parte a favore delle associazioni di volontariato Avis, Croce Verde e Protezione Civile. Non è facile trovare un politico che rinunci a parte delle sue indennità con molta facilità, ma in tempi di crisi si spera che molti altri politici sia a livello locale che nazionale seguano il suo esempio restituendo parte degli introiti in favore della comunità.

40 volontari ripuliscono il boschetto delle Giavere

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: 08/03/2014

Indietro

CHIAVENNA

40 volontari ripuliscono il boschetto delle Giavere

Il bosco in località Giavere assume un aspetto sempre più consono alla fruizione pubblica. Nelle scorse settimane infatti un gruppo di circa 40 volontari, provenienti dalle varie associazioni del territorio, ha provveduto a dare una prima sistemata. Il lavoro poi verrà concluso con la "Giornata del verde pulito" a primavera inoltrata. «Sono davvero soddisfatto - è stato il commento del sindaco

Maurizio De Pedrini - per la partecipazione da parte delle associazioni che hanno così, ancora una volta, dimostrato il proprio senso civico e l'amore per il nostro territorio contribuendo a un'opera importante per migliorare la fruizione di un'area che presenta buone potenzialità. Per questo li ringrazio sentitamente tutti quanti». Alla giornata di pulizia hanno partecipato le seguenti associazioni: Pallavolo Chiavenna (con 3 volontari); Chiavenna Nuoto (2 volontari); Protezione Civile Ana Chiavenna (13 volontari); Gruppo Podistico Valchiavenna (6 volontari); Gruppo Alpini (9 volontari); Cai Chiavenna (7 volontari). I lavori sono iniziati di buon mattino e si sono svolti in maniera regolare grazie a una buona organizzazione e all'impegno profuso da tutti quanti i volontari. La bontà dell'operazione è testimoniata dal fatto che è stata pulita e resa fruibile una superficie maggiore di quella che originariamente era stata preventivata. Come detto il lavoro verrà completato nei prossimi mesi e coinciderà con l'appuntamento, diciamo così, più istituzionale rappresentato dalla "Giornata del verde pulito". In quell'occasione si spera di completare per intero la pulizia dell'area.

Autore:zmr

Pubblicato il: 08 Marzo 2014

On line il portale Veneto Infoviabilità Uno strumento utile "sia ai turisti italiani e stranieri per orientarsi e scegliere il percorso migliore per raggiungere le nostre città", d

On line il portale Veneto Infoviabilità (GuidaViaggi.it)

GuidaViaggi.it

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

08/03/2014 - 15:38

On line il portale Veneto Infoviabilità

Uno strumento utile "sia ai turisti italiani e stranieri per orientarsi e scegliere il percorso migliore per raggiungere le nostre città", dichiara l'assessore alla Mobilità e alle Infrastrutture della Regione Veneto, Renato Chisso

La mobilità del Veneto in un solo click grazie al nuovo portale Veneto Infoviabilità. Realizzato da Veneto Strade sulla base di un Protocollo d'intesa con la Regione Veneto, il portale, cui si accede attraverso il sito www.venetostrade.it cliccando sopra l'immagine dedicata in alto a sinistra, fa confluire in maniera sinottica un ampio numero d'immagini sullo stato del traffico, provenienti dai sistemi di controllo del traffico dei singoli gestori della rete stradale e autostradale del Veneto, al fine di giungere ad una informazione coordinata e integrata sulla viabilità usufruibile dai singoli utenti delle strade, dai turisti ma anche nell'ambito delle azioni della Protezione Civile.

“ Abbiamo raccolto e coordinato in un unico sito gli “occhi elettronici” di 208 videocamere. Uno strumento prezioso per chi, prima di partire, vuole conoscere la situazione del traffico, e monitorarne la situazione in divenire – spiega l'Amministratore Delegato di Veneto Strade Silvano Vernizzi – Questo è il primo step di un progetto che vedrà sempre più informazioni consultabili in tempo reale sul nostro sito, ricordo infatti che le telecamere sono aggiornate ogni cinque minuti, 24h su 24, tutti i giorni dell'anno in modo automatico. Una operazione a costo davvero contenuto, solo 6500 euro, ma dalla significativa utilità”.

Entusiasta del progetto l'assessore alla Mobilità e alle Infrastrutture della Regione Veneto, Renato Chisso:“ Le giornate da bollino rosso degli anni scorsi ci hanno insegnato che una unica cabina di regia riesce a garantire un accesso più fluido e rapido alle informazioni sul traffico. Questo portale servirà sia ai gestori per verificare la situazione del traffico e risolvere le eventuali criticità, sia ai turisti italiani e stranieri per orientarsi e scegliere il percorso migliore per raggiungere le nostre città”.

Tre incidenti sui monti lecchesi Salvato un trentenne di Senago

- Cronaca Senago Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Tre incidenti sui monti lecchesi Salvato un trentenne di Senago"

Data: **09/03/2014**

Indietro

Tre incidenti sui monti lecchesi

Salvato un trentenne di Senago

Tweet

9 marzo 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.ilcittadinomb.it/mediaon/cms.ilcittadinomb/storage/site_media/media/photologue/2014/3/9/photos/cache/tre-incidenti-sui-monti-lecchesi-salvato-un-trentenne-di-senago_5d0db3d2-a7aa-11e3-82e8-017f59a1e606_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Tre incidenti sui monti lecchesi Salvato un trentenne di Senago

Il soccorso alpino in azione " >

Il soccorso alpino in azione

Senago - Tre interventi oggi per il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico di Lecco. Alle 11:30 è giunta una chiamata per un uomo di 30 anni di Senago, L.C. le iniziali, che durante un'arrampicata nei pressi della falesia Lario Sauro ha riportato una ferita lacero-contusa alla testa, a causa della caduta di sassi. La squadra del soccorso alpino della Stazione di Lecco è intervenuta a supporto dell'elicottero da Bergamo; l'uomo è stato recuperato per mezzo del verricello e l'operazione si è conclusa alle 13:15. L'intervento più grave è quello che riguarda il soccorso a tre persone travolte da una valanga poco dopo le 12:30 nella zona del Monte Palanzone. Si tratta di una bambina, di una donna e di un uomo. L'operazione è terminata alle 15:50. Infine, su segnalazione di un gruppo di escursionisti, l'elicottero e un tecnico Cnsas di elisoccorso sono intervenuti per una verifica nella zona del Grignone, in una vallata nei pressi della Traversata Bassa, in quanto dei cani continuavano ad abbaiare con insistenza sempre da uno stesso punto. L'accertamento, a vuoto, ha comunque permesso di escludere la presenza di persone ferite.

Redazione online

© riproduzione riservata

Ìir

Strada per Torreano riaperta

Il Friuli -

Il Friuli.it*"Strada per Torreano riaperta"*Data: **10/03/2014**[Indietro](#)[Home](#) / [Cronaca](#) / **Strada per Torreano riaperta**

Strada per Torreano riaperta

A un mese dalla frana collegamenti ripristinati con le frazioni di Masarolis e Tamoris

09/03/2014

Le frazioni di Masarolis e Tamoris sono nuovamente collegate con Torreano (UD). Dopo che lo scorso 10 febbraio una frana aveva reso difficilmente percorribile un tratto della strada che si inerpica verso i due centri abitati, grazie ad un intervento della Protezione civile della Regione in poche settimane è stata realizzato un collegamento alternativo. L'opera - i cui lavori, costati 160 mila euro, sono iniziati lo scorso 17 febbraio per concludersi in questi giorni - è stata ufficialmente consegnata oggi al Comune. Alla cerimonia sono intervenuti l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin e il sindaco di Torreano Roberto Sabbadini, presenti tecnici della Protezione civile, con il direttore Guglielmo Berlasso, e amministratori locali. La strada si snoda parallela al corso del torrente Chiarò fino al bivio in località di Casali Rieka, dove si dirama a sinistra verso la località di Reant e a destra verso Masarolis e Tamoris, con pendenze medie superiori al 10% e punte prossime al 20%: rappresenta l'unico collegamento per le frazioni in quota di Masarolis e Tamoris. Il movimento franoso del 10 febbraio è stato probabilmente innescato dalle acque sotterranee che, in queste settimane caratterizzate da intense precipitazioni, sono scese copiosamente lungo tutto il versante attraversato dalla strada. Come è stato messo in evidenza, le opere di sostegno realizzate negli anni ottanta ora non sono più sufficienti a garantire il deflusso delle acque a valle della carreggiata e alimentano così il dilavamento del substrato sul quale appoggia un muro di contenimento. Si è quindi verificato un progressivo scivolamento verso valle delle opere di sostegno e della carreggiata, in prossimità di un tornante. Un dissesto che ha interessato un tratto di qualche centinaio di metri, in corrispondenza di due tornanti stretti. Considerato che un intervento di ripristino e messa in sicurezza definitivo avrebbe comportato la realizzazione di importanti opere di consolidamento strutturali, con conseguenti tempi molto lunghi e il protrarsi del rischio di isolamento per le due frazioni, come ha spiegato l'assessore Panontin si è optato per creare un by pass, che nelle intenzioni iniziali avrebbe dovuto essere solo provvisorio ma che, fatte le opportune analisi sulla solidità del terreno, può invece considerarsi definitivo. Il sindaco Sabbadini ha espresso la soddisfazione sua e dell'intera comunità per la rapidità con la quale la Protezione civile ha posto fine ad una situazione di emergenza, che aveva creato pesanti disagi alla popolazione, impedendo in particolare il transito dei mezzi pesanti.

[Guarda il video](#) [lir](#)

Soccorso, prove di ricerca in valanga**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

TAMBRE

Soccorso, prove di ricerca in valanga

Sabato 8 Marzo 2014,

Domenica d'addestramento sulle nevi del Cimon di Palantina per gli uomini del Soccorso alpino: quattro stazioni, infatti, saranno chiamate a intervenire in seguito alla caduta di una valanga (ovviamente simulata). Le operazioni inizieranno domattina alle 8.30 con l'arrivo dell'elicottero a Col Indes. Dopo l'allarme lanciato al Suem 118, le squadre verranno elitrasportate fino a Casera Palantina, dove sono previsti tre scenari di addestramento, nei quali saranno sepolti manichini, figuranti e dispositivi Artva, a simboleggiare altrettante persone coinvolte. La simulazione, inoltre, prevede il distacco di più slavine, per dar modo a tutti i soccorritori di mettere in pratica ogni fase di intervento. Dal Suem verranno poi allertate le stazioni di Belluno, Longarone e Prealpi Trevigiane, mentre le operazioni saranno affidate a un direttore di valanga (in genere il capostazione o il suo vice) che dovrà seguire tutti i passaggi del caso: passaggi che si concluderanno con la bonifica finale. Non mancheranno l'unità cinofila da valanga e il personale medico. (M.D.I.)

***Domani gli alpini bellunesi sono chiamati a dare un volto alla nuova
dirigenza della loro Sezione pe...*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

Sabato 8 Marzo 2014,

Domani gli alpini bellunesi sono chiamati a dare un volto alla nuova dirigenza della loro Sezione per il prossimo triennio. Con inizio alle 9.45 al Centro Giovanni XXIII l'assemblea dei delegati procederà all'elezione del presidente - candidato unico l'uscente Angelo Dal Borgo -, dei 21 componenti del Consiglio direttivo, dei tre effettivi e dei due supplenti del collegio dei revisori dei conti e dei tre membri della giunta di scrutinio. I lavori assembleari saranno preceduti, con inizio alle 8.45 nella chiesa di S. Rocco, dalla celebrazione di una messa in memoria dei caduti e dei soci scomparsi. L'agenda dell'assemblea prevede, dopo le operazioni preliminari della verifica poteri, la lettura delle relazioni morale, finanziaria, dei revisori dei conti, del settore della protezione civile e delle attività sportive. Seguirà la discussione sulle relazioni alla presenza preannunciata del presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero. Al termine dei lavori si formerà un corteo con vessilli e gagliardetti, accompagnato dalla fanfara alpina di Borsoi e dalle autorità, che attraverserà le vie cittadine per raggiungere la stele di viale Fantuzzi dove saranno resi gli onori ai caduti e sarà deposta una corona. L'assemblea di domani, che chiude così il trittico delle massime assise delle tre Sezioni Ana della provincia di Belluno, arriva al termine di un'annata densa di avvenimenti e di impegni che hanno visto il presidente Angelo Dal Borgo ed i suoi collaboratori approfondire importanti energie soprattutto in due direzioni: l'organizzazione del quarto raduno della Brigata Cadore del settembre scorso e la prosecuzione dei lavori per completare il restauro dei due immobili destinati a sede sezionale all'interno dell'ex caserma Tasso. «È stata un'avventura gravosa - sottolinea Dal Borgo -, ma affascinante. Tra memoria e presente abbiamo lavorato anche per avere un futuro. Anche se calano fisiologicamente le adesioni degli alpini, voglio ricordare che nell'Ana di domani c'è posto per tutti».

© riproduzione riservata

*Dopo la pulizia arriverà la sabbia come al mare***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

SPIAGGIA DI LAMBIOI

Dopo la pulizia arriverà la sabbia come al mare

Sabato 8 Marzo 2014,

Entro fine giugno spiaggia, chiosco e ombrelloni a Lambioi. Da area verde senza arredi a parco attrezzato con lido, campo sportivo, area giochi e area pic nic, servizi e chiosco: il parco fluviale Lambioi Dolomiti prenderà ufficialmente forma quest'anno. La spesa prevista per stendere i 2mila metri quadri di sabbia del progetto, sistemare le scalette di Borgo Piave di accesso all'area, collocare i bagni e la doccia è di circa 100 mila euro, 50mila provenienti dalla casse della Provincia, 25 da quelle comunali e 25 dall'Unione montana Belluno - Ponte nelle Alpi. Altri 22mila sono stati investiti lo scorso anno per l'acquisto della staccionata di recinzione, di dieci barbecue, panchine e cestini. Con i primi caldi ci si rimboccherà le maniche, tra due settimane infatti l'area verrà ripulita a fondo da gruppi di cittadini volontari e dalla Protezione civile e solo dopo potranno avviarsi le operazioni più grosse. «In questa prima fase - spiega l'assessore al turismo e alle attività economiche Valerio Tabacchi - il parco avrà una funzione soprattutto sociale; le famiglie che non hanno la possibilità di andare in vacanza potranno passare il tempo libero a Lambioi, in un contenitore adatto a grandi e piccoli. Ci sarà il parco dove poter passeggiare, il lido e il campo da beach volley. L'area sportiva potrebbe ospitare con il tempo anche una palestra di roccia. Quando realizzeremo anche le altre opere in programma, ovvero il potenziamento dell'area camper di Lambioi, la realizzazione della seconda area a fianco dello Spes Arena e del sottopassaggio del parco Emilio, allora si potrà parlare anche di spazio turistico». (A.Tr.)

Da mercoledì 26 febbraio un vero e proprio terremoto**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

CRONOLOGIA DEGLI EVENTI

Da mercoledì 26 febbraio

un vero e proprio terremoto

Sabato 8 Marzo 2014,

Dieci giorni di passione in casa Feltrese. Tutto parte mercoledì 26 febbraio quando, dopo la partita contro il Calvi Noale, il capitano granata Marco Giazzon consegna alla stampa un comunicato col quale giocatori e staff tecnico accusano una parte della dirigenza di non aver rispettato gli accordi, mancando di rispetto alla squadra stessa. La dirigenza rigetta le accuse, ma poi lentamente si sgretola: in successione arrivano le dimissioni, tutte rifiutate, del presidente Alberto Brambilla, del vice Manuel Cidaria e del consigliere Marino Maccagnan. E dopo un faccia a faccia con Brambilla e Gianvittore Maccagnan, si dimettono l'allenatore Marco Marchetti e lo staff mentre Ivan Da Riz annuncia l'addio. Poi, giovedì 6 marzo arrivano i salvatori: Alberto Curto e Stefano Maset. (ip)

© riproduzione riservata

*Oggi le primarie per il candidato sindaco***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

TERRASSA PADOVANA

Oggi le primarie per il candidato sindaco

Domenica 9 Marzo 2014,

(N.B.) Primarie a Terrassa Padovana per la scelta del candidato sindaco: le organizza l'attuale gruppo di minoranza, lista civica che intende proporsi con una veste nuova per raccogliere consensi e guidare la località del Conselvano. Nelle scorse settimane si sono svolti alcuni incontri, a seguito dei quali sono state individuati tre cittadini che parteciperanno alle primarie: sono Roberto Brunazzo, già vice sindaco nel precedente mandato, Giuseppe Favaro, dirigente veterinario dell'Asl 17 e Denis Garzotto residente a Terrassa da una decina d'anni. «Tutti e tre hanno concordato sulle priorità da sviluppare nel corso del prossimo mandato, la sicurezza ambientale, la protezione civile, la sanità, i servizi sociali e l'istruzione scolastica», affermano gli organizzatori che sottolineano altresì «la necessità di considerare ormai acquisito il fatto di far parte dell'Unione dei Comuni del Conselvano, che condiziona le scelte concrete». «Appuntamento dunque stamani dalle 8.30 alle 13, non solo per i sostenitori della lista, ma anche per ogni cittadino di buona volontà», affermano i supporter che invitano i concittadini a recarsi al voto nei due seggi predisposti, uno presso la biblioteca comunale del capoluogo e l'altro presso la sala polivalente della frazione di Arzercavalli. Lo spoglio avverrà subito dopo e consegnerà il nominativo prescelto per il voto di maggio.

*Alluvione, nel mirino i fondi regionali e statali***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

CALAMITÀ

Un alluvionato a Bovolenta nel 2010 si muove con la barca

Marco Aldighieri

Alluvione, nel mirino

i fondi regionali e statali

Domenica 9 Marzo 2014,

La Procura vuole fare chiarezza sui fondi regionali e statali dati per far tornare come prima e più sicuri i luoghi colpiti dall'alluvione del 2010. Tutto questo perchè l'argine del Bacchiglione ancora una volta non ha retto. E decine di case nei comuni di Ponte San Nicolò, Casalserugo e Bovolenta sono state invase dall'acqua. A sottolinearlo in un nuovo esposto alla Procura è stato l'avvocato Massimo Malipiero, il legale che assiste un centinaio di aderenti al Comitato alluvionati Veneto.

Sono eventi che si ripetono con disarmante puntualità, anche a seguito di precipitazioni atmosferiche di durata limitata. "Non possono certo essere considerati eccezionali e imprevedibili" scrive Malipiero "non appare possibile che non vi siano responsabili". La denuncia è stata indirizzata al pubblico ministero Federica Baccaglini, titolare del fascicolo sui disastri del 2010. L'inchiesta al momento è senza indagati e si muove su due livelli. Da una parte si indaga sul perchè quel novembre del 2010 centinaia di case tra Casalserugo, Bovolenta e Ponte San Nicolò sono finite sotto'acqua. Dall'altra si vuole scoprire cose è stato veramente attuato per migliorare la situazione con i fondi regionali e statali. Quindi capire come è stato utilizzato il denaro pubblico.

Il legale del comitato infatti ha riproposto gli stessi quesiti di un paio d'anni fa. Chiedendo alla Procura di accertare se, a fronte di "evidenti e note situazioni di criticità e rischio idrogeologico sul territorio siano state poste in essere dagli enti preposti le opportune e doverose iniziative tese ad evitare o ridurre il rischio del ripetersi di tragici eventi". Malipiero ha sottolineato come l'arco temporale da prendere in esame si sia sensibilmente ridotto. Esistono in altre parole le condizioni per verificare se chi è alla guida degli enti preposti abbia effettivamente dato seguito con interventi concreti alle promesse e ai proclami dell'epoca. Ripensando alle scene documentate dai mezzi d'informazione giusto un mese fa la risposta è scontata. .

*I danni del maltempo***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

Quasi 300mila euro solo per le strade, chiesto lo stato di calamità

I danni del maltempo

Ammontano a 447 mila euro, il resoconto presentato ai consiglieri

Sabato 8 Marzo 2014,

Maltempo quanto mi costi? Il consigliere delegato alla Protezione civile Riccardo Del Pup ha consegnato a tutti i colleghi un resoconto dettagliato dell'ultimo periodo, predisposto dal funzionario Roberto Piccin e dal comandante della municipale Luca Busetto. Particolarmente salato il conto per l'amministrazione comunale, che ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità, legato all'innalzamento della falda. La spesa complessiva prevista è di 447.720 euro: 162.880 riguardano interventi su edifici, 284.840 sulle strade.

Gli stabili interessati da problematiche, come infiltrazioni e necessità di installare e alimentare delle pompe, sono 5: la pertinenza esterna della sede della Protezione civile (61 mila euro, l'acqua ha invaso le vasche di deposito di olio esausto), medie «Da Vinci» (48.800 euro), farmacia comunale (30 mila euro, bonifica murature e nuovo pozzo di aspirazione), depuratore del macello (17.080 euro) e caserma dei carabinieri (6 mila euro). 122 mila euro si spenderanno per sistemazioni varie di strade asfaltate, 73.200 per la messa in sicurezza di vie bianche (Bassa Murlis, Santa Fosca, Campagnutta etc). In via Sclavons si sono registrati cedimenti e generate buche, che comportano lavori per 48 mila 800 euro. Cifre meno consistenti per le vie Taido e Seduzza (18.300 euro per fossi, tubazioni e sistemazione stradale), Timavo (9 mila euro per colmare la voragine e il cedimento di una recinzione), via Rissulons (8.540 euro per rifacimento tombotto e sistemazione strada) e via Risorgimento. «La messa in sicurezza è stata garantita per tutti i siti. Con queste somme, quando saranno disponibili, si potranno realizzare interventi più efficaci», commenta Del Pup.

Nel periodo dell'emergenza è stato fondamentale l'apporto del gruppo della Protezione civile. Ha effettuato sopralluoghi e monitoraggi sul territorio, oltre ad azionare le motopompe negli edifici pubblici interessati da allagamenti, quali l'istituto d'arte (in collaborazione con la Provincia), la farmacia comunale (con gli operai municipali) e l'archivio della polizia locale. Ai privati sono stati messi a disposizione sacchi di sabbia, distribuiti al magazzino comunale o in casi di urgenza portati in loco.

© riproduzione riservata

Contro il paese dormitorio la ricetta di Monica Pase**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

ELEZIONI Presentata la lista di centrosinistra

Contro il paese dormitorio

la ricetta di Monica Pase

Sabato 8 Marzo 2014,

PASIANO - (m.a.) «Finirò quello che ho lasciato nel 2007». Monica Pase si presenta e da ieri sera è il candidato ufficiale del centrosinistra pasianese. Una discesa in campo in prima persona, la sua, annunciata ormai da tempo. Correrà verso la poltrona di sindaco spalleggiata da due liste: il Pd e Pasiano Viva, l'attuale civica di minoranza. Monica Pase è consigliere comunale da ormai 9 anni. L'altro dato certo riguarda alcuni nomi, appartenenti proprio alla lista Pasiano Viva, che verranno riconfermati. Sono gli attuali consiglieri Maurizio Babuin, Valentino Pase e Serena Gallina. A loro si aggiungerà Andrea Bressan, pasianese impegnato nell'associazionismo locale. «Finire ciò che ho lasciato - ha riallacciato il filo Monica Pase - significa prima di tutto occuparmi della piscina comunale. Poi la piazza, la manutenzione delle strade, le piste ciclabili e la cura dei fossi. Pasiano - ha rilanciato - non deve diventare un paese dormitorio, come rischia di essere visto oggi». Ancora da stilare il programma, ma si sa già che il lavoro balzerà al primo posto. Già calendarizzati i primi eventi della campagna elettorale: il 24 marzo si parlerà di rischio idrogeologico, il 27 di politiche agricole comunitarie.

© riproduzione riservata

lir

In caso di emergenza sfollati in un capannone poco sicuro**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

AVIANO Il Pdl denuncia le incongruenze del piano

«In caso di emergenza sfollati

in un capannone poco sicuro»

Domenica 9 Marzo 2014,

«Il capannone per il ricovero dei mezzi spazzaneve in Piancavallo è stato individuato come centro di raccolta per gli sfollati in caso di calamità naturale: è pertanto incredibile che ancora prima di essere collaudato presenti dubbi sulla staticità tanto da far annunciare alla società che l'ha costruito di voler procedere con dei rinforzi»: sono le parole del Pdl di Aviano che, assieme alle altre minoranze, ora chiede all'amministrazione comunale di Aviano di intervenire subito «perché quel fabbricato, al termine dell'appalto, diventerà di proprietà dell'ente, ma soprattutto non può esserci il minimo dubbio sulle sue capacità statiche».

Per il principale gruppo di opposizione di Aviano, quanto accaduto ha dello straordinario, «dal momento che il capannone attiguo, che è stato eretto da svariati anni, non presenta il minimo problema, mentre la struttura appena ultimata ha presentato queste flessioni degli arcarecci tanto da spingere la società ad annunciare di voler procedere con lavori ulteriori di consolidamento. Il Comune a questo punto deve procedere con delle verifiche indipendenti, senza attendere che la struttura venga ceduta alla proprietà pubblica, come da appalto, imputando eventuali oneri di adeguamento al privato. È paradossale anche solo pensare che in caso di calamità naturale centinaia di persone dovrebbero lasciare le proprie case, che in queste settimane di nevicate eccezionali non hanno avuto il minimo problema di tenuta delle coperture, per riparare nell'unico fabbricato che ha fatto registrare la necessità di un'ispezione per la flessione registrata».

© riproduzione riservata

Cade con gli sci sul monte Guslon 45enne ferito**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

AZZANO Soccorso alpino

Cade con gli sci

sul monte Guslon

45enne ferito

Domenica 9 Marzo 2014,

AZZANO - Nella fase di discesa dalla gita di scialpinismo con alcuni amici sul monte Guslon, giunto ormai quasi alla fine, M.S. di 45 anni, di Azzano Decimo, è caduto ferendosi a un ginocchio. Poichè sul posto non c'era copertura telefonica, i compagni si sono spostati per lanciare l'allarme al 118, attivato alle 11.30 circa, che ha allertato il Soccorso alpino dell'Alpago. I soccorritori, che si trovavano in quel momento poco distanti per la giornata con i bimbi di "Montagna amica e sicura", hanno raggiunto l'infortunato a 1.450 metri di quota. Dopo avergli stabilizzato l'arto, spierg auna nota del Soccorso Alpino e speleologico veneto, lo hanno quindi trasportato a valle per circa 600 metri con il toboga. Raggiunta Malga Pian Grant, l'uomo, con un probabile taglio sul ginocchio, è stato affidato all'ambulanza dell'Eva Alpago, che lo ha trasportato all'ospedale di Belluno.

La Lega si stacca dalla maggioranza: Pizzol contro Majer**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

SARMEDE AL VOTO

La Lega si stacca dalla maggioranza: Pizzol contro Majer

Domenica 9 Marzo 2014,

SARMEDE - (g.d.n.) Saranno probabilmente tre le liste che si sfideranno alle prossime amministrative. Dalla maggioranza sembra si sia definitivamente staccata la Lega Nord. Il sindaco uscente, Eddi Canzian non si ripresenterà, avendo già guidato il Comune con "Insieme per migliorare" (Pdl-Lega) per due mandati, ma ci sarà a dare il suo supporto alla lista. L'attuale minoranza, Uniti per Voi, sta formando il gruppo ed è alla ricerca di una persona carismatica e competente che, dopo 10 anni, corra con l'obiettivo di strappare il Comune al centro destra. Non si sbilancia Canzian sul nome del candidato suo successore. «È una persona seria e capace, di quelle che non hanno voglia di apparire - afferma - E' riservato però con grandissime capacità e qualità morali e sociali. Io gli darò una mano perché è dovere di un sindaco uscente mettere a disposizione l'esperienza fatta». In paese voci ricorrenti dicono che Canzian passerà il testimone a Larry Pizzol, attuale assessore alle attività produttive, protezione civile e polizia locale. Pizzol potrebbe ritrovarsi tra gli avversari il collega Levis Majer, assessore alla pubblica istruzione, ambiente e cultura, papabile candidato sindaco della Lega. La lista di centro sinistra, continuazione dell'attuale Uniti per Voi, ci sarà anche se sembra che il capogruppo Renato De Luca e il consigliere provinciale Claudio Dus abbiano declinato l'invito a porsi a capo della lista. Così come Pierina Dal Cin, sindaco precedente a Canzian, sembra non sia intenzionata a ripetere l'esperienza.

Legge sul personale la prossima settimana alla prova dell'Aula**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

CONSIGLIO REGIONALE

Legge sul personale

la prossima settimana

alla prova dell'Aula

Sabato 8 Marzo 2014,

TRIESTE - Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi da martedì 11 a giovedì 13 marzo secondo quanto hanno deciso ieri a Udine i capigruppo delle forze politiche nel corso della Conferenza presieduta dal presidente Franco Iacop. Annullate le sedute inizialmente previste a fine mese mentre quelle di aprile sono state anticipate dall'8 al 10. La proposta di legge riguardante le azioni a sostegno delle attività produttive (sulla base di un tesoretto pari a 32 milioni di euro) e due mozioni, una sulla vicenda Latterie Friulane e l'altra sulla Casa delle Farfalle di Bordano, impegneranno l'Aula martedì prossimo dopo il consueto spazio destinato ad interrogazioni e interpellanze dei consiglieri. Mercoledì 12, dopo il Question time dedicato alle interrogazioni a risposta immediata, l'Aula affronterà il disegno di legge in materia di organizzazione e personale (che prevede la convenzione tra Osmer e Protezione civile nell'ottica del Centro funzionale decentrato come previsto da normativa statale) per poi dedicarsi ad altre due mozioni: sulla riorganizzazione degli Uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate (con la prevista chiusura delle sedi regionali di Maniago e Latisana) e sugli interventi urgenti per dirimere la questione del rilascio dei nulla osta monumentali e snellire il relativo iter autorizzativo.

Due mozioni anche nella mattinata di giovedì 13 marzo: la prima sulla necessità di evitare, nell'interesse del tessuto economico, occupazionale e sociale, la ventilata fusione tra CariFvg e CariVeneto (assicurando la massima trasparenza alla relativa informazione e acclarando la posizione della Giunta sulla fusione) e l'altra sull'unificazione delle Camere di Commercio.

Elisabetta Batic

© riproduzione riservata

PALMANOVA - Erano 547 i volontari della Protezione civile, provenienti dalle novantotto squadre di t...

Il Gazzettino (ed. Udine)

""

Data: 09/03/2014

Indietro

Domenica 9 Marzo 2014,

PALMANOVA - Erano 547 i volontari della Protezione civile, provenienti dalle novantotto squadre di tutte le quattro province, che ieri mattina sono stati impegnati per più di otto ore nell'operazione straordinaria di pulizia per rimettere in luce il patrimonio artistico di Palmanova. La prima delle due giornate di lavoro, che vedranno completare la pulizia dell'area dei bastioni che si estende per oltre un milione e mezzo di metri quadrati e in cui saranno impegnati mille e cento volontari per ottomila ottocento ore, si è conclusa con successo e soddisfazione da parte degli amministratori e dei volontari. Il Friuli Venezia Giulia è «un esempio nazionale» per l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin, giunto in mattinata a Palmanova per visitare gran parte dei cantieri. «Se questo esempio virtuoso venisse mutuato – afferma Panontin - potremmo avere una best practice a livello nazionale», dando un «bel segnale ad altre zone del territorio che sono state lasciate all'incuria». Cittadini che nel week end difendono i beni artistici e dimostrano un grande senso civico sono sicuramente da lodare anche per il sindaco di Palmanova Francesco Martines: «Con una minima spesa decuplicheremo il risultato finale, considerando che il costo dell'operazione avrebbe superato i trecento mila euro e invece il nostro Comune ne spenderà solo venti». La prima, massiccia, esercitazione si è svolta nel 2011 e ha visto impegnati quasi 4mila uomini, ha ricordato Martines «è stato fatto un grande lavoro di disboscamento e abbiamo un accordo di cinque anni con l'assessorato all'agricoltura per avere i forestali da gennaio a marzo che si occupano dei lavori più difficili; nel frattempo cerchiamo di mantenere pulito il territorio». Il campo di lavoro è stato suddiviso in nove settori, ciascuno dei quali ospita diversi cantieri che interessano bastioni, falsebraghe, rivellini e lunette napoleoniche, ovvero gli elementi urbanistici che costituiscono il sistema fortificatorio della città rinascimentale. Tra questi anche una cinquantina di donne, i Carabinieri dell'Associazione nazionale dell'Arma a controllare gli accessi ai bastioni e una trentina di addetti del servizio regionale risorse agricole e forestali. Le squadre più numerose, oltre a quella palmarina che faceva gli onori di casa con 25 volontari, sono state quelle di Manzano, con 19 uomini, Udine con 15 e le più lontane quelle di Enemonzo, Trieste, Montebelluna e Grado. «Un grande risultato e un vivo ringraziamento a tutti i volontari e anche alla Regione che ci dà una mano» ha dichiarato il sindaco Martines al termine della prima giornata e parole di riconoscenza arrivano anche dall'assessore alla Protezione civile Luca Piani: «È commovente vedere le persone che dedicano il loro tempo in maniera gratuita per la valorizzazione e la riscoperta di una città e un bene che credo sia sentito da tutti come proprio da tutti. Palmanova è una delle perle di queste terre».

G.Z.

PALMANOVA - È arrivato ben felice di visitare la storica Città Stellata, ieri pomeriggio, ...

Il Gazzettino (ed. Udine)

""

Data: 09/03/2014

Indietro

Domenica 9 Marzo 2014,

PALMANOVA - È arrivato ben felice di visitare la storica Città Stellata, ieri pomeriggio, il ministro dei beni culturali Dario Franceschini: «Sono un cittadino onorario di Palmanova» ha detto con entusiasmo appena sceso dall'automobile, attorno alle 15.30, seguito dalla sua scorta. Si prospettava una giornata serena per l'onorevole, giunto da Roma per conoscere da vicino i bastioni eretti dai veneziani contro eventuali attacchi e scorrerie turche nel XVI secolo. Ad accoglierlo, in piazza Grande, la presidente della regione Debora Serracchiani, il sindaco Francesco Martines, diversi assessori regionali e numerosi sindaci della Bassa Friulana. Dopo la visita alla mostra allestita in centro, dedicata alle condizioni dei baluardi prima e dopo gli interventi di recupero realizzati tre anni fa su iniziativa del Municipio, il ministro ha incontrato un gruppo di sbandieratori e, ricordando le esperienze giovanili a Ferrara, non si è lasciato sfuggire l'occasione di dimostrare la sua abilità di provetto lanciatore. Dopo l'esibizione fuori programma e molto applaudita, a bordo di un mezzo della Protezione civile, Franceschini ha raggiunto all'ex caserma Ederle e, avvicinandosi alla rampa di accesso, è stato colto da un mancamento. «Non mi sento bene» ha detto. Ha domandato un po' d'acqua e si è seduto nell'abitacolo di uno dei veicoli della Protezione civile, chiedendo di essere lasciato tranquillo. Il direttore della Pc, Guglielmo Berlasso, però, ha ritenuto necessario di far intervenire subito sul posto un'ambulanza che lo ha accompagnato all'ospedale della cittadina, per un controllo. Erano circa le 16. Tutti hanno pensato a un momento di stanchezza o a un calo di pressione. Sta di fatto che i sanitari del pronto soccorso del nosocomio di Palmanova, dopo aver svolto gli iniziali accertamenti medici del caso, hanno individuato la causa del malore: non lo stress o un capogiro originato dalla stanchezza ma una «sindrome coronarica acuta», quindi un problema legato al cuore. Prestate le primissime cure presso il nosocomio di rete, attorno alle 17 per Franceschini è stato deciso un trasferimento in autolettiga, a sirene spiegate, all'ospedale di Udine, dove i sanitari erano già pronti ad accoglierlo, presso la Soc di Cardiologia diretta dal dottor Alessandro Proclemer. «La diagnosi di "sindrome coronarica acuta" è stata trattata tempestivamente e positivamente presso la Sos di Emodinamica diretta dal dottor Guglielmo Bernardi - ha detto ieri sera il direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine, Mauro Delendi -. L'evento si è verificato "a cielo aperto", ovvero senza alcun segno premonitore. Non è legato, quindi, a qualsivoglia attività fisica svolta durante la giornata, compresa l'esibizione da sbandiatore». Il ministro, tra l'altro, da quanto risultava ieri sera, non ha precedenti di malattie cardiovascolari né aveva accusato problemi di alcun tipo in mattinata o il giorno precedente. «Fondamentale è stata l'azione congiunta tra le équipe mediche di Palmanova e Udine, così come la celerità del trasferimento da un ospedale all'altro, per cui è stato impiegato poco tempo, appena 15 minuti, nonostante il traffico sostenuto per il disputarsi, di lì a breve, della partita di serie A Udinese-Milan, evento sportivo che origina un movimento di vetture molto intenso anche sulle direttrici viarie per il nosocomio». Franceschini è sempre rimasto vigile e, per quanto possibile, anche sereno. Se la criticità dell'incidente cardiaco è stata superata, il ministro non si può considerare tecnicamente fuori pericolo. Nelle prossime 24 ore, tuttavia, la prognosi potrà essere sciolta. L'onorevole resterà ricoverato per almeno una settimana. Durante il trattamento eseguito in Emodinamica, lo staff che lo accompagna nelle uscite ufficiali ha informato la sua famiglia dell'accaduto: il ministro, quindi, sarà raggiunto nei prossimi giorni dai parenti. A fargli gli auguri di pronta guarigione è stato, via Twitter, ieri sera, anche il premier Matteo Renzi: «Un abbraccio a @dariofrance. Ti aspettiamo prestissimo».

Sulle mura dopo i crolli. Per tutte le opere servono 15-20 milioni

Il Gazzettino (ed. Udine)

""

Data: 09/03/2014

Indietro

LA CANDIDATURA UNESCO La Governatrice doveva consegnare un dossier al rappresentante di Governo per la tutela della città fortezza

Sulle mura dopo i crolli. Per tutte le opere servono 15-20 milioni

Domenica 9 Marzo 2014,

PALMANOVA - (G.Z.)«Il nostro territorio è ricco di beni culturali e andrebbe valorizzato creando un “circuito virtuoso tra turismo cultura” ed enogastronomia, che faccia della Regione la protagonista delle prossime reti del turismo europeo». La presidente della Regione Serracchiani ha commentato con queste parole la prima giornata di pulizia dei bastioni di Palmanova, luogo che incarna «un esempio di quanto si può fare non solo per la valorizzazione e protezione di un bene, ma anche per il suo riconoscimento», attraverso importanti strumenti come la candidatura Unesco. E turismo e cultura sono anche per il sindaco di Palmanova Francesco Martines gli aspetti sui quali si dovrà puntare nel futuro per la valorizzazione della città stellata. Tutelare questa città è un impegno che «ci siamo presi sin dall'inizio con il sindaco» afferma Serracchiani e con il precedente ministro alla Cultura Massimo Bray, con il quale era iniziato un percorso sui sentieri culturali della regione come occasione di sviluppo turistico: ieri la presidente avrebbe dovuto consegnare il dossier al neo ministro Franceschini, che ha interrotto la sua visita colto da un improvviso malore. La presidente, con gli assessori regionali alla Protezione civile Paolo Panontin, alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro e alla Cultura Gianni Torrenti insieme al sindaco hanno visitato il rivellino seicentesco parzialmente crollato alcune settimane fa a causa del maltempo: l'assessore Torrenti ha precisato che «la manutenzione ordinaria mette in evidenza gli smottamenti più recenti che sono seri ma anche controllabili» e «consente di valutare il puntuale bisogno di interventi radicali di conservazione». «Le zone di degrado le conosciamo già – ha affermato il sindaco Martines -, se avessimo le risorse necessarie sapremo sicuramente dove intervenire» precisando che per il completamento dei lavori ci vorrebbero dai 15 ai 20 milioni di euro.

Minima spesa ottimo risultato grazie a centinaia di volontari**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE / LA CAMPAGNA 2014

Minima spesa ottimo risultato

grazie a centinaia di volontari

L'assessore regionale Panontin: «Esempio virtuoso e segnale
per le altre zone del territorio che sono lasciate all'incuria»

SAN DONÀ - Il mondo del volontariato piange la morte di Giovanni Romani, deceduto a causa di u...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

Sabato 8 Marzo 2014,

SAN DONÀ - Il mondo del volontariato piange la morte di Giovanni Romani, deceduto a causa di una malattia a 69 anni. Originario di Roma, si era poi trasferito a San Donà con la famiglia. Ex ispettore della Polstrada sandonatese, una volta in pensione si è "arruolato" nella Protezione civile. Lascia la moglie ed una figlia. Il funerale non è ancora stato fissato.

*Gabriele Pipia***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

Gabriele Pipia

Sabato 8 Marzo 2014,

Stretta finale sull'Unione dei Comuni del Miranese: entro fine marzo lo statuto arriverà nei vari consigli comunali, intanto dal circolo Acli di Mirano arriva una suggestiva proposta: perché non chiamarla "Unione dei Comuni delle terre del Tiepolo»? A Mirano molti vedono di buon occhio questa ipotesi, intesa come operazione di marketing per valorizzare il patrimonio culturale del comprensorio. Ma ben prima del nome dell'Unione andranno definiti altri aspetti. Innanzitutto va registrata una frenata da parte del Comune di Martellago: i sindaci di Mirano, Spinea, Noale, Salzano e Santa Maria di Sala sono pronti al grande passo, quello di Martellago temporeggia e chiede di approfondire studi e cifre sul progetto. Scorzé si è già chiamato fuori da tempo, Pianiga assiste interessato.

In ogni caso la strada è tracciata: l'Unione andrà in porto, nelle prossime settimane lo statuto sarà discusso nei vari consigli comunali ed entro giugno il progetto sarà sancito. Restano da sciogliere alcuni nodi legati soprattutto alla gestione del personale: oggi è in programma un nuovo incontro, proprio in Municipio a Martellago. I sindaci sono convinti che l'Unione permetterà di tagliare i costi, rendere più efficienti i servizi, attingere a finanziamenti regionali ed europei, e avere un maggior peso politico a livello regionale. Giovedì sera a Mirano si è tenuto un convegno Acli moderato dal giornalista Pietro Ruò, cui hanno preso parte decine di amministratori locali. Anche in questa sede è stato confermato che i servizi unificati saranno quattro: si accorperanno di sicuro Polizia locale (la sede centrale sarà in un'ala di Villa Belvedere a Mirano), Risorse umane e Protezione civile, nei prossimi mesi si discuterà pure su Politiche sociali e Politiche giovanili. Il presidente dell'Unione cambierà di anno in anno: se rivincerà le elezioni il primo a ricoprire la carica dovrebbe essere il sindaco di Noale Michele Celeghin, uno dei più convinti sostenitori del progetto.

© riproduzione riservata

Protezione civile, i nuovi computer grazie a Fondazione Banca S. Stefano**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

MARTELLAGO

Protezione civile, i nuovi computer
grazie a Fondazione Banca S. Stefano

Domenica 9 Marzo 2014,

MARTELLAGO - Computer nuovi per la Protezione Civile grazie a Fondazione Banca S. Stefano. Il gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile, nella nuova sede che a breve sarà inaugurata all'ecocentro di Maerne, potrà contare anche sul completo rinnovamento del sistema informatico per la gestione delle emergenze, grazie a una donazione della Fondazione che ha concesso un contributo di duemila euro. «Ringrazio Banca S, Stefano e la sua Fondazione per la sensibilità che dimostrano sempre per l'Amministrazione e la comunità» commenta il consigliere delegato, Giovanni Brunello. (N.Der.)

Padre e figlio persi tra la neve pensavano che... fosse estate**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

SUL PORTULE Operazione di soccorso

Padre e figlio persi tra la neve

pensavano che... fosse estate

Domenica 9 Marzo 2014,

ASIAGO - (L.P.) Momenti di paura nel pomeriggio di ieri per padre e figlio, di 49 e 25 anni, di Cogollo del Cengio, rimasti bloccati sul Portule e poi tratti in salvo dal Soccorso alpino di Asiago. I due, partiti in tarda mattinata per una escursione con le "ciaspole", hanno lanciato l'allarme attorno alle 15.30 da Bocchetta Portule, da dove non sono più riusciti più a muoversi. Il loro obiettivo era utilizzare il crinale già percorso durante l'estate, che però in questo periodo è stracolmo di neve, almeno un paio di metri. I volontari del Soccorso alpino sono saliti in motoslitte e poi hanno proseguito con gli sci, sino a trovare padre e figlio molto affaticati ma in buone condizioni.

*Nella voragine scompare il sentiero***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

TEZZE SUL BRENTA Al Parco dell'Amicizia un vasto smottamento lungo la passeggiata fluviale

Nella voragine scompare il sentiero

Tracima l'acqua durante la manutenzione delle rogge, si infiltra e fa finire in Brenta una larga fetta di argine

Domenica 9 Marzo 2014,

TRACIMAZIONE

È' stato un incidente non previsto. Durante le normali manutenzioni delle rogge, il canale del "troppo pieno" è tracimato, al Parco dell'Amicizia di Tezze. L'acqua ha invaso una vasta area verde e ha trovato facile infiltrazione nel fondo ghiaioso. La conseguenza: una massa di terra e ghiaia si è staccata dal lungofiume.

VORAGINE

Si è creato, giusto dove passa il sentiero fluviale frequentatissimo da passeggiatori ed escursionisti, una voragine larga cinque metri e profonda tre. Due uomini della protezione civile se ne sono accorti e hanno dato l'allarme, così si è potuto correre ai ripari evitando danni maggiori.

Ilr

*Crolla il sentiero fluviale***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

TEZZE SUL BRENTA Al parco dell'Amicizia incidente tecnico durante le manutenzioni

Crolla il sentiero fluviale

Il canale del "troppo pieno" tracima e l'acqua scava una voragine profonda tre metri

IN BREVE

UNA VORAGINE

Durante la

pulizia delle rogge l'acqua

è uscita e si è

infiltrata con facilità nell'argine ghiaioso: si è creato uno sbrego di c

Domenica 9 Marzo 2014,

Solo la presenza di Nico Cocco e Renato Braganolo, due uomini della Protezione Civile e «guardiani» della Brenta, ha scongiurato che l'acqua del troppo pieno che va ad alimentare il laghetto del Parco dell'Amicizia provocasse un danno ingente. Si è solo formata una voragine, di 5 metri di larghezza e profonda 3, che di fatto ha messo in serio pericolo il percorso pedonale che fiancheggia il fiume.

In questi giorni si stanno chiudendo i canali per la pulizia annuale. Ieri mattina era il turno delle rogge Trona e Michela con chiusura dell'acqua in località «Porte». L'acqua in eccedenza è stata deviata per il canale del troppo pieno che fiancheggia il Parco dell'Amicizia e alimenta il vicino laghetto. Ad un certo punto l'acqua è tracimata dal canale aprendo, in poco tempo una voragine e, se non fosse stato per la presenza provvidenziale di Cocco e Bragagnolo, senz'altro avrebbe causato un danno maggiore. L'acqua ha trovato nel fondo ghiaioso materiale facile da erodere e da trasportare nel letto del fiume che scorre 4-5 metri più basso. Avvertiti gli organi competenti, i danni sono stati contenuti. È rimasta la voragine, transennata e messa in sicurezza. Il fiume, in queste giornate primaverili, è meta di passeggiate di famiglie intere, di persone che cercano di recuperare la «linea» tartassata nel periodo invernale, di tante scolaresche che, in questo periodo, fanno del Brenta un'aula didattica.

© riproduzione riservata

Auto passa nel momento della frana: colpita da un macigno Ferita una 28enne**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Auto passa nel momento della frana: colpita da un macigno Ferita una 28enne"*Data: **09/03/2014**

Indietro

×

**Auto passa nel momento della frana:
colpita da macigno. Ferita 28enne**

Lambito un residence. È stato anche chiuso il condotto
in media pressione del gas per ragioni di sicurezza
PER APPROFONDIRE: trentino, frana, case, Trento

TRENTO - Una frana si è staccata stamani poco dopo le 10 nella zona di Arco in Trentino ha provocato la caduta di alcuni macigni che hanno lambito una casa al momento disabitata ed un residence, nel quale si trovavano una ventina di turisti. Nessuno di loro è rimasto ferito. I danni alle strutture appaiono ingenti. È stato chiuso il condotto in media pressione del gas per ragioni di sicurezza.

I feriti fortunatamente non sono tre come era stato detto in un primo momento, ma uno. Si tratta di una ragazza torinese che si trovava a bordo di un'auto che passava proprio al momento della caduta frana e che ha riportato lesioni non gravi nell'impatto della vettura con un sasso. La giovane donna è stata ricoverata all'ospedale di Arco. Altre due auto sono state danneggiate.

Sul posto la Protezione civile, i Carabinieri e la Polizia, oltre ai Vigili del fuoco. Le operazioni di messa di sicurezza delle frana sono in pieno svolgimento ed i responsabili hanno detto che entro questa sera gli abitanti del residence potranno tornare nello stabile.

Domenica 9 Marzo 2014

Palmanova2014: mille volontari ProCiv puliscono la cinta fortificata della città'

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Palmanova2014: mille volontari ProCiv puliscono la cinta fortificata della città"

Data: **08/03/2014**

Indietro

PALMANOVA2014: MILLE VOLONTARI PROCIV PULISCONO LA CINTA FORTIFICATA DELLA CITTA'

Un vero e proprio esercito di volontari di Protezione civile al servizio della collettività: oggi e domani si svolgerà "Palmanova2014" evento che radunerà oltre mille fra uomini e donne per la pulizia e la messa in sicurezza della fortezza, candidata a divenire patrimonio dell'umanità

Sabato 8 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

E' iniziata oggi Palmanova2014, l'operazione straordinaria di pulizia della cinta fortificata della città rinascimentale che in due giorni accoglierà un migliaio di volontari della Protezione Civile per la pulizia dei bastioni dalla vegetazione infestante e per la messa in sicurezza della fortezza militare veneziana candidata a patrimonio dell'umanità.

"Dal Friuli Venezia Giulia oggi arriva un esempio nazionale per la tutela dei beni culturali - ha affermato l'assessore regionale alla Protezione Civile, Paolo Panontin, giunto in mattinata a Palmanova (UD) per visitare i cantieri in cui sono impegnati i volontari - se questo esempio virtuoso venisse mutuato potremmo avere una best practice a livello nazionale".

"Oggi - ha proseguito Panontin - viene ripetuta e completata un'operazione di pulizia che riporta in luce un patrimonio artistico importante con un intervento quasi a costo zero che sfrutta in positivo il lavoro del volontariato per restituire alla collettività un bene inestimabile". "Ci sono zone del territorio italiano - ha aggiunto l'assessore - che subiscono i danni dell'incuria e da qui dimostriamo che si può fare manutenzione con il prezioso contributo dei cittadini. Oltre a offrire un'occasione ai volontari per esercitarsi nell'utilizzo delle attrezzature di lavoro in condizioni di sicurezza, questi cittadini danno un esempio di quanto si può fare con il volontariato". "Non dobbiamo abbandonarci alla cultura della lamentela - ha concluso Panontin - e questi cittadini stanno dimostrando che ognuno può contribuire con il proprio apporto a migliorare le cose".

I bastioni di Palmanova, costruita a forma di stella a nove punte dai veneziani alla fine del 1500, si estendono su un milione e mezzo di chilometri quadrati. Il campo di lavoro è stato suddiviso in nove settori, ciascuno dei quali ospita diversi cantieri che interessano bastioni, falsebraghe, rivellini e lunette napoleoniche, ovvero gli elementi urbanistici che costituiscono il sistema fortificatorio della città rinascimentale. L'assessore Panontin ha visitato gran parte dei cantieri incontrando i volontari al lavoro. Oggi, sabato 8 marzo, i volontari impegnati sono 547, pr domani, domenica 9 ne sono attesi altri 500. Tra questi anche una cinquantina di donne che hanno deciso di festeggiare l'8 marzo lavorando come volontarie. Hanno inoltre preso parte alla gestione una cinquantina di Carabinieri dell'Associazione nazionale dell'arma che prestano servizio d'ordine e di controllo stradale. Complessivamente hanno aderito a Palmanova2014 le squadre di Protezione Civile di 98 comuni, provenienti da tutte e quattro le province del Friuli Venezia Giulia, da Enemonzo a Trieste, da Montebelluna a Valcellina a Grado. L'operazione è organizzata e coordinata dal Comune di Palmanova in collaborazione con la Protezione Civile regionale e con l'ausilio di 30 addetti del servizio regionale risorse agricole e forestali. I lavori proseguiranno nel pomeriggio quando è atteso l'arrivo a Palmanova anche del Ministro alla Cultura Dario Franceschini accompagnato dalla presidente della Regione, Debora Serracchiani.

red/pc

(fontre: Regione FVG)

Campi confermato presidente dell'Ana sezione Valle Agno

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 10/03/2014

Indietro

VALDAGNO

Campi confermato
presidente dell'Ana
sezione Valle Agno

Luigi Centomo

La sezione conta 3235 associati ed è organizzata in 21 gruppi
e-mail print

lunedì 10 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Nazario Campi è stato riconfermato al vertice della sezione alpini Valle dell'Agno.

È al suo terzo triennio ed è il momento di fare un bilancio dell'attività svolta.

La sezione conta 3.235 associati di cui 2.500 ordinari, «nonostante un calo di 173 iscrizioni», organizzati in 21 gruppi.

«Sempre rilevante - afferma Campi - è l'attività nei più svariati settori: manutenzione di aree verdi, con intervento della sede del gruppo di Piana e di Muzzolon, completamento della sede della Protezione civile e lavori sul monte Civillina.

Nel 2013 abbiamo reso il giusto onore a quei soldati che non sono tornati dal fronte Russo, commemorandone il sacrificio. Inoltre, nel gennaio dello scorso anno, in occasione del 70 anniversario abbiamo proposto serate teatrali e giornate di promozione con le scuole».

Per quanto riguarda la Protezione civile Ana, «unità costituita da volontari che operano con efficacia, efficienza ed eccellenza», l'organico è composto da circa 130 volontari suddivisi in squadre. Quelle di tipo specialistico sono attive in vari settori: squadra alpinistica, squadra potabilizzatore, squadra fuoristradisti, squadra sanitaria, squadra trasmissioni, squadra cucina e squadra idraulica. Sono state impegnate in 357 ore per riunioni, 4.093 per esercitazioni sul territorio, 2.174 per attività varie, 811 per formazione e 525 per emergenze nazionali. Inoltre, rilevante è stata la vivacità nel settore sportivo guidato da Raffaello Soldà e in quello culturale coordinato da Claudio Gattera.

Il coro sezionale, diretto da Michele Segato, continua a svolgere un'attività intensa e apprezzata.

«Nel 2013 - conclude il presidente - abbiamo devoluto 12.100 euro all'Admo. Inoltre abbiamo acquistato e distribuito colombe pasquali agli ospiti delle case di riposo della Valle dell'Agno. Inoltre, abbiamo contribuito alla raccolta fondi della Lilt, Lega italiana lotta ai tumori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore col parapendio in volo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 10/03/2014

Indietro

CALTRANO. La tragedia costata la vita a un appassionato di 73 anni di Cesena è avvenuta ieri verso le 14.30

Muore col parapendio in volo

Matteo Carollo

Il romagnolo Giuseppe Calcagno stroncato mentre veleggiava sull'Alto Vicentino . All'improvviso è precipitato in un bosco di Tezze

e-mail print

lunedì 10 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Il parapendio della vittima nel bosco sopra le case della frazione di Tezze di Caltrano. FOTO ... Un malore mentre si trovava in volo sui cieli sopra Caltrano, nel primo pomeriggio di ieri. È questa l'ipotesi più accreditata per spiegare la tragedia costata la vita a Giuseppe Calcagno, 73 anni, di Cesena, pilota molto esperto di parapendio che sotto gli occhi degli amici è spirato praticando una delle sue grani passioni, il volo.

Del resto, in base ai primi rilievi, sul corpo dell'uomo non sono stati riscontrati traumi, né la caduta è avvenuta in un punto in cui si trovassero grossi rami. In più, al momento del recupero, l'uomo indossava ancora il casco di protezione. Calcagno era partito da casa, in Romagna, di buon'ora, diretto verso le Prealpi vicentine assieme agli amici del club di cui era presidente. I monti sopra Caltrano, infatti, sono tra i più amati tra i praticanti di questo sport. Assieme ai compagni del club "Pericolo generico", Calcagno era salito fino al "Decollo Camponero", uno dei più frequentati. Quindi verso le 14 si è lanciato nel vuoto, per uno dei primi voli della stagione. L'atterraggio era previsto nei campi in località Sant'Antonio, sempre nel territorio caltranese. Dopo circa 20 minuti di volo, secondo le testimonianze, l'uomo aveva comunicato ai compagni, via radio, la sua intenzione di scendere a valle.

Nessuno sa cosa sia accaduto negli istanti seguenti: fatto sta che intorno alle 14.30, alcuni residenti della frazione di Tezze hanno notato la vela cadere a terra e hanno così subito lanciato l'allarme. Con i sanitari del Suem di Santorso, sono arrivati i carabinieri della stazione di Chiuppano e del radiomobile di Thiene.

Per il recupero dell'uomo, caduto in una zona boschiva a ottocento metri di quota, raggiungibile mediante una strada sterrata, si è reso necessario l'intervento anche degli uomini del soccorso alpino di Arsiero. Dopo aver raggiunto il corpo di Calcagno, che si trovava penzoloni da un albero a circa un metro da terra, gli operatori del 118 hanno cercato di rianimare il romagnolo, ma invano.

Dopo aver ottenuto dal magistrato di turno il nulla osta per la rimozione, la salma è stata imbarellata e caricata sul fuoristrada del soccorso alpino, per poi essere trasportata fino al carro funebre a valle. In queste ore, ulteriori accertamenti, in base ai dati raccolti sul luogo della tragedia, serviranno a far luce sulle cause della morte del pilota, così come a ricostruire con esattezza quanto accaduto mentre l'uomo si trovava in volo. Calcagno, sposato con figli, era una persona nota nella propria città. Laureato in scienze politiche all'Università di Urbino, era infatti stato dirigente del Comune di Cesena fino al 2004.

Trovato all'ospedale l'anziano sparito da casa**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Trovato all'ospedale l'anziano sparito da casa"

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

Copertina Sud Milano pag. 9

Trovato all'ospedale l'anziano sparito da casa OPERA

OPERA SI È CONCLUSA con un lieto fine l'avventura di un anziano operese che, venerdì mattina, aveva fatto perdere traccia di sé. Nel corso della serata, quando la Polizia locale, la Croce rossa e la Protezione civile hanno dato il via alle ricerche dopo la denuncia di scomparsa presentata dai familiari dell'uomo, il 74enne è stato subito individuato. Dopo aver avuto un malore nel pomeriggio, infatti, l'uomo era stato portato in un vicino ospedale. Soffrendo però di qualche problema di memoria non era riuscito a fornire indicazioni sulla famiglia da allertare. Dopo ore di assenza prolungata, quindi, i parenti hanno dato l'allarme. La squadra emergenza era quindi pronta a cercarlo tra le campagne: tra le ipotesi non era stata scartata quella che l'uomo si potesse essere perso o, ancora peggio, caduto in un fosso. Fortunatamente nulla di questo si è verificato e, rintracciato, l'uomo è stato riportato a casa. «La Polizia locale diventando sempre più un punto di riferimento, superando quella che è la tradizionale figura del vigile», sottolinea il sindaco Ettore Fusco.

Trentenne salvato in montagna**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Trentenne salvato in montagna"*Data: **10/03/2014**

Indietro

Copertina Rho Bollate pag. 4

Trentenne salvato in montagna SENAGO

SENAGO SALVATO dalla XIX Delegazione lariana del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. È accaduto ieri a un senaghese di trentanni che faceva un'escursione nel Lecchese. Alle 11:30 arriva la chiamata: durante un'arrampicata nei pressi della falesia Lario Sauro il senaghese ha riportato una ferita lacero-contusa alla testa a causa della caduta di sassi. La squadra del Soccorso alpino della Stazione di Lecco è intervenuta a supporto dell'elicottero da Bergamo: l'uomo è stato recuperato col verricello e messo in salvo.

Sasso Ferro, sentieri in sicurezza verso la vetta**Il Giorno (ed. Varese)**

"Sasso Ferro, sentieri in sicurezza verso la vetta"

Data: **09/03/2014**

Indietro

VARESOTTO LAGO MAGGIORE pag. 4

Sasso Ferro, sentieri in sicurezza verso la vetta LAVENO PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO A PARTIRE DALLA «GIGLIOLA»

LAVENO SISTEMATA la sentieristica che dalla Gigliola, in località Casere di Laveno, sale verso la Piana di Cittiglio e la vetta del Sasso del Ferro. Dalla prossima settimana la protezione civile di Laveno Mombello, completerà la segnaletica mancante. In particolare la posa di cartelli in tre lingue che invitano gli appassionati della montagna a non abbandonare il sentiero principale, sbarrando i falsi sentieri, tracciati dagli animali e in prevalenza dai cinghiali, che portano verso zone impervie e strapiombi rocciosi, dove purtroppo sono finiti diversi escursionisti recuperati dall'elisoccorso o tratti in salvo dalla stessa protezione civile lavenese. LA VETTA del Sasso del Ferro è poi da anni in attesa di realizzazione di uno spiazzo facente funzione di elisuperficie, sia per l'atterraggio di elicotteri del 118, che a oggi possono semplicemente verricellare eventuali feriti, sia per quelli antincendio che si trovano a operare in zona. Una serie di interventi di grande importanza per i quali si sta battendo con impegno la stessa Protezione civile. C.P.

Da Villa Mylius alla protezione civile Tutte le opere in programma nel 2014**Il Giorno (ed. Varese)**

"Da Villa Mylius alla protezione civile Tutte le opere in programma nel 2014"

Data: **09/03/2014**

Indietro

24 ORE pag. 2

Da Villa Mylius alla protezione civile Tutte le opere in programma nel 2014 VARESE SISTEMAZIONI di torrenti, riqualificazione del parco di Villa Mylius, sostituzione dei box alla sede della protezione civile. Sono solo alcuni dei lavori inseriti nel piano delle opere pubbliche 2014, già con copertura finanziaria, dall'assessorato all'Ambiente e Verde Pubblico. «Sono le opere che sicuramente avranno attuazione precisa l'assessore Stefano Clerici (nella foto) in quanto già finanziate nel 2013. Compatibilmente con le ristrettezze economiche imposte dal patto di stabilità che tutti ben conosciamo, la nostra attenzione è massima sulla prevenzione dei rischi idrogeologici e sul recupero ambientale. Spazio poi ai lavori nei parchi per migliorarne la vivibilità e la fruizione del pubblico, oltre alla sistemazione dei giardini dei plessi scolastici. Per quanto riguarda le cifre indicate per il 2014 faremo le valutazioni in sede di approvazione del bilancio, in base a quanto potremo effettivamente spendere». Nel dettaglio i lavori interessano: per 820mila euro opere di polizia idraulica e di difesa del suolo (di cui 540 mila per lavori al Vellone); 150 mila euro per il recupero del porticciolo di Capolago; 328 mila per la riqualificazione e valorizzazione del parco di Villa Mylius, 120 mila per la sistemazione dei giardini di quartiere e riqualificazione di piazza De Salvo, 125 mila euro per la sistemazione straordinaria dei giardini nelle scuole. Image: 20140309/foto/781.jpg

Data:

09-03-2014

Il Giorno.it (ed. Como)

Valanga sul Monte Palanzone: escursionista lotta tra la vita e la morte, ferite nuora e nipote

- Il Giorno - Como

Il Giorno.it (ed. Como)

"Valanga sul Monte Palanzone: escursionista lotta tra la vita e la morte, ferite nuora e nipote"

Data: **10/03/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Como > Valanga sul Monte Palanzone: escursionista lotta tra la vita e la morte, ferite nuora e nipote.

Valanga sul Monte Palanzone: escursionista lotta tra la vita e la morte, ferite nuora e nipote

L'uomo è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Sant'Anna di Como. I tre stavano effettuando un'escursione sulla montagna del Triangolo Lariano (alta 1400 metri) nel territorio del Comune di Faggeto Lario

Elisoccorso

Faggeto Lario (Como), 9 marzo 2014 - Valanga sul Monte Palanzone: coinvolte tre persone, tra cui una bambina. Uno dei feriti, comasco originario di Asso, è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Sant'Anna di Como. Si tratta di un uomo, rianimato sul posto, trasferito all'ospedale di Villa Guardia. Nello scorso ore, è stato erroneamente comunicato che il ferito era deceduto. Il 118-Areu ha spiegato che il decesso era stata comunicato erroneamente per uno 'scambio di persona nel corso della comunicazione ad Areu'.

L'uomo, che ha 63 anni, è stato soccorso in arresto cardiaco, e portato all'ospedale di Como, dove sono tuttora in corso le manovre di rianimazione. Stando a quanto emerso si tratterebbe del nonno della bambina, 4 anni, illesa. La donna, 40 anni, (madre della piccola e nuora del ferito) ha riportato fratture alle gambe, ma le sue condizioni non sarebbero critiche. I tre stavano effettuando un'escursione sulla montagna del Triangolo Lariano (alta 1400 metri) nel territorio del Comune di Faggeto Lario. La valanga si è staccata mentre i tre stavano percorrendo il sentiero che porta al rifugio Riella, a circa 1200 metri di quota. La bimba è rimasta sepolta sotto un piccolo strato di neve senza riportare conseguenze. I due adulti invece sono stati trascinati a valle, attraverso il bosco, per centinaia di metri procurandosi vari traumi e fratture. Due gli elicotteri intervenuti per i soccorsi: quello del 118 di Como e quello di Sondrio che ha trasportato in zona anche una squadra del soccorso alpino che ha provveduto a raggiungere e soccorrere le persone coinvolte. Il sole e le temperature primaverili della giornata odierna favoriscono il distacco della neve, caduta copiosamente nelle ultime settimane.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Scalatore in parete colpito da una scarica di sassi, intervento in quota per i tecnici del Soccorso alpino

- Il Giorno - Lecco

Il Giorno.it (ed. Lecco)

"Scalatore in parete colpito da una scarica di sassi, intervento in quota per i tecnici del Soccorso alpino"

Data: **10/03/2014**

Indietro

Homepage > Lecco > Scalatore in parete colpito da una scarica di sassi, intervento in quota per i tecnici del Soccorso alpino.

Scalatore in parete colpito da una scarica di sassi, intervento in quota per i tecnici del Soccorso alpino

Un trentenne di Senago è stato colpito da alcuni sassi mentre si arrampicava sulla falesia del Lario Sauro. Sono stati mobilitati gli operatori del Cnas di Lecco e dell'eliambulanza di Bergamo. Apprensione anche per una possibile slavina sul Grignone, ma sotto la neve non è stato trovato nessuno.

di D.D.S.

Eliambulanza al lavoro (foto Orlandi)

Lecco, 9 marzo 2014 - Una scarica di sassi lo ha colpito al volto e alla testa mentre si stava arrampicando sulla falesia del Lario Sauro. Per soccorrerlo sono stati mobilitati gli operatori della squadra del Soccorso alpino della stazione di Lecco insieme agli operatori dell'eliambulanza di Lecco. Vittima dell'incidente in montagna, avvenuto domenica verso le 11.30, è L.C., 30enne di Senago. L'uomo è stato verricellato sul mezzo aereo e poi accompagnato all'ospedale Alessandro Manzoni.

I tecnici del Cnsas e dell'elisoccorso sono intervenuti anche nella zona del Grignone, nei pressi della Traversata Bassa, perché alcuni cani da ricerca continuavano ad abbaiare come se qualcuno fosse rimasto sotto la neve, travolto da una slavina. Fortunatamente si è trattato di un falso allarme, perché sotto il manto bianco non è stato trovato nessuno.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}} Ìir

unificati gli uffici tecnici di este e di ospedaletto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 09/03/2014

Indietro

PRIMO PASSO CONCRETO VERSO LA FUSIONE FRA I DUE COMUNI

Unificati gli Uffici tecnici di Este e di Ospedaletto

ESTE Un risparmio del 5 per cento rispetto ai costi attuali, ai quali si aggiungono i 60.500 euro risparmiati ogni anno grazie all'Ufficio tecnico associato. Sono questi i principali obiettivi delle due nuove convenzioni siglate dal Comune di Este in materia di funzioni associate. La prima lega la municipalità atestina ai Comuni di Ospedaletto Euganeo e Carceri: prevede l'associazione di sette funzioni fondamentali, dalla gestione finanziaria e amministrativa ai servizi pubblici, passando per catasto, pianificazione urbanistica, servizi sociali, edilizia scolastica e protezione civile. «Concretamente cambierà poco, visto che i dipendenti rimarranno nei loro uffici e che i cittadini non dovranno spostarsi in altri municipi» sottolinea il sindaco Giancarlo Piva «Cambierà invece molto nella qualità del servizio, con modulistica più omogenea e risposte più veloci ed eque. E poi ci sarà un risparmio: entro i cinque anni puntiamo a tagliare il 5 per cento dei costi attuali». «L'aggregazione del territorio è quasi un obbligo morale» concorda il collega di Carceri, Tiberio Businaro «e ci evita scelte imposte da enti superiori». La convenzione dovrebbe comprendere prossimamente anche i Comuni di Villa Estense e Sant Urbano. L'altro legame approvato dal Comune di Este è quello che unifica l'Ufficio tecnico (lavori pubblici, urbanistica ed edilizia privata) con Ospedaletto: «L'operazione è più incisiva perché si va a formare un'unica pianta organica tra i dipendenti dei due Comuni, anche se ad Ospedaletto rimarrà attivo uno sportello» spiega Piva, che è in grado di quantificare già il risparmio annuo che porterà l'operazione. Si tratterà di 15.500 euro per Ospedaletto e 45 mila per Este. «Di fatto il mio Comune si doterà di servizi che attualmente sono qualitativamente minori e di competenze che ovviamente in una municipalità piccola non esistono. Diciamo che sarà una prima prova di convivenza in vista della fusione» commenta il sindaco di Ospedaletto, Antonio Battistella «anche se so già quale sarà il risultato: capiremo nel concreto i sicuri vantaggi che la condivisione di questi servizi porta alla comunità». (n.c.)

il fiume vandura inquinato avvelena gli alberi secolari

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- PROVINCIA

Il fiume Vandura inquinato avvelena gli alberi secolari

La schiuma biancastra minaccia il parco di una villa del 700 opera dello Jappelli Il proprietario disperato: «Succede continuamente, a rischio essenze rarissime»

di Giusy Andreoli wSAN GIORGIO DELLE PERTICHE Inquinamento ieri mattina nel Vandura, all'altezza delle Centurie. Dalle 8 è comparsa una schiuma biancastra che ha coperto l'intera superficie del corso d'acqua. Un rigurgito andato avanti fino alle 11, suscitando la forte preoccupazione dei residenti, che hanno allertato il Comune e i vigili. Sul posto sono giunti gli ispettori dell'Arpav, che hanno fatto dei prelievi per capire l'origine della schiuma, e una squadra della locale Protezione civile con l'assessore preposto Scapin. Sembra che l'inquinamento di ieri sia solo l'ultimo della serie. «Succede spesso e volentieri, in special modo il sabato e la domenica», conferma Paolo Masiero, che risiede nella settecentesca villa ex Cassinari, oggi Masiero Peroni, il cui parco termina a ridosso del Vandura. «Sono molto preoccupato, perché mi fanno morire le piante secolari». Solo pochi anni fa la proprietà spese un milione e mezzo di euro per sistemare l'intero parco, con gigantesche alberature, pini secolari, cedri, essenze rare e una enorme sequoia considerata la più grande d'Europa. Parco vincolato perché ha il pregio di essere opera dell'architetto paesaggista Carlo Jappelli. «Sono stanco dell'inquinamento, degli strani odori e delle nutrie che ogni giorno trovo morte», aggiunge Masiero, «da un lato c'è il Vandura che viene sistematicamente inquinato, dall'altro un fossato con le fognature della zona artigianale dov'è stata trovata la salmonella. Non so più cosa fare, continuo a presentare osservazioni, ma senza esito».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tenda pneumatica per le emergenze

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Tenda pneumatica per le emergenze

lozzo atestino

Una nuova tenda pneumatica sarà in uso da oggi al personale della protezione civile del distretto Colli Euganei Nord, che comprende i comuni di Teolo, Rovolon, Vo e Lozzo. Alla consegna della struttura, alle 10 in centro a Lozzo Atestino, ci saranno i sindaci dei quattro comuni, il presidente e il coordinatore del distretto, Valentino Turetta e Luca Toniolo, e il presidente della Banca di credito cooperativo dei Colli Euganei, Luciano Zanaica. La maggior parte della spesa per l'acquisto della tenda è stata infatti sostenuta dalla Bcc. (g.b.)

capparotto capogruppo degli alpini di mestrino

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Capparotto capogruppo degli alpini di Mestrino

MESTRINO Cambio della guardia al vertice del Gruppo alpini di Mestrino: a succedere a Giorgio Manfrin come nuovo capogruppo è stato eletto Roberto Capparotto (in foto), fondatore del gruppo nel 1979 e in carica da allora fino al 2000.

«L'impegno primario sarà di riunire tutti gli alpini residenti nel territorio», dichiara Capparotto, «perché oltre ai 41 iscritti, ce ne sono circa un ottantina tra Mestrino e Rubano, alcuni dei quali partecipano al gruppo di Caselle di Selvazzano».

Altra necessità è di ottenere finalmente, dopo 35 anni, una sede: il gruppo si ritrova, infatti, a casa del socio più anziano, a organizzare le attività di volontariato, ma anche per qualche cena conviviale e per cantare. Mettendo a frutto i suoi quarant'anni di lavoro come tecnico al Consorzio di bonifica, a breve incontrerà i volontari di Protezione civile per illustrare le migliori modalità di intervento in caso di emergenze idrauliche. (cri.s.)

lir

parte un'inchiesta dopo l'esposto di cento alluvionati

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Parte un'inchiesta dopo l'esposto di cento alluvionati

Sono finiti a mollo anche un mese fa: ora vogliono sapere come sono stati spesi i fondi regionali dopo la piena 2010 di Cristina Genesin wBOVOLENTA Come sono stati impiegati i fondi che la Regione Veneto, guidata dal governatore Luca Zaia, ha stanziato per fronteggiare e risolvere i danni provocati dalla penultima alluvione, quella del 2010? Alla domanda risponderanno gli accertamenti che il pubblico ministero padovano Federica Baccaglini ha disposto all'indomani del nuovo esposto (finito sul suo tavolo) firmato da un centinaio di aderenti al Comitato alluvione 2010, tutti residenti nelle zone devastate dall'ultima (evitabile?) alluvione del 4 febbraio scorso, quando l'acqua dei fiumi che attraversano la Bassa Padovana è di nuovo esondata. Case e fabbriche, laboratori artigianali ed esercizi pubblici non sono stati risparmiati: distrutti, in tutto o in parte, e danneggiati per migliaia e migliaia di euro. Perché il drammatico copione di oltre tre anni fa si è replicata e gli interventi programmati, almeno sulla carta, non hanno scongiurato il peggio? Enti locali, consorzi di bonifica e Genio civile non avevano forse messo a punto una serie di opere per mettere in sicurezza gli argini ed evitare che i territori finissero di nuovo sott'acqua? La Procura vuole vederci chiaro. E vuole capire come e dove siano stati spesi quei soldi messi in campo dalla Regione Veneto, come promesso. Ecco il quesito indicato nell'esposto depositato in Procura ai primi di marzo da parte dei cittadini che si sono affidati alla tutela dell'avvocato Massimo Malipiero: «Nel periodo successivo all'alluvione del novembre 2010 e fino ad oggi, a fronte di evidenti e note situazioni di criticità e rischio idrogeologico gravanti sul territorio, sono state poste in essere dagli enti e dalle persone preposte le opportune e doverose iniziative tese a evitare o a ridurre il rischio del ripetersi di tali tragici eventi?». Difficile verificare se furono attuati opportuni interventi prima dell'alluvione avvenuta tra la notte del 1 e 2 novembre 2010. Ma da quella data in poi è ben possibile monitorare tanto il territorio quanto i progetti predisposti per la cosiddetta messa in salvaguardia. E la Procura si sta muovendo in questa direzione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLUVIONE

Parte un'inchiesta dopo l'esposto di cento vittime della piena - Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"ALLUVIONE"

Data: 09/03/2014

[Indietro](#)

ALLUVIONE / Parte un'inchiesta dopo l'esposto di cento vittime della piena

Sono finiti di nuovo a mollo un mese fa: ora vogliono sapere come sono stati spesi i fondi regionali per rimediare ai danni dell'esondazione del 2010

[alluvione](#) [danni](#) [procura](#) [inchiesta](#)

di Cristina Genesin

Bovolenta allagata dal Bacchiglione

PADOVA. Come sono stati impiegati i fondi che la Regione Veneto, guidata dal governatore Luca Zaia, ha stanziato per fronteggiare e risolvere i danni provocati dalla penultima alluvione, quella del 2010?

Alla domanda risponderanno gli accertamenti che il pubblico ministero padovano Federica Baccaglini ha disposto all'indomani del nuovo esposto (finito sul suo tavolo) firmato da un centinaio di aderenti al Comitato alluvione 2010, tutti residenti nelle zone devastate dall'ultima (evitabile?) alluvione del 4 febbraio scorso, quando l'acqua dei fiumi che attraversano la Bassa Padovana è di nuovo esondata.

Case e fabbriche, laboratori artigianali ed esercizi pubblici non sono stati risparmiati: distrutti, in tutto o in parte, e danneggiati per migliaia e migliaia di euro. Perché il drammatico copione di oltre tre anni fa si è replicato e gli interventi programmati, almeno sulla carta, non hanno scongiurato il peggio? Enti locali, consorzi di bonifica e Genio civile non avevano forse messo a punto una serie di opere per mettere in sicurezza gli argini ed evitare che i territori finissero di nuovo sott'acqua?

La Procura vuole vederci chiaro. E vuole capire come e dove siano stati spesi quei soldi messi in campo dalla Regione Veneto, come promesso.

Ecco il quesito indicato nell'esposto depositato in Procura ai primi di marzo da parte dei cittadini che si sono affidati alla tutela dell'avvocato Massimo Malipiero: «Nel periodo successivo all'alluvione del novembre 2010 e fino ad oggi, a fronte di evidenti e note situazioni di criticità e rischio idrogeologico gravanti sul territorio, sono state poste in essere dagli enti e dalle persone preposte le opportune e doverose iniziative tese a evitare o a ridurre il rischio del ripetersi di tali tragici eventi?». Difficile verificare se furono attuati opportuni interventi prima dell'alluvione avvenuta tra la notte dell'1 e 2 novembre 2010. Ma da quella data in poi è ben possibile monitorare tanto il territorio quanto i progetti predisposti per la cosiddetta "messa in salvaguardia". E la Procura si sta muovendo in questa direzione.

palmanova, si alla tutela della fortezza

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Palmanova, si alla tutela della fortezza

Il ministro Franceschini accolto in piazza Grande, visita interrotta per il malore. La pulizia dei bastioni con 600 volontari di Alfredo Moretti wPALMANOVA Presidente Serracchiani, giunta regionale quasi al completo, sindaco di Palmanova: tutti assiepati in piazza in attesa del ministro Dario Franceschini. L'esponente del governo Renzi doveva prendere visione della cinta fortificata, sia per quanto concerne gli interventi della Protezione civile, sia relativamente al crollo di una parte di fortificazione. Arriva il ministro, prende visione di una rassegna fotografica sulla cinta, si diverte con gli sbandieratori e poi viene colto da malore e il resto della visita salta (ne riferiamo a pagina 4). Anche senza il ministro, il programma è comunque proseguito con l'intero giro della cinta bastionata con i mezzi della Protezione civile e della Forestale. «Ci siamo presi l'impegno di proteggere questa Fortezza e di proseguire l'iter affinché Palmanova diventi patrimonio dell'Unesco. Il nostro territorio è ricco di beni culturali, tra i quali Palmanova e la Regione deve puntare sul turismo promuovendo quei sentieri culturali che rappresentano una grande risorsa». Queste le parole di Debora Serracchiani che avrebbe dovuto anche consegnare a Franceschini un dossier sulla Fortezza per proseguire un programma di valorizzazione e salvaguardia della cittadella fortificata avviato con il suo predecessore Bray. La presidente ha detto anche che questo impegno nei confronti di Palmanova lo aveva assunto fin dal momento della sua elezione al Parlamento europeo. Ieri si sono portati sulla cinta bastionata, armati di motoseghe e decespugliatori ben 600 volontari che quest'oggi saranno affiancati da altri 500 per sistemare la parte più esterna, sostanzialmente il settore napoleonico, delle fortificazioni. Un lavoro indubbiamente imponente che ha già dato frutti eccezionali attraverso la compartecipazione di più enti quali appunto Protezione civile, Forestale, speleologi triestini e associazione Amici dei bastioni. Durante la ricognizione, l'assessore Paolo Ponontin ha sottolineato che l'opera della Protezione civile a Palmanova rappresenta un esempio per tutta la nazione. «I volontari stanno consentendo il recupero di un patrimonio altrimenti nascosto - ha dichiarato Ponontin - e visto che questo è il Paese del lamento, qui si dimostra che qualcosa si può invece fare». Il sindaco Martines ha ricordato che il processo di interventi sui bastioni è partito nel 2011 con l'impiego di ben 4000 volontari, attraverso il preciso impegno del direttore della sede regionale della Protezione civile Guglielmo Berlasso. L'intervento dei volontari si articola su un milione e 500 mila metri quadrati di cinta bastionata. «Dobbiamo riscoprire questi siti e creare un futuro alla città di un significativo spessore turistico - ha puntualizzato il sindaco Martines -. Palmanova rappresenta un patrimonio della Regione, non solo dei palmarini ed una grande opportunità di crescita turistico-economica per la città». Il direttore Berlasso ha sottolineato che le squadre si stanno comportando in maniera ottimale, ma l'intera organizzazione di questo secondo progetto denominato Palmanova 2014 è stata pressoché perfetta. In piazza Grande la rassegna fotografica ha messo in luce la cinta fortificata prima e dopo gli interventi. All'ex caserma Ederle la segreteria e le basi logistiche e poi, sempre in piazza Grande il tendone per il pranzo dei volontari preparato dal Gruppo degli alpini di Palmanova. Quest'oggi di nuovo protagonisti i volontari. Saranno impegnati dalle 8.30 alle 12.30 per proseguire questa grande opera di pulizia della cinta e al termine degli interventi si terrà la consegna dei riconoscimenti alle squadre partecipanti. «Ci stiamo davvero impegnando per valorizzare al massimo la nostra città e c'è grande entusiasmo attorno a queste iniziative - ha concluso il sindaco Francesco Martines -. Tutta questa attività volta alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle peculiarità più significative della Fortezza incrementeranno il già cospicuo dossier Unesco. Siamo entrati nella tentata lista e convinti che la Fortezza si meriti l'effigie di patrimonio dell'umanità». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lir

Pincara, scomparire da casa Lo cercano da venerdì**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Pincara, scomparire da casa Lo cercano da venerdì"*Data: **09/03/2014**

Indietro

LENDINARA pag. 16

Pincara, scomparire da casa Lo cercano da venerdì PINCARA E' SCOMPARSO da due giorni C. P., 59 anni di Pincara, l'uomo che da venerdì mattina non si è più fatto vivo con la compagna. Le ricerche sono iniziate venerdì sera, intorno alle 20,30, coinvolgendo i carabinieri e i vigili del fuoco. A casa dell'uomo sono stati trovati alcuni biglietti in cui annunciava l'intenzione di farla finita. La sua auto, dopo poco, è stata ritrovata nei pressi del ponte Paolino, sul Canalbiano insieme con il suo giubbotto. Le ricerche sono durate anche tutta la giornata di ieri, con l'ausilio dei sommozzatori dei vigili del fuoco, le unità cinofile da Belluno, l'elicottero e la protezione civile. Ma senza esito.

Trovato il corpo dell'uomo scomparso**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Trovato il corpo dell'uomo scomparso"*Data: **10/03/2014**

Indietro

ROVIGO pag. 6

Trovato il corpo dell'uomo scomparso E' SCOMPARSA ieri mattina, alle 11,45, anche l'ultima, debole speranza di trovare C. P., 59 anni, ancora in vita. L'uomo, poliziotto in pensione residente a Fratta, era scomparso da casa venerdì mattina. In serata la compagna aveva dato l'allarme e subito erano iniziate le ricerche che hanno coinvolto carabinieri, vigili del fuoco (con sub, cani ed elicottero) e protezione civile. La sua auto era stata trovata vicino al ponte Paolino, sul Canalbianco. A casa aveva lasciato biglietti d'addio. Ieri, i sub hanno recuperato il cadavere tre chilometri a valle, in acqua, dopo il ponte dell'autostrada.

UN GIORNO IN CABINA**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"UN GIORNO IN CABINA"*Data: **10/03/2014**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

UN GIORNO IN CABINA Un elettore mattiniero a Corbola

A CORBOLA si aggiudica le primarie Michele Domeneghetti con 175 preferenze. Di poco si è staccato l'avversario Marco Finotelli, che ha totalizzato 172 preferenze. Un po' più lontano Gilberto Moretti che è arrivato a 73. Le votazioni si sono tenute oggi, dalle 9 alle 20, nella biblioteca comunale, in piazza Martiri. Potevano partecipare tutti i cittadini iscritti alle liste elettorali e la partecipazione era gratuita. Gli aventi diritto al voto erano oltre 1700 su una popolazione totale di circa 2500 abitanti. Hanno votato in totale 422 persone, 194 donne e 228 uomini, circa il 25%. «Il finale è stato al cardiopalma dice Michele Domeneghetti. Ora si tratta di capire come costruire la squadra che a tratti è immaginabile a tratti da completare. Se i miei sfidanti lo vorranno potranno partecipare alla lista. Questo esito ci dà l'espressione di questa consultazione». Si poteva scegliere tra tre candidati: Gilberto Moretti, Michele Domeneghetti e Marco Finotelli. Queste primarie sono state definite atipiche perché i tre candidati sono tutti colleghi di maggioranza provenienti dalla lista Progetto per Corbola', che ha vinto le scorse elezioni e aveva eletto il sindaco Marina Bovolenta. Moretti, 68 anni, oggi è pensionato era un impiegato di Polesine acque. Ricopre la carica di vicesindaco. Domeneghetti, 37 anni, fa l'architetto in uno studio associato ed è consigliere in maggioranza; Finotelli, 37 anni, avvocato, è stato consigliere dalle elezioni del 2009 ed è divenuto assessore alla Protezione civile, associazionismo e attività produttive dallo scorso luglio. Dopo quattro mandati Marina Bovolenta ha deciso di non ricandidarsi. L'attuale sindaco e promotore di queste primarie Marina Bovolenta non ha nemmeno votato. «Voglio rimanere equidistante ha detto. Vedo l'aspetto positivo della forte partecipazione a queste primarie e osservo anche che la differenza è stata di soli 3 voti. Questo mi fa auspicare a una logica di collaborazione per lo schieramento. Le danze iniziano ora». Alessandra Borella Image: 20140310/foto/9604.jpg

Udine, malore per Franceschini**Il Salvagente.it***"Udine, malore per Franceschini"*Data: **08/03/2014**

Indietro

Udine, malore per Franceschini

Il ministro dei Beni Culturali è in ospedale dove lo stanno controllando. Ma sta bene. Lieve malore per Dario Franceschini, che oggi si trovava a Palmanova per visitare la fortezza. Il ministro dei beni culturali, appena giunto alla caserma Ederle ha avuto un leggero malore, ma senza mai perdere conoscenza, ed è stato subito soccorso e portato all'ospedale di Palmanova per un controllo. "Non è nulla non allarmate i miei familiari - non è niente. Sto bene", ha detto. Il ministro era giunto a Palmanova da Venezia verso le 15,30. Ad accoglierlo la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, il sindaco di Palmanova Francesco Martines, alcuni assessori regionali e diversi sindaci del Basso Friuli. Dopo i saluti, il ministro è entrato in piazza Grande per vedere una mostra fotografica sui lavori di recupero dei bastioni della città fortino-fortezza, candidata ad entrare nel patrimonio Unesco. Franceschini ha poi colto l'occasione di esibirsi accanto a un gruppo di giovani sbandieratori e quindi si è recato alla caserma Ederle per visionare i lavori di recupero dei bastioni. E' qui che si è sentito poco bene. Ha chiesto dell'acqua e quindi si è seduto. Il direttore della Protezione Civile, Guglielmo Berlasso, ha fatto intervenire subito una ambulanza. I sanitari hanno controllato il battito del polso e hanno accompagnato il ministro all'ospedale dove tutt'ora è trattenuto per controlli.

Ultimo aggiornamento: 08/03/14

Una bambina di 3 anni muore investita su una pista da sci**Il Salvagente.it**

"Una bambina di 3 anni muore investita su una pista da sci"

Data: **10/03/2014**

[Indietro](#)

Una bambina di 3 anni muore investita su una pista da sci

A Gressoney in Val d'Aosta. Travolta da un diciassettenne mentre sciava con il maestro. Una bambina di tre anni di Milano, M.D., è morta oggi a seguito delle ferite riportate in un incidente avvenuto sulle piste di Gressoney, in Valle d'Aosta. La piccola è stata investita da un altro sciatore, un ragazzo di 17 anni, mentre faceva lezione di sci con un gruppo di coetanei. L'incidente si è verificato su una pista blu a Weismatten.

La bambina è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Aosta con l'elicottero ma ogni tentativo di salvarle la vita è risultato vano. L'investitore è invece rimasto illeso. Sono in corso indagini per ricostruire la dinamica dell'urto.

Travolta mentre sciava con il maestro È stata travolta mentre sciava con il maestro e si trovava dietro un dosso la bambina milanese morta oggi a causa delle ferite riportate in un incidente sulle piste di Gressoney. La piccola è stata subito soccorsa da un medico rianimatore e da un traumatologo che stavano sciando nella zona.

Pochi minuti dopo è giunto sul posto l'elicottero della Protezione civile valdostana che l'ha trasportata all'ospedale di Aosta. Il decesso, secondo le prime informazioni, è avvenuto per un violento trauma riportato nell'urto. Le indagini sono affidate alla Forestale di Gaby.

Ultimo aggiornamento: 09/03/14

Castagnola, la frana si muove. Stanziati 450 mila euro

Framura - | Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it*"Castagnola, la frana si muove. Stanziati 450 mila euro"*Data: **08/03/2014**

Indietro

Framura 08 marzo 2014

Castagnola, la frana si muove. Stanziati 450 mila euro

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Un grosso smottamento a Falcinello nello Spezzino

Articoli correlati Frane, danni per dodici milioni Finale: frana travolge cabina dell'Enel, tragedia sfiorata

La Spezia - La frana di **Castagnola**, nel comune di Framura, a causa delle forti piogge dei giorni scorsi sta nuovamente cedendo. Lo smottamento, che interessa tutta la zona abitata del piccolo borgo estendendosi per diverse **centinaia di metri**, è costantemente monitorato dall'**Università di geologia di Firenze**, con l'obiettivo di contenere e rallentare il progressivo scivolamento della collina verso valle.

Il **Comune di Framura**, per mitigare il rischio frana ha stanziato **450 mila euro** con i quali realizzerà una nuova rete di canalizzazione delle acque. Ma non solo, i violenti acquazzoni hanno pesantemente danneggiato anche la strada provinciale che collega Castagnola con la frazione di **Piazza**, nel vicino comune di **Deiva Marina**.

Sulla carreggiata, per una lunghezza di circa **quaranta metri**, una grossa crepa ha letteralmente tagliato in due la strada, che sta lentamente cedendo nella parte lato mare: «La zona, per la conformazione del **terreno friabile** è soggetta a frane e smottamenti- spiega il sindaco di Framura, **Andrea Da Passano**- Il borgo di Castagnola sorge su una zona franosa che in seguito alle piogge, più o meno consistenti, tende a cedere.

Nell'ambito del progetto avviato per mitigare e contenere la frana, abbiamo quindi stanziato quattrocento cinquanta mila euro, con l'obiettivo di avviare **i lavori di regimazione** delle acque superficiali.

E ancora: «L'intervento, avviato con la **Regione Liguria** e la **Provincia della Spezia**, con poca manutenzione permetterà di assorbire l'acqua dal corpo della frana, mentre si dovrà procedere regolarmente con il monitoraggio della zona più centrale di Castagnola e nella parte **Ovest del borgo**».

I geologi stanno studiando anche i possibili interventi da effettuare sulle abitazioni, per garantirne maggiore sicurezza e stabilità. Per la strada Framura- Deiva, in località Piazza, che sta lentamente **cedendo verso valle**, gli abitanti della zona chiedono l'intervento immediato della provincia per evitare che le carreggiata crolli e che Piazza resti isolata e irraggiungibile dal **borgo di Framura**.

© Riproduzione riservata

lir

Frana a Noli: Milano-Sanremo

Il caso - dirottata alle Manie | Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Frana a Noli: Milano-Sanremo"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Il caso 08 marzo 2014

Frana a Noli: Milano-Sanremo
dirottata alle Manie

Federica Pelosi

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

Già in passato la Classicissima aveva percorso l'altopiano delle Manie

Noli - Il danno c'è e ora si pedala. A quanto pare su per Le Manie, dove con tutta probabilità sarà deviato il percorso della **Milano-Sanremo**, in programma per il prossimo 22 marzo.

A seguito della frana che minaccia l'Aurelia tra Spotorno e Noli, il tratto è stato chiuso a tempo indeterminato, portando a un ripensamento del tragitto della Classicissima che così potrebbe tornare al suo percorso originario. La tappa che prevedeva il passaggio proprio per Le Manie era stato cancellato lo scorso anno dagli organizzatori che ora, però, per cause di forza maggiore, si vedrebbero costretti a considerarlo nuovamente.

Al momento la probabile deviazione non è stata confermata, ma la presenza di quella villetta che rischia di cadere giù sotto i colpi della frana delle scorse ore, non lascerebbe alternative.

E così mentre gli automobilisti e i residenti del finalese dovranno fare i conti con settimane di disagi, per gli appassionati di ciclismo si prospetta una tappa spettacolare tutta da ammirare.

© Riproduzione riservata

Ìr

Frana di Noli, tempi lunghi per la riapertura dell'Aurelia/

Frana di Noli, tempi lunghi per la riapertura dell'Aurelia | Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

savona 08 marzo 2014

Frana di Noli, tempi lunghi per la riapertura dell'Aurelia

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

La villetta in pericolo sopra l'Aurelia dopo la frana a Noli

Approfondimenti

Noli, smottamento e Aurelia chiusa

Articoli correlati Villetta rischia di crollare anziana non vuole andarsene

Noli - **Si prevedono tempi lunghi per la riapertura dell'Aurelia tra Noli e Spotorno** che potrebbe essere riaperta solo a senso unico.

Sono stati comunque effettuati tutti i sopralluoghi tecnici e l'area dello smottamento sovrastante **la strada è stata messa in sicurezza.**

La frana è avvenuta ieri mattina e ha messo a rischio la stabilità di una villetta (**fotogallery**). Una anziana e una coppia che risiedono nella stabile hanno trovato, per il momento, una sistemazione alternativa.

© Riproduzione riservata

Valanga nel Comasco, grave un escursionista. Travolte altre due persone tra cui una bimba

Valanga nel Comasco, grave un - Restano gravi al pronto soccorso - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 10/03/2014

Indietro

9 marzo 2014

Valanga nel Comasco, grave un escursionista. Travolte altre due persone tra cui una bimba

Restano gravi al pronto soccorso dell'ospedale di Como le condizioni dell'escursionista di 63 anni di Asso (Como) travolto da una valanga a mezzogiorno assieme alla nuora di 29 anni (e non 40 come riferito in un primo momento) e alla nipotina di 4. L'uomo, soccorso in arresto cardiaco, un paio d'ore dopo l'incidente era stato erroneamente dato per deceduto dal 118-Areu per uno scambio di persona.

La massa nevosa che si è staccata da una parete esposta al sole del monte Palanzone la valanga ha trascinato a valle, fino al bosco, circa 150 metri più in basso, i due adulti, mentre la bimba è stata sbalzata solo di pochi metri ed è rimasta illesa. La donna ha riportato alcune fratture e non è in pericolo di vita.

I tre stavano percorrendo il sentiero, facile, che taglia la montagna e conduce al rifugio Riella, a quota 1200 metri, in un punto panoramico del Triangolo lariano, tra i due rami del lago di Como.

9 marzo 2014

Montagna: bambina di tre anni muore investita da sciatore**Il Sussidiario.net**

"Montagna: bambina di tre anni muore investita da sciatore"

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

Montagna: bambina di tre anni muore investita da sciatore

Pubblicazione:

domenica 9 marzo 2014

NEWS Cronaca

Perugia: donna uccisa, fidanzato confessa omicidio

Montagna: bambina morta su piste, investitore e' 17enne

Ascoli: latitante De Angelis arrivato in Italia, arrestato da Polizia

Pisa: tragedia in pista, commissario muore durante prove motocross

Montagna: Vicenza, precipita con parapendio e muore

Montagna: scontro con il parapendio, uomo e donna soccorsi sul Grappa

[Leggi tutte le notizie Cronaca](#)

Aosta, 9 mar. - (Adnkronos) - Una bambina di tre anni e' morta dopo essere stata travolta da uno sciatore sulle piste di Gressoney, in Valle d'Aosta. La piccola si trovava con un gruppo di bambini insieme ad un maestro di sci quando e' stata investita da un altro sciatore. Sul posto e' intervenuto il Soccorso Alpino Valdostano, ma per la bambina non c'e' stato nulla da fare.

Frana di Alcenago, pronta in settimana la strada nuova

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

GREZZANA. Affollata assemblea per fare il punto sulla situazione, alla Regione l'invito a fermare l'attività di cava

Frana di Alcenago, pronta

in settimana la strada nuova

Alessandra Scolari

Sarà subito percorribile ma verrà asfaltata soltanto in giugno, sarà chiuso il collegamento provvisorio Maurizio Conte invitato a fare un sopralluogo

e-mail print

domenica 09 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Una delle fratture nella strada che porta ad Alcenago Ad Alcenago ennesimo incontro voluto dal sindaco Mauro Fiorentini, accompagnato dall'assessore con delega agli affari generali Michele Colantoni, con gli abitanti sempre alle prese con la frana, che il 2 ottobre 2011 ha tagliato in due la Provinciale 12A di Fiamene. Smottamenti che lo scorso 23 ottobre hanno creato impressionanti voragini sulla strada che da Coda porta alle cave, destando paura tra i residenti e nelle istituzioni. La frana non si è fermata. Pertanto il sindaco, temendo per l'incolumità dei cittadini, ha riunito parecchie volte la conferenza dei servizi ed emanato ordinanze di protezione civile, con opere volte a fermare il movimento franoso e a costruire, fuori dall'area di cava, il nuovo by-pass per il collegamento della Valpantena con la Valpolicella: la stradina rossa è ormai disastrosa, molto fessurata, e quindi va dismessa al più presto.

Ha aperto l'incontro Mario Brunelli, presidente del comitato spontaneo di Alcenago: «Ringraziamo il sindaco per l'impegno nel mettere in sicurezza la zona. Questa parte della collina purtroppo presenta grosse criticità e va rattoppata. Vogliamo la sicurezza delle abitazioni, salvaguardare il territorio e la viabilità».

Il vice presidente Stefano Zantedeschi ha aggiunto: «il nostro sarà un comitato che punta a contribuire a risolvere i problemi non solo contingenti. Il comitato, infatti, ci consentirà di partecipare alle conferenze di servizi, di accedere agli atti relativi all'attività di escavazione e verificarne gli stati di avanzamento, nonché di tenere informati tutti i cittadini. L'obiettivo è salvaguardare la qualità della vita ad Alcenago». Segretario del Comitato è Cesare Camparsi. Una quarantina gli iscritti, però i promotori contano di ricevere molte altre adesioni.

«Vi parlo con il cuore in mano», ha detto il sindaco Mauro Fiorentini, «perché la situazione non accenna a stabilizzarsi. Nemmeno gli esperti e i geologi sono in grado di prevederne il percorso: nel tratto interessato dallo smottamento sono state contate cinque tipologie di frane diverse». Ha poi comunicato i lavori che sono stati fatti: «l'eliminazione dell'acqua e del fango nel bacino creatosi, la sistemazione delle colonne di ingresso e della volta, abbiamo portato il materiale per arginare l'area di frana. Anche se il sistema più sicuro sarebbe quello di riempire le cave, ma occorrerebbero 200mila metri cubi di materiale assimilabile a terra e rocce da scavo, mentre la disponibilità di questo materiale è al massimo di 15mila metri cubi all'anno». Ha poi ricordato: «I tecnici stanno approfondendo la questione del possibile stoccaggio del reflui della lavorazione dei graniti».

Ha poi rassicurato gli abitanti: «Le abitazioni non corrono pericoli. La nuova strada sterrata sarà pronta entro una settimana, l'asfaltatura è prevista in giugno. Dovrò emanare un'ordinanza per la dismissione della stradina rossa, il ripristino del suolo, la verifica e la manutenzione del nuovo percorso». Rispondendo poi alla domanda se è possibile fermare le cave, il sindaco ha ricordato: «Questo è competenza della Regione Veneto».

All'incontro era presente anche il consigliere regionale Roberto Fasoli, Pd, il quale ha ricordato che in Regione si sta lavorando alla nuova legge sull'attività di cava. Quindi vista la complessità della situazione di Alcenago, ha assicurato: «Ne parlerò con il vice presidente del consiglio Maurizio Conte, referente salvaguardia ambientale, e lo inviterò a un

Frana di Alcenago, pronta in settimana la strada nuova

sopralluogo con il sindaco».

Non solo gioco I droni nuove star del modellismo

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

IN FIERA. Grande successo di Model Expo Italy, che prosegue oggi

Non solo gioco

I droni nuove star

del modellismo

Il progettista veronese Colantoni: «Richiesta di questi apparecchi anche da Russia e Inghilterra, il loro valore è sui 3.000 euro»

e-mail print

domenica 09 marzo 2014 **CRONACA**,

Il progettista Marco Colantoni con un drone FOTOSERVIZIO MARCHIORI| Prove di navigazione ... Competizioni navali e riproduzioni di scenari di guerra con carri armati che esplodono e vanno in fumo. Ma anche simulazioni di volo e gare di rally, tra voli acrobatici di elicotteri radiocomandati e plastici di impianti ferroviari e forestali americane, intervallati dalla semplicità di colorati aquiloni oversize. La decima edizione di Model Expo Italy non si fa mancare nulla e, tra tante attrazioni per hobbisti e appassionati di modellismo, quest'anno riserva ampio spazio a quei velivoli, definiti droni, utilizzati per scopi professionali e civili che poco hanno a che vedere con il semplice gioco.

È proprio la loro presenza, nel padiglione 7, ad avere determinato un aumento del 7 per cento degli espositori che, da ieri mattina, hanno preso posto alla Fiera del modellismo più importante d'Italia. Oggi si replica, dalle 9 alle 18, con ampio spazio a gare nazionali e mondiali di automodelli, e la possibilità di visitare, con lo stesso biglietto, anche la concomitante fiera dedicata all'elettronica.

Il pubblico, come detto, può così ammirare da vicino la tecnologia più all'avanguardia che assembla quei velivoli senza pilota a bordo utilizzati per scattare foto o fare riprese video dall'alto, ma anche monitorare la qualità dell'aria o fornire indicazioni su luoghi inviciniabili a causa di terremoti e incendi.

«Assembliamo personalmente i droni, programmabili tramite iPad», spiega il veronese Marco Colantoni che, con il collega Cristian Sterza, si occupa di progettazione, realizzazione e programmazione dei particolari apparecchi.

«Utilizziamo l'elettronica più avanzata, con 3 giroscopi e un'antenna gps che permette di programmare il luogo di destinazione dei velivoli e seguirne il tragitto a distanza. Fino a un anno fa lo facevo solo per passione, poi, al campetto dove mando in cielo i miei aeromodelli, si sono avvicinati sempre più curiosi, e così ha preso il via l'attività, in un settore sempre più in fermento».

Le richieste per accaparrarsi un drone professionale arrivano persino da Russia e Inghilterra, data la peculiarità dei piccoli aggeggi di circa 2 chili e mezzo che raggiungono qualsiasi quota, viaggiando a 90 chilometri orari. La telecamera di cui sono dotati ha già individuato sub al lago di Garda con la protezione civile, e intercettato persone in zone di pericolo in montagna, ma, cambiando dispositivo, il drone potrebbe analizzare i fumi di Ca' del Bue o fare verifiche termiche sul funzionamento di pannelli solari. «Ogni apparecchio costa circa 3mila euro», spiega Marco, che lavora nel campo dell'aeronautica e ha da sempre il pallino per gli aeromodelli. «La normativa è rigida sul loro utilizzo e l'Enac, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, non permette di farli volare sulla città. Nuove regole arriveranno ad aprile e con il mio socio stiamo pensando anche a un uso sociale per coinvolgere i giovani in situazioni di disagio in una passione davvero unica».C.B.

Piccola scossa di terremoto avvertita in Val Pellice

| L'Eco del Chisone

L' Eco del Chisone.it

"Piccola scossa di terremoto avvertita in Val Pellice"

Data: **09/03/2014**

Indietro

Piccola scossa di terremoto avvertita in Val Pellice

Val Pellice

Domenica 9 Marzo 2014 - 13:24

Una piccola scossa di terremoto è stata avvertita alle 12,06 soprattutto nella zona della Val Pellice (anche se non da tutti i cittadini). La limitata profondità (solo 2 chilometri) avrebbe favorito la sua percezione nonostante la bassa magnitudo: 2,5 (o 2,6) sulla scala Richter.

Stranamente, al momento, la scossa non è ancora stata segnalata nel più importante sito specializzato italiano: quello dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia): www.ingv.it. Al contrario, l'episodio è citato dal Centre Sismologique Euro-Méditerranéen (www.emsc.eu). L'epicentro sarebbe stato localizzato tra la Val Pellice e la Val Po.

L'immagine è tratta dal sito www.emsc.eu

d.arg.

*in breve***L'Adige**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 08/03/2014 - pag: 14,15,17,18,20,21,23,25,26,28,29,30

in breve

agenzia delle entrate

e i siti privati

Gli uffici dell'Agenzia delle Entrate hanno ricevuto diverse segnalazioni di cittadini che hanno utilizzato i siti www.catasto.it e www.agenziadelterritorio.it per visure e altri servizi catastali a pagamento, ritenendo erroneamente che si trattasse di siti ufficiali dell'Agenzia delle Entrate. I siti in questione - ricorda l'Agenzia delle Entrate di Trento in una nota - appartengono a una società privata che non ha alcun rapporto con l'Agenzia stessa.

elenco volontariato

di protezione civile

La giunta provinciale ieri ha approvato criteri e modalità per l'iscrizione delle organizzazioni nell'elenco provinciale del volontariato di protezione civile e per la gestione dell'elenco. L'iscrizione costituisce il presupposto necessario per l'attivazione e l'impiego delle organizzazioni da parte della Provincia sul territorio trentino. Tra i requisiti per l'iscrizione vi sono l'assenza di fini di lucro, la presenza prevalente della componente volontaria, lo svolgimento di attività di protezione civile, la capacità di operare su tutto il territorio provinciale, la reperibilità costante 24 ore su 24 per tutto l'anno.

Palazzo Thun, merler

al posto di Tomasi

Andrea Merler, vicecapogruppo del Pdl in Consiglio comunale, è il nuovo presidente della commissione Statuto di Palazzo Thun. È stato eletto nella seduta dell'altra sera dopo le dimissioni di Marco Tomasi. È prassi che la presidenza di questa commissione venga sempre concessa, come una sorta di garanzia, a membri della minoranza. Nei prossimi mesi il gruppo di lavoro sarà impegnato nel tentativo di modifica dello statuto comunale se le forze politiche troveranno un accordo sulla revisione del sistema del decentramento e sul numero delle circoscrizioni.

*«Imparino da noi la vera solidarietà»***L'Adige**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 08/03/2014 - pag: 14,15,17,18,20,21,23,25,26,28,29,30

l'evento Domani l'assemblea degli alpini, il presidente Pinamonti sferza i politici

«Imparino da noi la vera solidarietà»

GIUSEPPE FIN

Penne nere trentine compatte sulla rielezione di Maurizio Pinamonti. Domani mattina gli alpini andranno a scegliere i nuovi rappresentanti per il triennio 2014 - 2016 e sarà l'occasione di un bilancio sull'attività portata avanti in questi ultimi anni e per uno sguardo al futuro.

L'Associazione alpini del Trentino conta 24 mila soci. Poco meno di 20 mila sono gli alpini effettivi mentre i restanti sono i cosiddetti «aggregati» amici e simpatizzanti. Negli anni l'associazione ha conosciuto un vero e proprio radicamento sul territorio con la presenza, ad oggi, di 269 gruppi.

La riconferma di Pinamonti sembra ormai scontata. L'assemblea che si è svolta alla fine dello scorso anno per la convalida delle candidature, ha visto un'unica presentazione accolta all'unanimità con un lungo applauso.

«Questi anni non sono stati per nulla semplici - ha spiegato il presidente uscente Pinamonti - soprattutto per il grosso lavoro sul territorio nel seguire tutti i gruppi. Un impegno degli alpini che si è visto anche fuori dai nostri confini provinciali nell'aiuto alle popolazioni terremotate e non solo».

Per quanto riguarda i numeri dell'associazione nazionale Alpini - sezione di Trento non si registrano particolari cali grazie soprattutto ai gruppi aggregati e ai sostenitori che sul territorio sono in continuo aumento.

«Come alpini veri e propri - ha spiegato Pinamonti - non siamo in crescita. Purtroppo dopo la sospensione del servizio militare sono pochissimi i giovani che si avvicinano all'associazione. Abbiamo un calo annuale di circa 200 - 250 persone. Accanto a questo abbiamo però la crescita e la maggiore attenzione di amici e sostenitori che si sentono appartenere a questa associazione e che offrono la loro disponibilità».

Proprio per questo uno degli obiettivi principali dei prossimi anni per le penne nere trentine sarà quello di proseguire l'attività sul territorio per coinvolgere un numero sempre maggiore di persone ma anche per avvicinare chi, pur avendo fatto il servizio militare, ancora oggi non si è iscritto.

Numeri alla mano il 20% circa dei soci dell'Ana Trentina ha meno di 40 anni mentre circa il 35% ha oltre i 60 anni.

Maurizio Pinamonti interverrà domani all'assemblea presso la Sala della Cooperazione in via Segantini. I temi trattati saranno molti ma già ha voluto far sentire la propria voce in merito alla polemica sui vitalizi d'oro degli ex consiglieri provinciali. «I politici - ha spiegato - dovrebbero venire alle nostre riunioni per imparare qualcosa. Capirebbero come gestiamo noi gli aspetti finanziari. È deprimente vedere quello che sta accadendo alla nostra Autonomia oggi».

Tornando all'Ana, tra le tantissime attività che hanno contraddistinto gli alpini è possibile ricordare l'85° adunata a Bolzano nel 2012 ma anche e soprattutto il fortissimo impegno portato avanti negli ultimi anni in aiuto alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna.

Il 7 di gennaio scorso sono iniziati i lavori di realizzazione della Casa dello Sport dedicata alla maestra degli Alpini Tina Zuccoli a Rovereto sulla Secchia in provincia di Modena, una delle zone maggiormente colpite dal terremoto del 2012. Guardando al futuro, invece, il principale obiettivo è l'adunata degli alpini nel 2018.

«Stiamo lavorando per avere questo importante evento a Trento - ha spiegato Maurizio Pinamonti - ma la decisione si saprà 2 anni prima. Intanto lavoriamo con tutte le altre associazioni del Triveneto per sostenere la nostra proposta» In preparazione, infine, è anche la partenza di circa 5 mila penne nere trentine per l'87° adunata nazionale che quest'anno si terrà a Pordenone dal 9 all'11 maggio.

«Come un terremoto, è stato terribile» La frana.

L'Adige

""

Data: **10/03/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 10/03/2014 - pag: 15,16

«Come un terremoto, è stato terribile»

La frana

Il terrore raccontato

da turisti e abitanti

CLAUDIO CHIARANI

ARCO - «La domenica più folle della mia vita».

Così, nemmeno un'ora dopo che un enorme masso, poi diviso in tre parti mentre rotolava nel bosco sottostante, stimate dai 30 ai 50 metri cubi ciascuna, staccatosi dalla sovrastante parete che guarda a est del monte Brione avevano sfiorato la sua casa, Barbara Morandi confessa ed esorcizza la paura vissuta esattamente alle 9.45 di ieri mattina nella sua abitazione di via Linfano, civico 50, esattamente di fronte al residence Verdeblu dove i due massi hanno distrutto tre vetture dei clienti ivi parcheggiate.

La folle corsa si è poi arrestata, dopo che lungo la traiettoria schizzavano sassi più piccoli ovunque, nella campagna adiacente. La fortuna ha voluto che si siano registrati solamente due feriti lievi, ospiti del Residence e colpiti dalle schegge di uno dei massi che aveva spaccato la parete danneggiando seriamente un pilastro portante.

«Ero seduta sul divano di casa - racconta Barbara Morandi - quando ho sentito un boato tremendo, come un terremoto. Sono corsa immediatamente in giardino a vedere, un'enorme nuvola di fumo m'impediva la vista, poi, appena diradata mi è apparso il buco nel terreno. Ho visto l'olivo divelto, poi ho guardato verso la strada dove il masso staccatosi dal Brione aveva spaccato il tubo del gas metano. Questo ce l'hanno detto i vigili del Fuoco che, appena arrivati, hanno fatto evacuare la zona. So che la corsa si è fermata nel parcheggio del residence, ma ha spaccato il muro di una stanza, una cosa allucinante. Per fortuna tutto si è risolto con due feriti lievi, ma ora ho il terrore di andare a dormire a casa mia».

Terrore comprensibile, che si leggeva negli occhi di quanti abitano in zona, anche in quelli di chi ha lanciato l'allarme, per primo assieme alla signora Mariella Pedrotti del residence, il professore di educazione fisica Bruno Zucchelli che abita dall'altra parte della strada, proprio al confine col Verdeblu.

«Ho telefonato alle 9.45 esatte al 118 - ha detto - e nemmeno un minuto dopo è arrivata una pattuglia della polizia stradale. Poi tutti gli altri, ambulanze ed elicottero compreso, ma per fortuna i due feriti sono in modo leggero, almeno così dicono i sanitari. Dal rumore che ho sentito ho capito immediatamente che era una frana, noi qui ci siamo quasi abituati. Nel 1985 ne cadde una da 85 metri cubi, ho visto i due caduti oggi. Uno sarà 15 e l'altro almeno 20 metri cubi. Ho aiutato Ferruccio Morandi e sua moglie (Thea Hujsmans, è di nazionalità olandese, ndr) a uscire di casa, con loro anche gli amici (Elisabetta De Rosa e Stefano Tretter, il figlio dell'ex consigliere Franco) ospiti da loro».

«La prima cosa che ho detto a mia moglie - racconta Morandi - è stata di prendere le cartelle elettorali perché stavamo per andare a votare (Morandi è candidato alle comunali arcensi, ndr) ma non c'è stato il tempo. Abbiamo passato minuti di grande concitazione, tanto spavento ma per fortuna diciamo che è andata bene». Morandi, che è non vedente, rassicura la moglie e la figlia, i momenti sono di alta tensione per la paura che la fuoriuscita di gas metano possa ancora causare esplosioni. I mezzi delle forze accorse sono stati all'altezza della situazione: bloccato immediatamente l'accesso su via Linfano in entrambi i sensi, da due autobotti due vigili del fuoco con getti d'acqua tenevano sotto controllo la situazione. Poi verso le undici è stato permesso alla famiglia Morandi di rientrare in casa per prendere almeno gli oggetti personali e le vetture. Michele Danielli, il titolare del Residence Verdeblù, figlio della signora Mariella era affranto.

«Tre vetture distrutte, compresa quella di mia madre. Sono veramente spiaciuto per i nostri ospiti, ma nessuno poteva immaginare che potesse accadere un disastro simile. Spero che qualcuno ci aiuti, non so, la Provincia, qualcuno insomma, perché è stato un vero disastro. Per fortuna i due feriti stanno bene, certo poteva andare peggio, molto peggio».

La strada è rimasta bloccata per molte ore, per permettere la riparazione della condotta del metano e sgombrare i detriti

«Come un terremoto, è stato terribile» La frana.

rimasti, operazione per la quale è stata chiamata la ditta Edilbertoldi di Nago. La riapertura probabilmente oggi.

LINFANO D'ARCO**L'Adige**

""

Data: 10/03/2014

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 10/03/2014 - pag: 15,16

LINFANO D'ARCO - Una frana si è staccata ieri mattina dal monte Brione e ha colpito alcune case del centro abitato di Linfano di Arco; ha attraversato la Statale 249, per fortuna deserta, ha schiacciato alcune macchine, portato con sé parte dei muri di un

LINFANO D'ARCO - Una frana si è staccata ieri mattina dal monte Brione e ha colpito alcune case del centro abitato di Linfano di Arco; ha attraversato la Statale 249, per fortuna deserta, ha schiacciato alcune macchine, portato con sé parte dei muri di una casa e di un residence abitato da una ventina di turisti. La strage è stata sfiorata. Due le persone ferite in maniera lieve, Gabriella Tetti di 54 anni ed Elisabetta Veneri di 20.

Mancava un quarto alle dieci quando si è sentito un boato. Un'enorme frana si è staccata dalle pendici orientali del monte Brione, a Linfano tra Torbole sul Garda e Riva del Garda, in territorio comunale di Arco. Duecento metri cubi di roccia si sono sganciati dalla parete verticale a circa 200 metri di altezza, sono piombate nel bosco, ripido. L'enorme ammasso di roccia si è spaccato in quattro, uno si è impiantato nel bosco ma il resto è sceso a valle. Uno ha portato via un pezzetto di casa disabitata di una famiglia svizzera. Un altro è rotolato, immenso, verso la statale 249 (km 97+700): l'ha attraversata tagliando la condotta del gas metano, scaraventandosi contro lo spigolo nordovest del residence VerdeBlu. Ha squarciato l'angolo della casa, ha schiacciato un tre automobili parcheggiate, ne ha rovinata un'altra. Il masso si è spaccato in due, uno è rimasto nel posteggio e l'altro ha fatto il giro della casa ha sfondato la recinzione per finire nel vigneto sul retro.

Immedie le segnalazioni e sono arrivate sul posto le forze di soccorso. Anche l'elicottero di Trentino emergenza, si temeva il morto. I vigili del fuoco di Arco assieme ai colleghi di Riva, Nago Torbole e Trento hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona rispetto alla fuga di gas. Il getto di metano alto 10 metri per la forte pressione era un pericolo immediato d'incendio. È stato tenuto sotto controllo con i getti nebulizzati di acqua fino a quando l'Ags ha chiuso i rubinetti dello snodo del Cretaccio.

«Subito mi è sembrato un elicottero - dice la signora Klara Fankhauser che abita a due passi da una delle case scheggiate dai grossi massi - perché quando vengono da Riva si sentono improvvisamente rombare sulla testa. Ero fuori a stendere e ho guardato su e è visto un polverone. Sono scappata via. Scendendo le scale mi sono detta pure: ma dove scappi che qua è tutto nelle mani del Signore. Piovevano sassi. Sono entrata in casa e ho chiamato il 112 e ho detto che bisogna chiudere la strada perché non siano investite le macchine».

Sul posto anche la protezione civile con un drone per le immagini dall'alto. «Si sono staccati circa 200 metri cubi di roccia. Si sono divisi - spiega il geologo della Provincia Ernesto Santulliana - in tre grossi pezzi. Anzi, uno è rimasto impiantato a metà costa. Gli altri sono scesi a valle colpendo le case e le macchine. Domani mattina (stamattina per chi legge ndr.) procederemo con i disaggi. La strada fino a domani resterà chiusa. Sicuramente fino quando non saranno rimessi in funzione i tubi del gas e dell'acqua». Ieri le squadre erano al lavoro fino a tardi. Sul futuro Santulliana non fa previsioni. Domani un vertice con sindaco, vigili del fuoco, servizio geologico e protezione civile provinciale per fare il punto della situazione. Intanto per la notte alcune famiglie sono state evacuate. «È prematuro dire cosa sarà in futuro. È di competenza dell'amministrazione municipale e della Provincia. L'episodio è grave. Peralto la zona è soggetta a frane. Il rischio c'è sempre. L'ultima mi pare a metà anni Ottanta, in quell'occasione venne costruita la rete paramassi tuttora esistente. Martedì si farà il punto. Anche per vedere se intervenire con ulteriori opere o altro. Per dare una sicurezza sempre maggiore». Sul posto anche carabinieri, polizia e polizia locale, tutti coordinati dal vicequestore Leo Sciamanna. Il traffico sulla 249 è stato bloccato. Attorno a mezzogiorno, in sopralluogo anche l'assessore provinciale alla protezione civile Tiziano Mellarini con i sindaci di Riva e Arco. Da una parte il sospiro di sollievo per una tragedia evitata, dall'altra «l'impegno a far partire subito controlli e misure per garantire la sicurezza di una zona particolarmente frequentata. Sono impressionato - ha detto Mellarini - perché massi di questa dimensione avrebbero potuto uccidere». Mellarini ha riferito

LINFANO D'ARCO

della situazione al presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi impegnato a Roma.

L'allerta di Meteotrentino

: c'è pericolo di valanghe

L'Adige.it

"L'allerta di Meteotrentino"

Data: **08/03/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > L'allerta di Meteotrentino: c'è pericolo di valanghe > L'allerta di Meteotrentino: c'è pericolo di valanghe

L'allerta di Meteotrentino: c'è pericolo di valanghe

TRENTO - Il pericolo di valanghe è sulla gran parte del territorio trentino marcato (di grado 3 in una scala da 1 a 5). Lo spiega MeteoTrentino, il centro polifunzionale della protezione civile locale, riferendo che le possibilità per attività sciistiche ed escursionistiche in montagna sono limitate ed è eventualmente necessaria una buona capacità nella valutazione locale del pericolo e nella scelta degli itinerari.

I punti pericolosi sono in quota tutti i pendii molto ripidi con accumuli di neve ventata, come versanti sottocresta, conche, canaloni o bruschi cambi di pendenza. Alle quote medio-basse, sono i pendii erbosi e con fondo scivoloso in genere, specie se molto riscaldati e adiacenti a zone rocciose.

Frana dal Brione, ragazza ferita

Frana dal Brione

L'Adige.it

""

Data: 09/03/2014

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Frana dal Brione > Frana dal Brione

Frana dal Brione

"Sono davvero impressionato - ha detto l'assessore Tiziano Mellarini giunto sul posto già in tarda mattinata - perché massi di questa dimensione avrebbero potuto uccidere qualcuno. È un miracolo che nessuno si sia fatto veramente male, tolti i problemi che uno o due abitanti della zona hanno riportato ma che mi dicono non essere preoccupanti".

Mellarini, che ha riferito della situazione al presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi oggi impegnato a Roma, ha concordato un piano di intervento che prevede la rimozione immediata di massi di piccole dimensioni in condizioni di equilibrio precario. Una volta decisa l'interruzione forzata della strada (anche per i danni al metanodotto che suggeriscono la massima sicurezza) almeno per 24 ore, domani si effettuerà un'analisi accurata di tutta la zona interessata dalla frana.

"I tre massi caduti sono enormi - ha commentato Mellarini - ed il loro impatto è stato devastante per altrettante abitazioni, una delle quali fortunatamente vuota perché frequentata da turisti oggi non presenti, e per alcune vetture letteralmente devastate. Non oso pensare a cosa sarebbe accaduto se in quel momento fossero transitati ciclisti o semplici turisti che normalmente godono di una fra le belle passeggiate che la zona offre. Di qui l'urgenza di una task force che unisca le competenze dei servizi provinciali (in particolare geologico e prevenzione rischi) e comunali al fine di rendere il più velocemente possibile sicura l'area, per non compromettere la bella stagione che il sole di questi giorni ha già fatto sbocciare".

I FATTI

La frana che si è staccata stamani poco dopo le 10 nella zona di Arco ha provocato la caduta di alcuni macigni che hanno lambito una casa al momento disabitata ed un residence, nel quale si trovavano una ventina di turisti. Nessuno di loro è rimasto ferito. I feriti fortunatamente non sono tre come era stato detto in un primo momento, ma uno. Si tratta di una ragazza torinese che si trovava a bordo di un'auto che passava proprio al momento della caduta frana e che ha riportato lesioni non gravi nell'impatto della vettura con un sasso. La giovane donna è stata ricoverata all'ospedale di Arco. Altre due auto sono state danneggiate.

Sul posto la Protezione civile, i Carabinieri e la Polizia, oltre ai Vigili del fuoco. Le operazioni di messa di sicurezza delle frana sono in pieno svolgimento ed i responsabili hanno detto che entro questa sera gli abitanti del residence potranno tornare nello stabile. Resta ancora chiusa la condotta del gas, lungo la quale i tecnici stanno svolgendo le necessarie riparazioni. (video Chiarani)

Frana dal Brione, ragazza ferita

Correlati

Frana, le foto di Jacopo Salvi

(ANSA) - GENOVA, 9 MAR - Drammatico soccorso in mare la scorsa notte a bordo del traghetto Sardinia Regina partito da Savona e diretto a Bastia per una donna in stato di gravidanza

Donna si sente male su traghetto, salvata | La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

""

Data: 09/03/2014

[Indietro](#)

Donna si sente male su traghetto, salvata

Drammatico soccorso in mare nella notte al largo di Genova

(ANSA) - GENOVA, 9 MAR - Drammatico soccorso in mare la scorsa notte a bordo del traghetto Sardinia Regina partito da Savona e diretto a Bastia per una donna in stato di gravidanza che si è sentita male.

La donna, 30 anni, francese, ha accusato dolori all'addome e perdite ematiche.

Dalla nave è partito l'Sos, sono intervenute motovedette della Capitaneria e un elicottero della Marina che ha caricato la donna e l'ha trasportata all'ospedale S.Martino a Genova.

Le sue condizioni sono gravi ma non è in pericolo di vita.

09 Marzo 2014

Investita sulle piste, muore bambina di tre anni

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

"Investita sulle piste, muore bambina di tre anni"

Data: **10/03/2014**

[Indietro](#)

Investita sulle piste, muore bambina di tre anni

Una bambina di tre anni di Milano, M.D., è morta oggi a seguito delle ferite riportate in un incidente avvenuto sulle piste di Gressoney, in Valle d'Aosta.

E' stata investita da un altro sciatore mentre faceva lezione di sci con un gruppo di coetanei. L'incidente si è verificato su una pista blu a Weismatten. La bambina è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Aosta con l'elicottero ma ogni tentativo di salvarle la vita è risultato vano.

L'investitore è invece rimasto illeso.

Sono in corso indagini per ricostruire la dinamica dell'urto. E' stata travolta mentre sciava con il maestro e si trovava dietro un dosso la bambina milanese morta oggi a causa delle ferite riportate in un incidente sulle piste di Gressoney.

La piccola è stata subito soccorsa da un medico rianimatore e da un traumatologo che stavano sciando nella zona.

Pochi minuti dopo è giunto sul posto l'elicottero della Protezione civile valdostana che l'ha trasportata all'ospedale di Aosta.

Il decesso, secondo le prime informazioni, è avvenuto per un violento trauma riportato nell'urto.

Le indagini sono affidate alla Forestale di Gaby.

09 Marzo 2014

un'auto in più per la protezione civile

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

ROVERBELLA

Un'auto in più per la Protezione civile

ROVERBELLA Un nuovo mezzo a disposizione della Molinella, il gruppo della Protezione Civile di Roverbella. Il vicesindaco Paolo Lucchini ha presentato l'autovettura il cui acquisto è stato finanziato dal Comune e dalla generosa donazione di un privato, Rino Cordioli. L'associazione, nata nell'estate 2012, conta oggi 28 volontari e sta intensificando le attività di servizio sul territorio. Da lunedì scorso la Molinella fornisce un servizio di vigilanza davanti alle scuole, all'ingresso e all'uscita di bambini e ragazzi. Da un mese i membri dell'associazione sono inoltre impegnati nel progetto Scuola Sicura: spiegano ai ragazzi come comportarsi in caso di terremoto, incendio, o in altre situazioni di emergenza.

(f.b.)

lir

ponte, riparte il cantiere riaprirà entro il venti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Ponte, riparte il cantiere «Riaprirà entro il venti»

Torre d'Oglio. Palazzo di Bagno: i lavori fermati dalla piena del fiume Resta solo da sistemare la rampa in ferro quando la golena sarà asciutta

Cantiere in settimana sull'argine franato

Aipo ha stanziato 100mila euro per il ripristino idraulico della frana sull'argine di San Matteo delle Chiaviche. Anche in questo caso i lavori inizieranno domani o al più tardi martedì. A darne notizia, l'assessore comunale di Viadana Adriano Saccani. «Verranno eseguiti i lavori di ripresa della frana spiega e la finalità è idraulica, cioè di ripristino delle condizioni di sicurezza e di tenuta dell'argine. Per questo verrà mantenuto lo stop al traffico sino a quando non verranno eseguiti i lavori sulla sommità». La chiusura del tratto consentirà di riutilizzare i guard rail, rendendoli subito disponibili per la posa nel tratto di via Fossola e via Terzani che oggi sono usate come alternativa alla viabilità arginale, ma che presentano problemi di sicurezza, essendo costeggiate da canali.

di Francesco Romani wVIADANA Ponte di Torre d'Oglio. I lavori potrebbero riprendere già domani, mentre la funzionalità del manufatto essere completamente ripristinata entro il 20 marzo in modo da consentire la ripresa del traffico, bloccato dal 27 dicembre scorso. È quanto annuncia l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Massimo Dall'Aglio, rispondendo alle sollecitazioni dei cittadini sui tempi di ripristino dell'infrastruttura. Come si ricorda, due barche in cemento del ponte in chiatte erano colate a picco trascinando con loro l'impalcato di ferro che regge l'assito stradale. I lavori di recupero erano stati ostacolati dal maltempo e si sono conclusi a metà febbraio. «L'amministrazione provinciale ha stanziato i fondi ed impartito le disposizioni necessarie alle ditte spiega l'assessore che ora attendono solo di poter concludere non appena le condizioni del fiume lo renderanno possibile. Stiamo lavorando per contenere il più possibile il disagio dei cittadini ma, purtroppo, quest'anno le ripetute piene fuori stagione stanno dilatando i tempi dei lavori». Per quanto riguarda lo stato di avanzamento lavori di riparazione del ponte «sono stati pressoché ultimati gli interventi sulle barche pulitura, stuccatura, impermeabilizzazione, riparazione, ecc. e rimangono solo finiture e varo prosegue Dall'Aglio. Lunedì scorso sono stati sospesi i lavori della rampa in ferro per impraticabilità della golena in quanto sommersa dalle varie piene del fiume Oglio. Per la struttura metallica della rampa sono necessari ancora almeno 7,10 giorni lavorativi dal momento in cui la golena sarà praticabile perché ancora oggi è impossibile accedervi. Prevediamo che da lunedì (domani ndr) possano riprendere i lavori e quindi ripristinare la funzionalità il ponte non prima del 20». «Come Comune commenta l'assessore viadanese all'Ambiente Adriano Saccani siamo sempre stati in contatto con la Provincia, sollecitando più volte. Mi dispiace deludere qualche amministratore di paesi vicini che, evidentemente pensano alla loro campagna elettorale, ma il lavoro di ripristino non è di nostra competenza, bensì come tutti sanno, della Provincia, ed era quanto potevamo fare.

lir

*«Montalbano, dopo cinque anni niente si muove sulla frana»***La Nazione (ed. La Spezia)***"«Montalbano, dopo cinque anni niente si muove sulla frana»"*Data: **09/03/2014**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 7

«Montalbano, dopo cinque anni niente si muove sulla frana» AMBIENTE (2) PAGLINI (FORZA NUOVA): «NON ESCLUDIAMO DI PORTARE AVANTI AZIONI LEGALI»

«L'AMMINISTRAZIONE comunale della Spezia concentra le sue risorse su piazza Verdi, piazza Europa e la crocieristica, lasciando nel degrado le zone circostanti». A sostenerlo è Stefano Paglini, esponente di Forza Nuova La Spezia, che punta il dito sui ritardi accumulati da Palazzo civico nella gestione del progetto di ripristino del versante collinare franato quattro anni fa a Isola di Montalbano (nella foto). «Dal 2009 ricorda Paglini una frana divide gli abitanti del posto, causando disagi di spostamento e proponendo un'immagine negativa ai turisti che vogliono godere delle tranquille zone collinari, immerse nella natura. Nonostante i vari solleciti da parte del comitato civico di Isola, l'amministrazione di centrosinistra ha fatto orecchi da mercante, e via Marconi, dopo cinque anni è ancora lì, squarciata dalla frana». «Ultimamente lamenta l'esponente di Forza Nuova, è stato dato il via ai lavori, che però procedono con lentezza, e la viabilità è ancora interrotta. Per piazza Verdi si spende molto denaro, per le zone circostanti pochi spiccioli e spesi male. Non escludiamo azioni legali agli organi di competenza, contro l'inadempienza di questa amministrazione».

*Antincendio, la strada dei Santuari adesso è più sicura***La Nazione (ed. La Spezia)***"Antincendio, la strada dei Santuari adesso è più sicura"*Data: **09/03/2014**

Indietro

RIVIERA / CINQUE TERRE pag. 13

Antincendio, la strada dei Santuari adesso è più sicura IL PROGETTO per il recupero della Strada dei Santuari inizia a dare i suoi frutti, anche per quanto riguarda gli interventi di prevenzione degli incendi boschivi. Durante l'inverno scorso i volontari della protezione civile hanno infatti realizzato tre interventi per la rimozione di piante e rami caduti che impedivano il transito sia ai pochi coltivatori della zona, sia ai mezzi di soccorso. Pulizia che ha consentito anche una migliore gestione della barriera elettrica di contenimento dei cinghiali, spesso interrotta a causa delle continue cadute di alberi e altri ostacoli. L'amministrazione comunale di Riomaggiore proseguirà dunque i lavori lungo i canali: il tutto per ridurre sia il rischio idrico che quello degli incendi sul territorio. «L'impresa fanno sapere dal Comune si è proposta di eseguire i lavori con la formula della compensazione mediante il ritiro del legname di risulta derivante dalle lavorazioni».

VITTORIO Nobili col passare degli anni si conferma paladino dell'arte, della...**La Nazione (ed. La Spezia)**

"VITTORIO Nobili col passare degli anni si conferma paladino dell'arte, della..."

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

AGENDA LA SPEZIA / SARZANA pag. 25

VITTORIO Nobili col passare degli anni si conferma paladino dell'arte, della... ARTISTA Vittorio Nobili fra alcune delle sue opere pittoriche dedicate al Carnevale di Venezia

VITTORIO Nobili col passare degli anni si conferma paladino dell'arte, della solidarietà e del volontariato. I suoi quadri decorano gli uffici e le sale di quasi tutte le istituzioni pubbliche, civili, militari e religiose, spezzine e luniginesi. L'ultima opera, in ordine di tempo, risalente a un mese fa, Nobili l'ha donata ai vigili urbani della Spezia. L'opera ritrae la caserma di via Lamarmora, edificio storico del centro città. Il gesto del celebre artista è avvenuto in occasione della festa di San Genisio, patrono della Polizia Municipale. Nobili è da decenni legato, da reciproca stima, ai vigili urbani, ai vigili del fuoco e ad altre forze che operano nel volontariato, come la protezione civile e la pubblica assistenza, per aver collaborato e coordinato le operazioni di soccorso in occasione di emergenze alluvionali e terremoti, dal Friuli all'Irpinia sino alle calamità più recenti. Innumerevoli gli attestati e i riconoscimenti ricevuti soprattutto in campo artistico dove, attraverso la pittura, esprime il grande amore per la sua città esaltando la bellezza dei panorami, edifici, strade e angoli conosciuti e meno conosciuti dagli spezzini stessi. Ma l'ultima novità è la piccola mostra che oggi spicca, tra centinaia di creazioni, nella sua galleria di corso Nazionale. Una mostra nella mostra che dimostra la versatilità dell'artista. Ad attirare le persone di passaggio, l'esposizione di una serie di immagini del Carnevale di Venezia, città dove Nobili ha vissuto per alcuni anni e nella quale è conosciuto e stimato. Euro Sassarini

Domani pomeriggio in duomo l'addio a Giovanni Romani

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 09/03/2014

Indietro

SAN DONÀ

Domani pomeriggio in duomo l'addio a Giovanni Romani

SAN DONÀ Saranno celebrati domani alle 15 in duomo a San Donà i funerali di Giovanni Romani (in foto), il 69enne ex ispettore di polizia, già vice comandante della polizia stradale di San Donà e colonna portante della protezione civile di San Donà. Sposato, una figlia a lui tanto affezionata, lascia un vuoto enorme. Romani era in pensione dal 1997. In polizia fin da giovanissimo, aveva lavorato in tutta Italia ed era arrivato alla stradale di San Donà, uno dei primi a svolgere il servizio in moto con le celebri "Guzzi" che lui conosceva alla perfezione. Gli amici lo ricordano soprattutto per il sorriso sincero, la battuta pronta e l'umorismo sottile che lo aveva sempre caratterizzato fino alla fine, quando aveva saputo anche sdrammatizzare la grave malattia contro la quale ha combattuto coraggiosamente fino agli ultimi giorni della sua vita, sempre assistito dalla moglie e dalla figlia. (g.ca.)

Dubbi sull'Unione dei Comuni Martellago prende tempo

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

Dubbi sull Unione dei Comuni Martellago prende tempo

MARTELLAGO Prende tempo Martellago sull Unione dei Comuni. Dal municipio fanno sapere che non c'è alcuna volontà di lasciare passare questo treno, ma prima vogliono capire bene tutti i passaggi da fare, definire bene il progetto, che mira a unificare alcuni servizi come la polizia locale, i messi, la Protezione civile e alcuni settori come il sociale e i giovani. Al progetto stanno lavorando, Mirano, Martellago, Spinea, Salzano, Santa Maria di Sala e Noale, mentre Scorzè ha scelto di starsene in disparte e Pianiga guarda con interesse. Dopo la riunione di giovedì a Mirano dove Martellago aveva un po' frenato, ieri in quest'ultimo comune si è tenuto l'ennesimo incontro fra i sei del Miranese, proprio per capire quali siano i dubbi e le perplessità della giunta di Monica Barbiero. Giunta che ha ancora confermato la volontà di intraprendere un cammino già iniziato nei mesi scorsi, e pure di aderire, ma vuole mettere la lente d'ingrandimento su alcuni aspetti, anche su quello economico. Nelle prossime settimane lo statuto sarà discusso nei vari consigli comunali ed entro giugno il progetto sarà sancito. Nel frattempo lo statuto dovrebbe arrivare nei vari Consigli. (a.rag.)

i soccorsi con vigili e protezione civile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- *Provincia*

I soccorsi con vigili e protezione civile

Sulle tracce del pensionato scomparso a Albonese. Il campo base per le ricerche di Carlo Rosa è stato allestito ieri pomeriggio nel piazzale a lato della casa di riposo di Albonese e da dove si accede al parco giochi e al campo sportivo. A coordinare le ricerche sul territorio e l'impegno delle persone impegnate sul campo, c'è la postazione mobile di comando dei vigili del fuoco di Pavia che ha sparpagliato uomini in tutta la zona avvalendosi anche dalla collaborazione della polizia locale di Albonese-Rosasco-Zeme e Parona, della protezione civile di Garlasco e della Croce Rossa di Mortara. Sul posto, dopo che il caso è stato segnalato anche alla prefettura di Pavia, è arrivato un elicottero dei vigili del fuoco ed una squadra del soccorso speleologico alpino di stanza sul lago di Como. Una mobilitazione di uomini e di forze che ha scandagliato palmo a palmo l'intera area circostante ad Albonese. In prima linea nei soccorsi anche l'amministrazione comunale di Albonese: il sindaco Maria Teresa Francini e il vice Andrea Bazzano erano sul posto a fianco della famiglia di Carlo Rosa.

contati più di trecentomila voti per le 126 associazioni ora in gara

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Cultura e spettacoli

Contati più di trecentomila voti per le 126 associazioni ora in gara

I gruppi partecipanti sono in costante aumento e arrischiano la vetrina del volontariato Il podio non riserva grandi sorprese. Questa settimana è in testa il canile Rifugio di Travacò

IL NOSTRO GIOCO

GUARDA SUL SITO CLASSIFICA E INTERVISTE www.laprovinciapavese.it

PAVIA I quasi cinquantamila voti arrivati in redazione questa settimana - 48.459 per la precisione - consentono al gioco dedicato all'Associazione più amata di fare un altro record, sfondando il tetto dei 300 mila voti (ad oggi sono, per la precisione, 309.352). Un altro dato interessante è l'aumento dei gruppi in gara; una caratteristica, questa, che in questa edizione del gioco è costante settimana dopo settimana. Alle nuove Associazioni che decidono di partecipare all'iniziativa del nostro giornale non sembra interessare tanto la vittoria, difficile in effetti per gli ultimi arrivati, quanto piuttosto mettersi in vetrina per raccontare a tutti obiettivi e risultati raggiunti. Il gioco della Provincia pavese è nato proprio per questo motivo: valorizzare il lavoro delle Associazioni e dare così visibilità ad un mondo in continuo movimento verso gli altri. La loro è una vera e propria missione: portano aiuto e solidarietà a chi ne ha bisogno, regalano sorrisi e speranze, stanno accanto agli anziani, garantiscono interventi di soccorso, si occupano della protezione civile, assistono i bisognosi ma si mettono a disposizione anche per le iniziative legate a cultura, divertimento e animazione. Veniamo ora alla classifica della settimana che, come si può vedere, non regala grandi sorprese. Al vertice si collocano sempre i tre gruppi che sgomitano per la conquista della prima posizione ovvero Il Rifugio di Travacò (stavolta primo con 25.470 punti), l'Arca degli animali di Voghera (ora seconda con 23.316 voti), l'Associazione musicale Coro Giuseppe Verdi di Pavia (terza con 20.465 voti). La Croce Verde Pavese li osserva dal quarto posto (19.292) così come l'Auser di Cava Manara lo fa dal quinto (14.743). La top ten è completata da altri nomi noti: l'Avulss di Pavia (11.945) è sesta, l'Aps Borgo Ticino rispetto alla scorsa settimana guadagna due posizioni e arriva al settimo posto (9387 voti); l'Agal di Pavia resta ferma in ottava posizione (9364). Al nono posto stavolta troviamo gli Amici dei pompieri di Broni (9300), in decima posizione l'Associazione Costruire il futuro di Stradella (7868) scalza il Bel San Michele e lo relega all'undicesimo posto (7185). La dodicesima posizione è occupata dalla Pro loco Amici di Ponte Crenna (6831); seguono Pavia e dintorni, gruppo Facebook (tredicesimo posto con 6713), Corale Vivaldi di Sannazzaro (quattordicesimo posto con 6490), Protezione civile città di Vigevano (quindicesimo posto con 6178).

bronì, autogestione al liceo tra falchi e primo soccorso

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Broni, autogestione al liceo tra falchi e primo soccorso

ROVESCALA

La salute con il vino Oggi l'incontro

Secondo appuntamento, domenica, con la XXXI edizione della Primavera dei vini di Rovescala. Alle 10, presso la sala consiliare del municipio, è in programma il convegno «Vitigno Croatina: il Bonarda, prodotto naturale prezioso per la salute», con gli interventi di Luigia Favelli, docente dell'Università di Pavia, Gian Mario Mocera, presidente di Federconsumatori Lombardia, Fabiano Giorgi, presidente Distretto del Vino Oltrepo Pavese, Mario Mantovani, vicepresidente della Regione Lombardia e assessore alla Salute. A seguire, alle 11, andrà in scena lo spettacolo con Luisa Dosseni.

BRONI Per quattro ore, i libri di matematica e latino hanno lasciato spazio alla creatività e alle idee dei ragazzi. Nel frattempo le classi quinte hanno appreso con gioia la notizia che la loro insegnante di matematica, Angela Sclavi, rimarrà al suo posto fino alla fine dell'anno. Ieri mattina, presso il liceo scientifico Faravelli, si è tenuta la giornata della co gestione, promossa dagli stessi alunni con la collaborazione dei docenti. Le lezioni tradizionali sono state sostituite da corsi alternativi: dalla falconeria al giornalismo, dalla difesa personale al primo soccorso. «Il progetto di co gestione è nato 15 anni fa spiega il vice preside Andrea Defilippi I nostri ragazzi si sono impegnati per proporre un percorso di crescita alternativo, mettendo in cartellone una serie di eventi molto interessanti». Le idee dei liceali non finiscono qui: «Presto proporremo al dirigente scolastico altri quattro incontri dice Lucrezia Cimiotti -: con il Fondo per l'ambiente (Fai), con il Club 25 della Cri di Stradella, con la Protezione civile e con i vigili del fuoco». Buone notizie anche sul fronte insegnanti, dopo il passo indietro del ministero che ha "congelato" i trasferimenti dei neo presidi, tra cui la professoressa di matematica Angela Sclavi, che avrebbe dovuto lasciare i suoi studenti a tre mesi dalla maturità. «Una notizia che ci aveva rattristato molto dice Eleonora Vercesi della 5ª A E una docente molto valida: noi abbiamo avuto quattro anni un po' difficili, in cui lei ci ha sempre sostenuto, ascoltato e consigliato. Quando ci hanno detto che sarebbe andata via c'era gente che piangeva, soprattutto i ragazzi più in difficoltà, che la professoressa ha sempre cercato di aiutare. Fortunatamente le cose sono andate per il meglio, come dovevano andare». Sulla stessa linea un'altra liceale: «E stata la nostra docente per quattro anni. aggiunge Lucrezia Cimiotti, 5ª A Le siamo molto legati anche affettivamente. Quando abbiamo saputo che c'era stato un passo indietro del ministero, eravamo felicissimi. Devo dire che alla fine non ci speravamo più, ma per fortuna tutto si è risolto per il meglio. Abbiamo scritto diverse lettere, al Presidente del consiglio, ai media. Ringraziamo coloro che hanno preso questa decisione». (f. s.)

frane in oltrepo parte l'appello alle fondazioni

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

CORVINO

Frane in Oltrepo Parte I appello alle Fondazioni

Ieri nuovo cedimento di una strada a Santa Giuletta Il presidente di Confagricoltura Pavia sollecita fondi

Il Comune ordina la pulizia dei fossi contro il dissesto

CORVINO Frane e smottamenti interessano diverse zone del territorio comunale. E, in certi casi, i fenomeni di dissesto idrogeologico sono causati dall'incuria dei terreni coltivati: «Abbiamo la zona della Camarà, dove scorre il rio San Zeno. che é costantemente a rischio esondazione, e questa situazione è dovuta al fatto che le acque piovane non defluiscono correttamente nei fossi agricoli- spiega il sindaco Giancarlo Gorrini - Avevamo approvato un regolamento di polizia rurale, assieme alle organizzazioni agricole, che prevede tra l'altro la puntuale pulizia dei fossi. Quando i lavori non vengono compiuti dai frontisti, allora provvede il Comune addebitando le spese sostenute agli inadempienti». Problemi anche con una frana che incombe sulla strada che conduce ad Oliva Gessi: «Volevo ringraziare i volontari del gruppo intercomunale di Protezione Civile, che ha sede a Corvino San Quirico ed é guidato dal coordinatore Adriano Accanti, perché in questo periodo di pioggia incessante sono intervenuti in numerose occasioni, anche nei paesi limitrofi al nostro- aggiunge Gorrini -La Protezione Civile si é messa all'opera pure alla frazione Casa Chiodi, dove si é verificato un allagamento». (s. d.)

SANTA GIULETTA E tornato a splendere il sole, ma le frane continuano ad interessare il territorio oltrepadano. L'ultima segnalazione è arrivata ieri dal Comune di Santa Giuletta, precisamente dalla località Fraccia, subito dopo la frazione Castello: la strada è al momento aperta e non ci sono pericoli per le abitazioni a valle. Ma l'ambito interessato è altamente a rischio e preoccupano le possibili piogge annunciate per il mese di marzo. Il terreno è ancora impregnato d'acqua, che non viene assorbita dalla campagna: inevitabile la formazione di nuovi movimenti franosi, soprattutto in quelle zone già in passato interessate dal fenomeno. «La località Fraccia come dice il nome stesso, è spesso interessata da episodi di questo genere - spiega il geometra Andrea Mussi, dell'ufficio tecnico del Comune di Santa Giuletta, che si è recato sul posto per verificare la situazione - C'è, per ora, solo un restringimento della carreggiata e la zona è stata segnalata ed isolata. è stata fatta, come da prassi, la segnalazione alla Protezione civile». Non passa giorno senza nuove frane: una situazione di grave disagio per tutto il territorio oltrepadano, che viene costantemente monitorato dagli esperti della Provincia. Prosegue l'emergenza dissesto. Proprio nelle ultime ore è partita una lettera-appello indirizzata dal presidente di Confagricoltura Pavia ai presidenti delle Fondazioni Bancarie: Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo e Aldo Poli, presidente della Fondazione Banca del Monte. Gianfranco Bensi, presidente dell'associazione agricola pavese scrive: «L'Oltrepo è un territorio fortemente in difficoltà che necessita di attenzioni con carattere di urgenza: interventi manutentivi, opere strutturali e infrastrutturali anche innovative per l'assetto idrogeologico, regimentazione delle acque, nonché l'indispensabile ripristino della viabilità». Da qui l'invito a scendere in campo rivolto alle Fondazioni: «In virtù delle importanti risorse destinate annualmente dalle Vostre Fondazioni - si legge ancora nella missiva - ad iniziative di ricaduta pubblica, Confagricoltura Pavia chiede un impegno per il prossimo futuro affinché il territorio oltrepadano possa ritrovare la fiducia per proseguire obiettivi di sviluppo, in una fase in cui l'economia necessita di forti spinte locali. La nostra organizzazione resta disponibile ad avviare un dialogo per individuare congiuntamente possibili percorsi di lavoro, nell'interesse dell'intera comunità pavese». Confagricoltura ha avviato, intanto, un proprio tavolo di lavoro sul caso dissesto in Oltrepo coordinato dal direttore Luciano Nieto e da uno dei responsabili di zona, Bruno Marioli. (f.g. e f. s.)

lir

lezione di protezione civile con 650 studenti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

LEONARDO DA VINCI

Lezione di protezione civile con 650 studenti

PAVIA Maya, pastore tedesco di 9 mesi, si è lasciata accarezzare da tutti, docile e giocherellona. Ma all'occorrenza sa mettere a disposizione il suo fiuto e la sua esperienza nella ricerca di persone scomparse. È stata arruolata dalla protezione civile, presente ieri con 40 volontari e una dozzina di mezzi nella scuola media Leonardo da Vinci di Pavia. Una mattinata di sensibilizzazione per 650 studenti che hanno fatto tappa nelle diverse postazioni allestite tra il cortile interno e via Fratelli Cremona: si sono occupati di emergenza sanitaria, organizzazione di tendopoli, ricerca persone mediante squadre di cinofili, antincendio boschivo, comunicazioni radio, attacco al fuoco con naspo e lancia, e hanno ascoltato l'esperienza della squadra rischio idrogeologico. La mattinata è stata coordinata da Massimiliano Milani della Protezione civile della Provincia, coadiuvato da Massimo Braghieri del Gruppo Comunale e da Pier Vittorio Chierico referente sicurezza della scuola Leonardo da Vinci con il sostegno del comitato genitori.

tutti in coda sul ponte di bressana

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 10/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Tutti in coda sul ponte di Bressana

In direzione di Pavia, ieri sera, circolazione quasi bloccata per il rientro serale

BRESSANA Giornata difficile per chi, ieri, tornava a Pavia dall'Oltrepo. Sul ponte di Bressana, a causa dei dissuasori che si bloccano l'accesso ai mezzi pesanti ma rallentano anche le auto particolarmente larghe, si è formata una lunghissima coda, che ad un certo orario, poco dopo le 18, partiva quasi dal casello autostradale di Casteggio. A peggiorare la situazione anche un incidente stradale, avvenuto nei pressi di via Primo Maggio a Bressana, non distante dall'incrocio con la statale 35. Nell'incidente sono rimaste ferite tre persone, poi trasportate e curate all'ospedale. Anche nella giornata di ieri, poi, sono proseguiti i lavori per svuotare dall'acqua il sottopasso della Bressana-Salice, trasformatosi in una piscina dentro la quale ci sarebbe anche una vettura. L'operazione di svuotamento è tutt'altro che semplice e anche nella giornata di oggi potrebbe essere mantenuta la deviazione sulla statale 35 per Casteggio. Sul posto, anche ieri, i volontari della protezione civile che hanno provveduto a dare informazioni e regolare il traffico.

Auto bloccata tra le sbarre per 20 minuti

Ancora una giornata nera, quella di ieri, per i passaggi livello delle Ferrovie Nord nella Bassa comasca: due guasti nell'arco di poche ore nel raggio di pochi chilometri.

Nella mattinata a Lomazzo, all'interno del passaggio livello della zona alle Braghe, è rimasta incastrata l'ennesima auto, con i treni che hanno dovuto rallentare; le sbarre sono poi rimaste abbassate per una ventina di minuti, suscitando le proteste degli abitanti della zona. Nel pomeriggio, a Rovellasca, attorno alle 15.30 un altro imprevisto: una vettura in transito ha abbattuto una sbarra del passaggio a livello della stazione, all'altezza della Manera. Un treno è quindi dovuto transitare a passo d'uomo, sul posto è poi rapidamente arrivata sia la polizia locale che la protezione civile, assieme agli addetti delle Ferrovie nord; questi ultimi hanno risistemato la sbarra nel giro di una ventina di minuti. Proprio l'altro ieri un'auto era rimasta incastra in uno dei tre passaggi a livello di Rovello Porro, le sbarre erano poi rimaste abbassate per una ventina di minuti, fermo in coda anche il sindaco di Rovello, Gabriele Cattaneo. «La situazione delle Braghe sta diventando veramente insostenibile - lamenta Franco Crusco, residente nelle vicinanze - adesso al guidatore dell'auto rimasta incastrata tra le sbarre arriverà una multa che, da quel che mi risulta, si dovrebbe aggirare attorno ai 300 euro, per aver causato ritardi e problemi nel transito dei treni». «A questo punto - aggiunge - mi chiedo però a quanto ammonta il risarcimento che dovrebbero ad esempio darmi le Ferrovie Nord per il tempo che ho perso davanti a quel passaggio a livello, per le troppe volte che le sbarre erano abbassate per guasti o problemi vari, come è capitato proprio martedì mattina, quando è rimasto quasi sempre chiuso. Ho fatto qualche conte e penso di aver fino ad ora complessivamente perso quasi un anno di vita, mi chiedo proprio quando arriverà il sottopasso». Il sindaco Giovanni Rusconi: «Riguardo alle multe per le auto rimaste incastrate, abbiamo già avviato una trattativa con le Ferrovie Nord, invito quindi chi ha ricevuto tali sanzioni a rivolgersi in Comune, che è appunto pronto a farsi parte attiva con l'ente ferroviario - fa sapere il primo cittadino - per il sottopasso penso che, salvo imprevisti, i lavori potrebbero iniziare al massimo tra due mesi». Ieri pomeriggio, invece, a Rovellasca, tra i primi ad accorgersi della sbarra rotta un residente, Santo Occhipinti: «Stavo passando di lì per caso, quando ho visto che una delle sbarre era appoggiate per terra mi sono preoccupato; poi sono arrivati sul posto polizia locale e protezione civile». Il sindaco di Rovellasca, Sergio Zauli, ha a più riprese protestato contro la scelta di eliminare tutto il personale alla stazione rovellaschese e chiesto un confronto con le Fnm sul problema della sicurezza per frazione di Manera. n Gianluigi Saibene

Erba, diecimila in maschera «Tutti vincitori»*Harley-Davidson rombanti, una lumaca alta dieci metri, sbandieratori e majorettes.*

Ai bordi delle strade e in piazza del mercato diecimila persone ad applaudire la sfilata, con tanti bambini in maschera armati di coriandoli e bombolette spray. Una sfilata di Carnevale ben organizzata - e baciata dal sole primaverile - ha richiamato ieri pomeriggio in città spettatori da tutto l'Erbese. Protagonisti della festa sono stati i bambini. Centinaia di ragazzi travestiti hanno invaso le vie del centro, dandosi battaglia a colpi di coriandoli e schiuma bianca. E poi tutti con il naso all'insù al passaggio della sfilata: un corteo ricco, con undici associazioni provenienti da tutto il territorio circostante e dieci carri che si sono raccolti - a partire dalle 16 - in piazza del Mercato: qui sono stati premiati da parte dell'amministrazione comunale. A differenza di Cantù, a Erba non c'è un vincitore. E non si pagava. Fattore che ha di certo contribuito al successo della manifestazione. «Non abbiamo mai fatto una gara - dice a questo proposito l'organizzatore Franco Brusadelli, assessore alla Cultura - ma premiamo tutti i partecipanti per il loro impegno. Molti hanno già confermato la loro partecipazione per il prossimo anno. Fa davvero piacere vedere così tanta gente, è la dimostrazione che anche con pochi fondi si possono organizzare eventi di successo». I carri che hanno strappato più applausi, in ogni caso, sono stati quelli realizzati dall'oratorio di Arcellasco: due lumache colorate, una alta più di dieci metri, circondate dai bambini danzanti. Notevole anche il carro di un altro oratorio cittadino, quello di Crevenna, che ha messo in scena boschi incantati popolati da elfi e fate. Ad arricchire la sfilata anche tanti gruppi non erbesi. C'erano i Magnan de Cantuù e la Pro Loco di Lipomo, che ha ricreato un vecchio saloon del far west con tanto di sceriffo e indiani; da Lipomo è arrivata anche l'associazione sportiva Brianza, con un carro dedicato al cartone animato "Cattivissimo me". La festa finale in piazza è stata allietata invece dagli Sbandieratori e Musicisti Lariani e dalle brave majorettes del corpo musicale Santa Cecilia di Rovello Porro. Non sono mancate le attrattive per i più grandi. A colpire i tanti papà presenti ieri pomeriggio a Erba ci hanno pensato quindici Harley-Davidson, che hanno aperto il corteo dando un tocco a stelle e strisce alla sfilata; le motociclette arrivavano dal capoluogo, dove ha sede l'associazione di appassionati Como Chapter Asd. La festa si è conclusa intorno alle 17.30, quando le vie della città sono state riaperte per lasciare spazio ai mezzi di Econord che hanno ripulito strade interamente ricoperte di coriandoli. Sul fronte organizzativo, anche grazie all'impegno dei volontari della protezione civile, tutto è andato per il meglio. E da tempo, dicono, non si vedeva un Carnevale così partecipato. «C'erano molte più persone di quelle vediamo nei mercoledì sera estivi - osserva il responsabile della protezione civile Erba-Laghi Stefano Ciceri - quando si arriva anche sei-settemila persone. Difficile fare una stima precisa, ma credo che questo pomeriggio siano arrivate a Erba diecimila persone».n Luca Meneghel

Rovellasca, Sos del sindaco «Prigionieri del passaggio a livello»

Nuovo appello di Zauli alle Ferrovie Nord dopo i numerosi incidenti sulla linea «Manera è isolata, e senza personale alla stazione il servizio peggiora»

«Pretendiamo di avere dalle Ferrovie Nord delle risposte chiare riguardo alla sicurezza della frazione Manera, non siamo più disposti ad attendere oltre; servono delle efficaci soluzioni per garantire il collegamento di una zona del paese con ben 1.600 abitanti ». Il sindaco Sergio Zauli, rilancia la richiesta alle Ferrovie Nord di aprire un confronto sulla situazione viaria nella zona del passaggio al livello che conduce alla frazione Manera, troppo spesso in tilt e ormai senza più personale delle ferrovie. Una sollecitazione che arriva dopo un nuovo fine settimana da dimenticare per le Ferrovie Nord: sabato mattina, a Lomazzo, al passaggio a livello alle Braghe, un'auto è rimasta incastrata tra le barriere, che poi sono rimaste abbassate per una ventina di minuti, e già martedì scorso ci sarebbero stati parecchi problemi. Nel pomeriggio di sabato, a Rovellasca, un'auto di passaggio ha abbattuto una delle sbarre, un treno è transitato a passo d'uomo e sul posto sono dovuti arrivare d'urgenza polizia locale, protezione civile e i tecnici dell'azienda ferroviaria. Giovedì sera, un'auto è rimasta incastrata in uno dei tre passaggi a livello di Rovello Porro, rimasti chiusi poi per una ventina di minuti, fermo in coda anche il sindaco Gabriele Cattaneo. «In diverse lettere inviate alle ferrovie abbiamo espresso la nostra contrarietà alla scelta di non prevedere più la presenza di personale in stazione - sottolinea il sindaco Zauli - Una decisione che, pur se attuata anche altrove, riteniamo abbia ridotto la qualità del servizio. Ai primi di quest'anno abbiamo poi formalmente presentato il nostro progetto per la realizzazione nella zona di un sottopasso viario». Il primo cittadino sottolinea la necessità di studiare nel frattempo delle efficaci soluzioni viarie per la Manera, sia per garantire - in caso di necessità - l'accesso dei mezzi di soccorso, che per evitare ai maneresi di rimanere prigionieri di un passaggio a livello. «Nelle prossime settimane sono previste delle conferenze di servizio, nelle quali noi intendiamo riproporre con forza, assieme anche agli altri Comuni della Bassa comasca, la questione della Manera - conclude Zauli - anche tenendo conto del sovrappasso di Pedemontana, riteniamo che esistano soluzioni e scelte tecniche praticabili, che possono cioè concretamente essere attuate per risolvere una situazione diventata ormai insostenibile».n

Assemblea degli alpini Gaffuri resta presidente

Ieri al Gallio

«So che sugli alpini posso sempre contare » : è la certezza del prefetto, Bruno Corda, intervenuto ieri all'assemblea annuale della sezione Ana di Como, 124 gruppi in provincia per oltre 7mila iscritti. « Sempre presenti », ha risposto, in sintesi, il presidente uscente Enrico Gaffuri, riconfermato ieri a pieni voti dai 260 delegati, al termine della relazione che ha ripercorso il lavoro di un anno ed ha delineato le prospettive. Due o tre cifre riassumono l'attività del 2013 a servizio della nostra società: le ore di lavoro donate dagli alpini comaschi per vari scopi sono state 42.708 e monetizzate in 27,52 euro orari danno un controvalore di 1.175.324 euro. Ad enti ed associazioni, sono stati versati 118.765 euro; il lavoro dell'unità di protezione civile ammonta a 8.889 ore, per un controvalore di 240mila euro. Più di un milione e mezzo di euro è la traduzione in moneta corrente della passione e della dedizione delle Penne Nere, visibili nelle molteplici occasioni in cui gli alpini si sono prodigati per onorare la memoria dei caduti e per dare un contributo al territorio e alla gente. Gaffuri ne ha fatto un elenco minuzioso: sono pagine e pagine di presenze di braccia e cuori alpini che hanno declinato il tema dell'anno scorso, "Onestà e solidarietà, queste le nostre regole". E gli applausi più sentiti sono andati ai tre reduci, Battista Conti, Americo De Angeli ed Arturo Bignucolo, presenti in sala e a coloro che "sono andati avanti", lasciando grandi esempi di bene, come il consigliere sezionale Pierantonio Biondi, « vissuto per l'associazione ». Ed è proprio: "Gli alpini, esempio per l'Italia" il tema di quest'anno, in cui spicca tra i propositi la ripulitura delle mura che racchiudono il centro storico di Como, apprezzato dal vicesindaco Silvia Magni che ha espresso il «ringraziamento della città alle Penne Nere: trasmettono coraggio e generosità - ha detto - e portano a riscoprire il senso di appartenenza ad una comunità ». Tra le autorità presenti ieri, il colonnello Fabio Asso, alpino appena rientrato dall'Afganistan; il colonnello Marco Tesolin, artigliero di montagna, alpino, comandante del Centro documentale presso la caserma de Cristoforis; Marco Mazzone, presidente della Compagnia delle Opere, il vicepresidente vicario dell'Ana, Adriano Crugnola, che ha lanciato la sfida al rischio d'estinzione: il servizio di leva è terminato da tempo, i "veci" si riducono, ma la società ha bisogno degli alpini. Sono nati altri due gruppi, si contano nuovi soci, crescono impegni e qualità. « Un buon esempio vale più di tante prediche - ha concluso Gaffuri - Non è difficile. Basta essere buoni cittadini».n Maria castelli

Lomazzo, auto bloccata

tra le sbarre per 20 minuti - Cronaca Lomazzo La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Lomazzo, auto bloccata"

Data: **09/03/2014**

Indietro

Lomazzo, auto bloccata

tra le sbarre per 20 minuti

Tweet

9 marzo 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicom.it/mediaon/cms.laprovinciadicom/storage/site_media/media/photologue/2014/3/9/photos/cache/lomazzo-auto-bloccata-tra-le-sbarre-per-20-minuti_4be5653a-a6d0-11e3-a261-9c1f69cc8de6_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Lomazzo, auto bloccata tra le sbarre per 20 minuti

L'auto imprigionata nel passaggio a livello di via Alle Braghe " >

L'auto imprigionata nel passaggio a livello di via Alle Braghe

Ancora una giornata nera, quella di ieri, per i passaggi livello delle Ferrovie Nord nella Bassa comasca: due guasti nell'arco di poche ore nel raggio di pochi chilometri.

Nella mattinata a Lomazzo, all'interno del passaggio livello della zona alle Braghe, è rimasta incastrata l'ennesima auto, con i treni che hanno dovuto rallentare; le sbarre sono poi rimaste abbassate per una ventina di minuti, suscitando le proteste degli abitanti della zona.

Nel pomeriggio, a Rovellasca, attorno alle 15.30 un altro imprevisto: una vettura in transito ha abbattuto una sbarra del passaggio a livello della stazione, all'altezza della Manera.

Un treno è quindi dovuto transitare a passo d'uomo, sul posto è poi rapidamente arrivata sia la polizia locale che la protezione civile, assieme agli addetti delle Ferrovie nord.

© riproduzione riservata

Unione dei Comuni della Valletta Giro di poltrone dopo le dimissioni

Giro di valzer nelle poltrone dell'Unione dei Comuni della Valletta dopo le dimissioni di Mario Colombo da assessore.

E' stato sostituito da Marco Panzeri e le sue deleghe sono state ripartite tra Paola Panzeri, Marina Galbusera e Carmelo La Mancusa. La presidente è Paola Panzeri, sindaco di Perego e avrà compiti di rappresentanza, rapporti con altri comuni, aziende, scuole e Provincia, stampa, cittadini e associazioni, servizi sociali, personale, rifiuti e patrimonio. Il vice è La Mancusa, sindaco di Santa Maria Hoè e si occuperà di istruzione e sviluppo economico, quindi di fiere, mercati, commercio, distribuzione gas, farmacie, piano per il diritto allo studio, trasporto scolastico e mense. Marina Galbusera, sindaco di Rovagnate, ha la carica di assessore e ha parecchie deleghe per statuto e regolamenti, l'informazione, quindi i siti internet dell'Unione e di tutti i comuni aderenti, l'informatore, e tutto il settore della cultura, delle attività sportive e turistiche, quindi di associazionismo, volontariato, politiche giovanili, uso degli impianti sportivi, protezione civile, lavori pubblici e manutenzioni straordinarie, rapporti con le associazioni e le organizzazioni di volontariato del territorio, organizzazione del gruppo intercomunale di protezione civile della Valletta, coordinamento attività con il gruppo intercomunale protezione civile del Parco di Montevicchia e della Valle del Curone. Infine Marco Panzeri, assessore di Rovagnate, sarà anche assessore dell'Unione con deleghe a bilancio, tributi, tariffe, tasse, imposte, canoni, coordinamento aliquote e tariffe di competenza dei Comuni di concerto con l'assessore comunale competente. n L. Per.

Frana, fango e detriti sul vecchio sentiero tra Piana e Consonno

Tornano a preoccupare le propaggini del monte Regina. Una nuova frana si è infatti staccata in questi giorni nei boschi tra la località "La Piana" e il cimitero di Consonno.

Lo smottamento, di considerevoli dimensioni, dev'essere avvenuto a causa e in occasione delle ultime prolungate piogge che si sono abbattute su tutto il territorio. In particolare, la frana di fango in questo caso ha portato con sè piante e vegetazione, sommergendo e di fatto cancellando un tratto del vecchio sentiero che da sopra la Piana conduce nei boschi all'intersezione con l'antica strada di Consonno. La lingua di fango, larga tra i dieci e i quindici metri, è scesa per decine di metri, sovrapponendosi, come detto, al tracciato che viene utilizzato da molti escursionisti e sportivi. Ieri la massa non si era ancora del tutto solidificata, dopo essersi riversata in una zona che tra l'altro ne sovrasta un'altra dove in questo periodo è in atto una massiccia opera di disboscamento. Nessuna segnalazione era stata ancora apposta in mattinata e tantomeno era stato dato corso a interventi di ripristino del sentiero e di contenimento della massa fangosa che ancora spinge dalla zona a monte del tracciato. La valletta che viene scalata dai sentieri che conducono alla collina è soggetta sicuramente da tempo a scariche di materiale, quasi sempre contenute dai boschi ma in questo caso, a detta di chi conosce i luoghi, a preoccupare è soprattutto il genere di materiale fangoso che ha dato corpo allo smottamento. n Roberto Crippa

Travolta dal mezzo della nettezza urbana: è grave

Attraversa la statale al semaforo, ma viene investita dalla spazzatrice dell'Ausm e finisce in ospedale con un forte trauma cranico, contusioni ed escoriazioni varie.

Non sarebbe in pericolo di vita, ma verrà tenuta sotto osservazione per le prossime ore a causa dell'urto alla testa Lucia Rosa, l'ottantacinquenne residente in via alla Stanga che ieri mattina si trovava in centro città per alcune commissioni. Erano da poco passate le 8.30, quando la donna, abitante nella frazione di Sala, ha attraversato corso Europa in prossimità dell'incrocio con via Lavello, spostandosi dal marciapiede a monte verso il parcheggio che si affaccia proprio sulla Lecco-Bergamo. Proprio in quel momento, però, da via Lavello si è immessa sulla direttrice verso Bergamo la spazzatrice dell'Azienda municipalizzata, il cui conducente, che ha spiegato di essere stato abbagliato dal sole, non ha visto l'anziana e l'ha urtata, facendola cadere pesantemente a terra. Immediatamente è scattato l'allarme, con la richiesta di intervento dei mezzi di soccorso. Sul posto, nel giro di qualche minuto, è giunta un'ambulanza dei Volontari del soccorso, il cui equipaggio ha prestato le prime cure alla malcapitata (che ha attraversato con il verde, così come verde era il segnale per il mezzo dell'Ausm), rimasta comunque cosciente per tutta la durata delle operazioni, nonostante un taglio al capo le abbia fatto perdere parecchio sangue. In breve ha raggiunto la zona anche una pattuglia della polizia locale, che ha regolato il traffico. Inevitabilmente il flusso dei veicoli è andato in tilt con la formazione di lunghe file in entrambe le direzioni. Gli agenti hanno effettuato i rilievi del caso, raccogliendo subito la testimonianza dell'operatore dell'Azienda, che si è subito fermato per prestare soccorso all'anziana calolziense. n C. Doz.

Soccorso alpino ed elicottero Intervento ad alto rischio**Il retroscena**

Un intervento ad alto rischio, portato a termine con grande professionalità. La macchina dei soccorsi ha funzionato alla perfezione, ieri quando è scattato l'allarme dal Palanzone. L'elisoccorso era sul luogo della valanga dopo pochi minuti dall'allarme. Mentre l'infermiera si occupava della bimba, il tecnico del soccorso alpino aiutava il medico a raggiungere gli altri feriti. Nel frattempo l'elicottero portava in salvo la bimba, con il verricello, e poco dopo trasportava sul sentiero un'altra squadra del soccorso alpino. Lavorando in fretta, con l'incubo di possibili nuove slavine, anche la giovane viene portata via in fretta dall'elicottero. Infine, dopo appena un'ora e mezza dall'allarme, anche l'ultimo ferito viene recuperato. «Grande professionalità» commenta Piero Proserpio, testimone dei soccorsi.

Colpito dai sassi mentre s'arrampica Ferito un escursionista milanese

Giornata movimentata ieri per il Soccorso alpino in una giornata baciata dal sole e con molti escursionisti sulle nostre montagne.

Alle 11.30 è giunta una chiamata per un trentenne di Senago (Mi), che durante un'arrampicata nei pressi della falesia Lario Sauro ha riportato una ferita lacero-contusa alla testa, a causa della caduta di sassi. La squadra del Soccorso alpino della stazione di Lecco è intervenuta a supporto dell'elicottero da Bergamo: lo scalatore milanese è stato recuperato per mezzo del verricello e l'operazione si è conclusa in un'ora. Nel pomeriggio, su segnalazione di un gruppo di escursionisti, l'elicottero e un tecnico Cnsas di elisoccorso sono intervenuti per una verifica nella zona del Grignone, in una vallata nei pressi della Traversata Bassa, in quanto dei cani continuavano ad abbaiare con insistenza sempre da uno stesso punto. L'accertamento, a vuoto, ha comunque permesso di escludere la presenza di persone ferite. Anche se fuori dalla nostra provincia, l'intervento più grave della giornata resta comunque quello che, circa a metà pomeriggio, ha riguardato il soccorso a tre persone travolte da una valanga poco dopo le 12.30 nella zona del Monte Palanzone. Coinvolti una bambina di 4 anni, salva per miracolo, la mamma e il nonno, gravissimo in ospedale. n

Ecco le fotografie dei Peverelli memoria del rione

Domani si inaugura una mostra al "Barcaiolo" Sessant'anni di vita quotidiana a Pescarenico

Sessant'anni di storia attraverso le immagini. Apre domani, alle 19 al Barcaiolo di piazza Era, la mostra fotografica a cura di Paola Poletti Peverelli. Una quarantina di scatti dagli anni Cinquanta ad oggi, alcune in bianco e nero, che raccontano le trasformazioni del rione. Scatti di vita quotidiana per fermare grandi avvenimenti come l'esonazione in via Maggiore, le donne che lavavano i panni nell'Adda quando in casa ben pochi avevano l'acqua corrente, e le lavatrici ancora non erano state inventate. Scorci di piazza Era e delle vie del centro di Pescarenico dove i bambini giocavano a pallone e le donne si trovavano per fare quattro chiacchiere, e gli uomini per sistemare gli attrezzi della pesca. E soprattutto casa Bigoni che per molti è un vero e proprio monumento: l'edificio che contraddistingue la zona. Costruita negli anni Venti quando il rione era il fulcro della città, e in epoca recente ridipinta con il caratteristico "rosso Fiocchi". Tonalità oggi quasi introvabile che in città è conosciuta col nome dell'architetto lecchese Mino Fiocchi, scomparso nel 1983, che era solito utilizzare questa cromatura. «Mezzo secolo fa con mio marito ho lasciato Como per trasferirmi a Pescarenico - racconta Paola Peverelli - dove abbiamo aperto il nostro laboratorio di fotografia e da allora per me Pescarenico è diventato il mio "paese". Un luogo a misura d'uomo, lontano dal caos del centro di Como dove vivevamo». Laboratorio e negozio di fotografi che resta una delle attività storiche del rione. «Qualche tempo fa i gestori del locale Barcaiolo in piazza Era mi hanno chiesto se avevo delle immagini storiche, e da lì è nata l'idea di allestire questa mostra - prosegue la fotografa - . Una quarantina di foto, tra cui alcune in bianco e nero che raccontano la storia del borgo. La storia di chi ha vissuto qui». Gente comune che con i suoi gesti quotidiani ha scritto le pagine più importanti della vita di tutti i giorni. Tra le immagini da non lasciarsi scappare ci sono quelle dedicate a "Pescarenico beach". «Sono delle fotografie in bianco e nero che mostrano l'Adda in secca con sdraio e persone che prendono il sole - spiega Paola Peverelli - ce ne sono anche alcune dedicate all'esonazione con via Maggiore allagata». Alcuni scorci mostrano un paesaggio completamente diverso dall'attuale. Non c'era il terzo ponte, mancava l'attuale caserma dei vigili del fuoco e non c'era neppure il circolo di piazza Era oggi sede del bar Barcaiolo. Non mancherà neppure una fotografia storica degli anni Trenta o giù di lì con casa Bigoni appena edificata. «Ho ritrovato questa vecchia foto e ho deciso di inserirla per mostrare l'aspetto della zona bassa di Pescarenico a quei tempi». Tra le chicche uno scorcio di piazza Era, in particolare le vie interne, come la vecchia casa dietro l'attuale ristorante "Soquadro". «Casa su cui era stato realizzato un affresco con l'immagine di Mussolini - ricorda la fotografa - con questa mostra ho cercato di raccontare il rione e i suoi cambiamenti nel corso dei decenni». Tanti i ricordi di Paola Peverelli che da ragazza arriva a Lecco da Como col tram. «Venivo qui per le gare di pattinaggio che facevano alla Canottieri, quando sul terrazzo c'era la pista di pattinaggio. E da lì io e mio marito ci siamo innamorati di Lecco, e poi per motivi di lavoro ci siamo trasferiti a Pescarenico». n

Olginate: frana di fango

tra Piana e Consonno - Cronaca Lecco La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"Olginate: frana di fango"

Data: **09/03/2014**

Indietro

Olginate: frana di fango

tra Piana e Consonno

Tweet

9 marzo 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site_media/media/photologue/2014/3/8/photos/cache/olginate-frana-di-fango-tra-piana-e-consonno_dc9276c8-a6b6-11e3-a261-9c1f69cc8de6_display.jpg"

class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Olginate: frana di fango tra Piana e Consonno

La vecchia strada per Consonno, la frana è avvenuta più a valle " >

La vecchia strada per Consonno, la frana è avvenuta più a valle

Tornano a preoccupare le propaggini del monte Regina. Una nuova frana si è infatti staccata in questi giorni nei boschi tra la località "La Piana" e il cimitero di Consonno.

Lo smottamento, di considerevoli dimensioni, dev'essere avvenuto a causa e in occasione delle ultime prolungate piogge che si sono abbattute su tutto il territorio.

In particolare, la frana di fango in questo caso ha portato con sè piante e vegetazione, sommergendo e di fatto cancellando un tratto del vecchio sentiero che da sopra la Piana conduce nei boschi all'intersezione con l'antica strada di Consonno.

La lingua di fango, larga tra i dieci e i quindici metri, è scesa per decine di metri, sovrapponendosi, come detto, al tracciato che viene utilizzato da molti escursionisti e sportivi.

In questo caso, a detta di chi conosce i luoghi, a preoccupare è soprattutto il genere di materiale fangoso che ha dato corpo allo smottamento.

Tutti i dettagli nel servizio su "La Provincia di Lecco" in edicola domenica 9 marzo.

© riproduzione riservata

VALANGA SUL PALANZONE *Bimba salva per miracolo Il nonno in arresto cardiaco*

VALANGA SUL PALANZONE Bimba salva per miracolo Il nonno in condizioni critiche - Cronaca Faggeto Lario La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

VALANGA SUL PALANZONE

Bimba salva per miracolo

Il nonno in condizioni critiche

Tweet

9 marzo 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site_media/media/photologue/2014/3/9/photos/cache/valanga-sul-palanzonebimba-salva-per-miracoloil-nonno-in-condizioni_9df83d16-a79d-11e3-82e8-017f59a1e606_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="VALANGA SUL PALANZONE Bimba salva per miracolo Il nonno in condizioni critiche

Monte Palanzone - Grotta Guglielmo - Il punto in cui è caduta la slavina " >

Monte Palanzone - Grotta Guglielmo - Il punto in cui è caduta la slavina

Faggeto Lario - Un uomo arrivato in ospedale in arresto cardiaco e strappato alla morte grazie alle manovre salvavita dei medici del pronto soccorso, una donna ferita in condizioni serie, ma non in pericolo, e una bambina salva per miracolo.

È il bilancio di una slavina che poco dopo mezzogiorno si è staccata dalla cima del Palanzone e ha travolto tre persone che passeggiavano sul sentiero sottostante: una bimba di quattro anni, il nonno e la mamma della piccola, una donna di 29 anni.

Il lastrone di neve si è staccato finendo per travolgere il gruppetto. La bimba è rimasta sepolta, mentre il nonno e la donna che era con loro sono stati trascinati per oltre cento metri verso il bosco, contro gli alberi.

Immediato e professionale come sempre l'intervento da parte dell'elisoccorso di Como e delle squadre del soccorso alpino, che in pochissimi minuti sono riusciti a liberare la bimba dalla neve e a portarla in salvo.

Purtroppo ben più gravi le condizioni degli adulti coinvolti, soprattutto del nonno che è stato portato in pronto soccorso in condizioni critiche. La donna ha riportato traumi seri alle gambe, ma non è in pericolo di vita.

Ben due gli elicotteri allertati: quello da Sondrio, che ha portato sul Palanzone una squadra del soccorso alpino da Lecco, e quello di Como che ha recuperato tutti i feriti con il verricello. Stanno indagando i carabinieri di Pognana Lario.

Le alte temperature, unite alla presenza di alti cumuli di neve, stanno aumentando sensibilmente il rischio valanghe.

© riproduzione riservata

lir

Barbetta traccia il suo bilancio E si ricandida

Elezioni amministrative alle porte, anche il sindaco di Tartano si rimette in gioco, forte dell'esperienza di questi anni.

«Il lavoro svolto da questa amministrazione per la comunità, senza distinzione di sorta o di campanilismo di frazione, personalmente ritengo sia stato largamente apprezzato dalla maggioranza dei cittadini e per questo motivo credo che una mia ricandidatura alla carica di sindaco per il prossimo mandato sia più che legittima». È quanto sostiene il primo cittadino di Tartano, Oscar Barbetta nel tracciare il bilancio dei cinque anni di mandato amministrativo. «Abbiamo rispettato le promesse del programma elettorale - sostiene Barbetta - migliorando la viabilità, intervenendo sull'arredo urbano e la manutenzione di strade e spazi pubblici, collaborando con le associazioni attive in paese e aprendoci sempre ai cittadini». Il sindaco evidenzia, in particolare, i lavori per il parcheggio in località Rondelli in Vallunga, il parcheggio coperto in via Cantone a Campo, in via Ronco a Coseggio, in via Spini a Campo, in località Caneva-Fraccia a Tartano e, sempre in centro, il parcheggio coperto di via Garibaldi. Per la viabilità viene indicata «la nuova strada di urbanizzazione di Tartano centro, programmata per dare accesso ai veicoli alle ultime abitazioni che fino ad oggi erano raggiungibili solo a piedi con un percorso angusto, ripido e difficoltoso e la strada di collegamento e accesso al nucleo della Fraccia che ancora nel 2010 non era collegata alla nuova strada comunale opera della precedente amministrazione». Numerosi gli interventi resi possibili grazie ai numerosi contributi ottenuti dagli enti sovracomunali: il pronto intervento in località Coseggio per regimazione idraulica e consolidamento del versante, il contributo massiccio della Regione per l'acquisto del mezzo comunale di protezione civile, i finanziamenti a fondo perso per la messa in sicurezza della Valle dei Galuff, delle valleciole dei Bormini, del versante della località Basic e della valle del Piscino, i contributi per l'impianto ascensori delle scuole di Campo e in seguito per il rifacimento della copertura dell'edificio, quelli per la strada di urbanizzazione a Tartano centro e per l'impianto fotovoltaico di municipio e ambulatorio medico, che ha spinto la Regione a un ulteriore sostegno a titolo di premio per i risultati di contenimento del consumo energetico e i contributi recenti del Parco delle orobie per il museo del legno e della Provincia per la riqualificazione della viabilità stradale nell'ambito del territorio comunale. La giunta Barbetta ha inoltre definito il nuovo piano di governo del territorio, il censimento del reticolo idrico minore e i piani acustico e di protezione civile obbligatori in caso di calamità naturali per ottenere contributi regionali. n

A. Acq.

malore a udine, paura per franceschini tweet di bersani: abbiamo un fisico bestiale

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- CRONACA

Il personaggio

Il ministro ricoverato: "Sindrome coronarica". Renzi: ti aspettiamo prestissimo

Malore a Udine, paura per Franceschini tweet di Bersani: abbiamo un fisico bestiale

ANNA ROSSO

UDINE

- Un malore improvviso ha colto ieri a Palmanova il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, 55 anni, poco prima di partecipare a una visita ai bastioni della città fortezza. Non ha mai perso conoscenza e, dopo le cure sanitarie, si è ripreso in poco tempo. Una «sindrome coronarica acuta» hanno detto i medici dell'ospedale di Udine, dove il ministro, colpito in pratica da una riduzione dell'afflusso del sangue al cuore, è stato tenuto sotto osservazione durante la notte. «È in ottime condizioni, anche dal punto di vista dell'umore» ha rassicurato il direttore del Santa Maria della Misericordia Mauro Delendi.

«Non preoccuparti. Noi emiliani abbiamo un fisico bestiale» l'augurio inviato su Twitter da Pierluigi Bersani, a sua volta ricoverato all'improvviso lo scorso gennaio per una emorragia cerebrale. «Un abbraccio a Dario Franceschini. Ti aspettiamo prestissimo» il saluto inviato dal premier Matteo Renzi. E anche Enrico Letta manda un tweet di incoraggiamento all'ex ministro del suo governo: «Dai, Dario! Ti aspettiamo».

Il ministro era arrivato a Palmanova verso le 15.30. Ad accoglierlo la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, il sindaco di Palmanova Francesco Martines, alcuni assessori regionali e diversi sindaci del Basso Friuli. Dopo i saluti, Franceschini è entrato in piazza Grande per vedere una mostra fotografica sui lavori di recupero delle mura della cittadina veneziana, candida ad entrare nel patrimonio Unesco. Poi ha colto l'occasione per esibirsi accanto a un gruppo di giovani sbandieratori e quindi è andato all'ex caserma Ederle per incontrare i volontari della Protezione civile e della Forestale. È qui che si è sentito male, poco prima delle quattro del pomeriggio.

Di fronte ai membri della Protezione civile Franceschini ha sentito un forte dolore al petto: «Non è nulla, non allarmate i miei familiari. Sto bene» ha assicurato al suo staff. Ma dopo un primo controllo fatto sul posto dai volontari della Croce rossa è stato portato all'ospedale di Palmanova. Quindi, verso le cinque, è stato accompagnato in ambulanza all'ospedale di Udine.

Qui il ministro dovrebbe restare ricoverato per alcuni giorni. Tra i primi a fargli visita la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani: «Per fortuna sta bene ed è vigile. Auguro a Dario Franceschini di rimettersi al più presto e di tornare rapidamente al lavoro, perché c'è bisogno del suo impegno al governo. L'intervento sanitario è stato efficiente e ciò è anche una prova della bontà della sanità regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lir

"emergenze per 3 milioni: servono altri soldi "

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 09/03/2014

Indietro

Pagina III - Genova

Le frane

L'assessore comunale Gianni Crivello fa il punto degli interventi: a casa gli sfollati a Staglieno, una corsia riaperta in via Di Pino

"Emergenze per 3 milioni: servono altri soldi "

LA SICUREZZA non ha prezzo, ma in questi tempi di frane la calcolatrice di Gianni Crivello rischia di impazzire. «Due milioni di euro per le somme urgenze, altri 400 mila euro, anzi qualcosa di più, per via Linneo, aggiungo 400 per salita Chiappa di Struppa e altri 300 per via Di Pino...non ci stiamo dentro, chiamerò Miceli - l'assessore al Bilancio _ perché deve tirarmi fuori dal cilindro una soluzione ». L'assessore alla protezione civile e alle manutenzioni ricorda Corrado Guzzanti quando imitava l'ex ministro Tremonti: calcola, ricalcola, aggiunge e toglie, ma alla fine i conti non tornano mai. «È una situazione drammatica, stiamo raschiando il fondo del barile, siamo senza bilancio, cerchiamo di raccattare a destra e a manca, ma non è facile». Crivello di notte sogna sempre frane. Lo inseguono e, guarda caso, è appena tornato da un sopralluogo in via Vezzani. «Ieri hanno lavorato tutto il giorno per la messa in sicurezza e hanno posizionato la rete para-massi, domani dovrebbero finire e al massimo martedì riapriremo il doppio senso». Via Linneo è il suo incubo. «Al momento è ancora chiusa. Nei primi giorni della settimana prossima spero di poter dare il via libera per riattivare il senso unico alternato». Un intervento davvero importante. «Siamo sopra i 400 mila euro». Dopo che sono rientrate a casa le dieci famiglie evacuate da via Superiore del Veilino, a Staglieno, dove mercoledì era crollato un muraglione di contenimento alto circa dieci metri, finalmente arrivano anche buone notizie da via Di Pino, a Molassana. «La bella novità è che andiamo ad asfaltare la corsia a monte e apriamo il senso unico alternato». Nelle scorse settimane erano stati eseguiti accertamenti con i georadar per studiare i movimenti del rio Pissuto, che passa lì sotto e ha scavato un tunnel lungo dieci metri. I tecnici dicono che i lavori di consolidamento costeranno parecchio. «Un colpo durissimo - ammette Crivello -, perché per la palificazione ci vorranno almeno 300 mila euro».

(s.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza strade con 25 provinciali colpite dalle frane

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 09/03/2014 - pag: 47

dopo le piogge. un primo bilancio della situazione

Emergenza strade con 25 provinciali colpite dalle frane

Quattordici sono chiuse al traffico, le rimanenti con carreggiata ristretta o senso unico alternato

Giornata di tregua sul fronte delle frane provocate dalle piogge di questo inverno, in particolare quelle cadute a febbraio e marzo. Quasi miracolosamente ieri non si sono attivati nuovi smottamenti e c'è stata quindi l'occasione per fare il punto della situazione.

È proseguito lo stato di allerta comunque. Il quadro anche ieri era così cristallizzato. Sono 14 le provinciali chiuse al traffico. Questo l'elenco con l'indicazione del territorio comunale dove si è verificata: provinciale 12 a Villadeati; 38 a Rosignano; 18 a Castelletto Merli con la frana che interessa un versante abitato; 66 a Conzano; 70 a Lu Mto; 72 a Vignale; 51 ad Altavilla; 64 a San Salvatore; 115 a Montacuto; 137 a Garbagna; 158 a Novi Ligure, la cosiddetta Lomellina, fondamentale strada di collegamento con Gavi. E ancora: 220 a Montechiaro d'Acqui; 227 a Melazzo; e 229 a Bistagno.

Ieri la Provincia, attraverso la protezione civile provinciale, ha comunicato anche l'elenco delle provinciali con restringimenti della carreggiata oppure tratti a senso unico alternato. In tutte queste strade vige anche la limitazione di velocità a 30 km orari. Ecco l'elenco e anche in questo caso il Comune che registra questa criticità: provinciale 3 a Murisengo; 7 a Casale; 38 a Rosignano; 187 a Gamalero, 141 a Sardigliano, 134 a Spineto.

E ancora nel Tortonese: provinciale 104 a Volpedo; 108 a Momperone; 125 e 129 ad Avolasca; 130 a Castellania e 231 a Terzo.

Senza contare tutti i danni che hanno registrato decine e decine di strade comunali. Le ultime segnalazioni per esempio sono arrivate dai Comuni di Frugarolo (cedimento di un muro di contenimento in strada Sottoripa) e di Costa Vescovado con quest'ultimo che lamenta gravissimi danni all'agricoltura. A Pozzol Groppo, danneggiate 18 fra comunali e interpoderali.

Addestramento in Valle per i cani molecolari

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 09/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 09/03/2014 - pag: 49

Addestramento in Valle per i cani molecolari

Cinque giorni di addestramento in Bassa Valle, tra le strade di Donnas e di Pont-Saint-Martin, ma anche nei boschi, nelle vigne e nei centri abitati della zona. Da giovedì e fino a martedì nove cani molecolari sono a «scuola» in Valle d'Aosta. Si tratta di cani di razza Bloodhound, tra i loro punti di maggior forza c'è un olfatto senza pari. Assieme alle nove unità cinofile ci sono gli istruttori. Arrivano dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Friuli, dal Veneto, dal Trentino, dalle Marche e c'è anche un cane dei vigili del fuoco francesi. I Bloodhound sono specializzati nella ricerca delle persone scomparse, il loro fiuto è così sviluppato da riuscire a percepire anche le molecole, distinguono fino a 600 odori differenti.

L'addestramento per loro è un gioco, ma è anche l'occasione per capire quale sia il loro livello e per affinare l'intesa con il conduttore. In questi giorni sono state fatte varie prove: gli uomini del Soccorso alpino hanno attraversato diverse zone, dalle strade trafficate ai sentieri isolati. Dopo 15 ore i cani sono stati sguinzagliati, e dopo avergli fatto sentire l'odore della finta persona scomparsa hanno ripercorso, abbastanza fedelmente il tracciato che avevano compiuto. I cani lavorano con il Soccorso alpino speleologico nazionale. In Valle d'Aosta questi cani erano stati utilizzati nelle ricerche di Christiane Segnanfreddo, ma senza successo. Nelle ricerche influiscono vari fattori, tra cui le condizioni meteo, il vento può rendere più difficile il tutto. «Potenzialmente sono come delle Ferrari - spiega una delle organizzatrici del corso - se corrono su pista danno il massimo, ma su strada e in mezzo al traffico non possono andare a 200 all'ora». [C. P.]

Cinquecento maiali morti nell'incendio in un allevamento

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 08/03/2014 - pag: 49

murello.di notte in strada dei pini

Cinquecento maiali morti nell'incendio in un allevamento

Un violento incendio, scoppiato nel corso della notte fra giovedì e ieri, ha danneggiato gravemente l'allevamento di suini dell'azienda agricola di Marco Godano. A dare l'allarme, verso le 5,30 è stata una pattuglia di carabinieri di Moretta, che stava facendo ritorno alla base al termine del servizio notturno.

L'allevamento è in strada dei Pini, in una zona isolata in aperta campagna: nelle vicinanze non ci sono abitazioni e di notte non c'è nessuno degli addetti ai lavori. I militari hanno visto una densa nuvola di fumo alzarsi da uno dei tre capannoni dell'azienda, ed hanno subito telefonato al 115. Sono arrivati i vigili del fuoco volontari di Racconigi, e i colleghi del distaccamento di Saluzzo.

Le fiamme si erano sviluppate in un'area di circa 500 metri quadrati, la metà di uno dei due capannoni dove vengono allevati i suini. Nel terzo ci sono invece polli. Il fuoco è stato alimentato dalla base di paglia sulla quale appena il giorno prima erano stati sistemati circa ottocento maialini da latte, del peso di 6/7 chilogrammi, ancora da allevare.

Gli animali, prima soffocati dal fumo, sono poi stati carbonizzati dalle fiamme. Dopo le analisi dell'Asl le carcasse verranno raccolte e smaltite a cura dell'Improma. Ingenti anche i danni riportati dalla struttura, sul cui tetto c'era un impianto di pannelli solari. Non sono ancora stati quantificati, ma di parla di alcune centinaia di migliaia di euro. I pompieri hanno lavorato con quattro squadre, con la collaborazione dei carabinieri e della Protezione civile, fino alle prime ore del pomeriggio. Le cause dell'incendio sono in corso di valutazione da parte dei carabinieri di Murello e dei tecnici dello Spresal e dei vigili del fuoco. Per il momento tutte le ipotesi vengono prese in considerazione, anche se pare che sia da escludere l'origine dolosa.

Vertice con il ministro sulla Cuneo-Nizza

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 08/03/2014 - pag: 40

FERROVIE. MARTEDÌ A ROMA

Vertice con il ministro sulla Cuneo-Nizza

Oggi, a Nizza, una delegazione del comitato cuneese per la difesa delle ferrovie locali affiancherà l'associazione «Amis du Rail azuréen» alla protesta per la Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Motivo: dal 30 gennaio la Breil-Nizza è ko per una frana che ha investito i binari nel quartiere di Bon Voyage, a Nizza Est: i collegamenti sono garantiti da un servizio navetta, che però non soddisfa le esigenze dei pendolari. Di qui la manifestazione, in due momenti: alle 10,30 alla Stazione di Drap-Cantaron, alle 15 alla Stazione di Nice-Ville. I transalpini chiedono una programmazione oraria dei bus compatibili con le necessità degli utenti, una navetta sulla tratta L'Ariane - Breil e l'intervento del prefetto affinché il Comune avvii al più presto lo sgombero della frana (le fs francesi prevedono di riaprire la linea solo tra 7 mesi).

Martedì, a Roma, intanto, è previsto un incontro sulla linea fra il governatore del Piemonte, Roberto Cota, i vertici delle Fs e il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi. «La Cuneo-Nizza ha bisogno di forti interventi di manutenzione - ha detto Cota -. Con il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, abbiamo trovato una possibile soluzione: il Piemonte è disposto a gestire la Torino-Genova con treni regionali e Intercity con lo stesso servizio e tempistica, ma lo Stato deve coprire la Cuneo-Ventimiglia-Nizza».

Intanto il presidente del Tavolo tecnico provinciale per la linea, Piermario Giordano, ha convocato per venerdì un incontro sulle richieste di 29 milioni per la messa in sicurezza dei binari in valle Roya. [mt. b.]

Accusata per un rogo pensionata è assolta

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 08/03/2014 - pag: 47

tribunale INCENDIO di sterpaglie in via ColLabella

Accusata per un rogo pensionata è assolta

L'incendio era stato circoscritto, i vigili del fuoco del distaccamento di Sanremo erano stati allertati in tempo e avevano domato il rogo. Per questi motivi la pensionata, Irene Diversi, è stata assolta ieri mattina in tribunale ad Imperia dall'accusa di aver provocato un incendio doloso. L'episodio risale all'estate 2011 in via Magnan Collabella sulle alture di Sanremo.

Secondo la ricostruzione dell'accaduto alla donna, che voleva bruciare sterpaglie e residui della potatura, il fuoco era sfuggito invadendo un campo di ginestre appartenente a una vicina. Erano stati gli agenti della Guardia Forestale, qualche giorno dopo il rogo, a compiere le indagini e a risalire alle presunte responsabilità della donna. La pensionata era stata indagata e successivamente rinviata a giudizio.

Ieri il giudice del tribunale d'Imperia, Maria Grazia Leopardi, ha assolto la donna perchè il fatto non sussiste. Il pubblico ministero onorario, Maria Carmela Curcio, aveva invece chiesto una condanna a quattro mesi. Hanno prevalso le tesi difensive dell'avvocato difensore Alessandro Gallese.

Nell'estate del 2011 l'allarme per gli incendi boschivi e di sterpaglie fu particolarmente alto in tutto il Ponente a causa della siccità. In alcuni casi era stato necessario anche l'intervento degli elicotteri e degli aerei Canadair. [c. g.]

Strada per Castellaro sempre chiusa le soluzioni indicate dalla Regione

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 08/03/2014 - pag: 48

viabilità martedì primi contatti tra gli enti per una progettazione complessiva

Strada per Castellaro sempre chiusa le soluzioni indicate dalla Regione

Dopo gli ultimi sopralluoghi, che hanno confermato il procedere del movimento franoso, martedì saranno avviati i contatti, fra le amministrazioni interessate, per approntare un progetto che fronteggi l'emergenza lungo la strada per Castellaro che, intanto, resta chiusa al traffico. «Sono ottimista - spiega l'assessore regionale Gabriele Cascino - in una soluzione, almeno per la viabilità, in tempi stretti. Per riaprire occorre procedere operazioni indicate dalla dottoressa Minervini, direttore generale dell'Ambiente della Regione. Non occorrono lavori particolarmente lunghi e impegnativi. Per quanto riguarda il progetto complessivo per mettere in sicurezza l'intera area che sta franando occorrerà un progetto più articolato».

Dopo il sopralluogo di mercoledì si è giunti a precise conclusioni. La Minervini suggerisce una progettazione integrata sia sulla strada Taggia-Castellaro che lungo la provinciale numero 51 con convogliamento delle acque nel rio Giarello. Per quanto riguarda la frana sulla strada consiglia «di completare la pulizia delle reti e del canale di gronda contestualmente a un alleggerimento del movimento franoso e alla posa di ulteriori protezioni a difesa della carreggiata». In una nota la Provincia ricorda lo spostamento della frana a valle di 12-13 centimetri in pochi giorni e che la strada resta chiusa poiché «non sussistono le necessarie condizioni di sicurezza». La progettazione dovrà stabilire le competenze sia pubbliche che private. [m.c.]

Da mesi due strade in attesa di riapertura

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo) si muove questa Amministrazione siano fuori da ogni logica di efficienza amministrativa ed attenzione all'interesse della Città e dei cittadini».

Prosegue: «Due delle strade principali della città non possono essere lasciate per mesi interdette o fortemente limitate alla circolazione e piena fruibilità pubblica».

Per via Boine, attualmente percorribile a velocità ridotta, l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Zagarella ha assicurato che la scarificazione profonda e la riasfaltatura, con la sostituzione delle balaustre che in molti casi hanno mostrato segni di cedimento, saranno realizzate entro fine primavera, di pari passo con l'ultimazione dei giardini alla Marina. La necessità di risistemare al più presto il tratto, che garantisce l'accesso al quartiere marinaro dall'Aurelia, è stata ribadita anche dai commercianti.

Gli abitanti di corso Roosevelt si sono invece lamentati per il «calvario viabilistico» cui sono costretti dallo scorso gennaio in seguito all'ennesimo smottamento in una zona notoriamente a rischio idrogeologico. Il prolungarsi delle precipitazioni ha costretto a mantenere le modifiche: lungo la strada sono stati eliminati i parcheggi e problemi analoghi riguardano viale Vittorio Veneto.

Ieri a Castelvechio, il quartiere di Zagarella, sono intanto iniziati lavori di riasfaltatura. «Non dico che non servissero, ma forse ci sono prima altre priorità», chiosa Fossati.

Frana con esplosione nella notte

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 08/03/2014 - pag: 42

Frana con esplosione nella notte

Un masso colpisce la cabina dell'Enel e blocca la strada provinciale per il Melogno

Frana con «esplosione» giovedì notte in via Caprazoppa a Finale. Sulla provinciale fra la via Aurelia (zona della Piaggio Aero) e Finalborgo, sono finiti, dal costone roccioso sovrastante massi (il più grande da 60 metri cubi) e detriti. Il crollo improvviso è avvenuto per fortuna mentre non c'erano veicoli in transito, ma ha travolto la costruzione dell'Enel che conteneva una grande centrale d'interscambio. La strada resterà chiusa per molti giorni. Il crollo ha fatto letteralmente saltare in aria gli impianti provocando un boato e fiammate. «Abbiamo sentito un botto e visto il scintillio, sembravano tuoni e lampi. E' andata subito via la luce», hanno detto alcuni residenti in via Dante. L'interruzione dell'energia elettrica è stata immediata in molte vie fra Finalborgo e Finalmarina. I lavori di ripristino dell'erogazione, da parte dei tecnici Enel, sono stati avviati con rapidità. Per ore, nella notte, hanno lavorato anche i vigili del fuoco. Questo tratto delle «490» resterà chiuso al traffico per giorni. Spiega Roberto Schneck, l'assessore provinciale alla viabilità: «La situazione è grave. Abbiamo subito affidato una perizia geologica urgente per capire cosa c'è da fare. Sarà necessario un intervento profondo con l'installazione di pali e reti paramassi. I tempi potrebbero non essere lunghi, vedremo cosa dirà la perizia geologica e se la Regione ci aiuterà. Ho già parlato con l'assessore Paita. Abbiamo anche modificato la cartellonista per avvisare delle deviazioni che riguardano soprattutto i mezzi pesanti. Per un po' di tempo i disagi saranno inevitabili». Il traffico da e per l'A10 e per l'entroterra è deviato su un tratto di via Brunenghi e sul ponte di ferro del Pora. I mezzi pesanti possono accedere alla zona industriale di Perti ma non dall'Aurelia. Spiega il vice sindaco Giovanni Ferrari: «Il crollo è avvenuto da un'altezza di una quindicina di metri quando in strada non passava nessuno».

Una frana spezza la strada romana

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 09/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 09/03/2014 - pag: 61

Alassio i grossi massi sono un pericolo per le ville sottostanti

Una frana spezza la strada romana

È uno dei sentieri panoramici più belli della Liguria, paragonato dagli esperti alla via dell'Amore alle Cinque stelle, ma da un mese è chiuso ai visitatori. Era la mattina dello scorso lunedì 10 febbraio, quando una frana si è riversata sulla via Iulia Augusta, il camminamento mozzafiato tra Alassio e Albenga con vista sull'isola Gallinara. Lo smottamento è avvenuto in territorio alassino e impedisce il transito a turisti e residenti che, con l'arrivo del caldo, vorrebbero passeggiare in uno degli angoli più suggestivi del ponente ligure.

«Il crollo ostruisce completamente il passaggio e la presenza di enormi massi rappresenta un grave pericolo per la strada sottostante, con un possibile pericolo anche per la via Aurelia. La Protezione civile ha segnalato la frana al Comune e ci è stato riferito l'invio di alcuni esperti per effettuare un sopralluogo», afferma Anna Paola Della Valle, in rappresentanza di Wwf, Italia Nostra e Fondo per l'ambiente italiano.

«La frana è caduta nel tratto che era già stato chiuso dal Comune di Alassio circa due anni fa per il rischio di cedimenti, su segnalazione del proprietario di una casa sottostante. Il terreno è proprietà comunale, tramite una donazione fatta a suo favore dall'Asl. Quindi è responsabilità dell'amministrazione mettere la zona in sicurezza, anche perché le rocce possono continuare a precipitare», denuncia la portavoce delle associazioni ambientaliste.

E conclude: «Non so se si sarebbe potuta evitare questa frana se la zona fosse stata messa in sicurezza in tempo, ma certamente ora l'intervento dovrà essere eseguito, sia per riaprire via Iulia Augusta sia per evitare il grave pericolo a case e strade sottostanti. Ci rendiamo conto che le finanze del Comune sono ristrette e suggeriamo quindi che vengano presentate richieste di finanziamento alla Regione e all'Unione europea». [a.f.]

Frana con esplosione nella notte

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 08/03/2014 - pag: 42

Frana con esplosione nella notte

Un masso colpisce la cabina dell'Enel e blocca la strada provinciale per il Melogno

Frana con «esplosione» giovedì notte in via Caprazoppa a Finale. Sulla provinciale fra la via Aurelia (zona della Piaggio Aero) e Finalborgo, sono finiti, dal costone roccioso sovrastante massi (il più grande da 60 metri cubi) e detriti. Il crollo improvviso è avvenuto per fortuna mentre non c'erano veicoli in transito, ma ha travolto la costruzione dell'Enel che conteneva una grande centrale d'interscambio. La strada resterà chiusa per molti giorni. Il crollo ha fatto letteralmente saltare in aria gli impianti provocando un boato e fiammate. «Abbiamo sentito un botto e visto il scintillio, sembravano tuoni e lampi. E' andata subito via la luce», hanno detto alcuni residenti in via Dante. L'interruzione dell'energia elettrica è stata immediata in molte vie fra Finalborgo e Finalmarina. I lavori di ripristino dell'erogazione, da parte dei tecnici Enel, sono stati avviati con rapidità. Per ore, nella notte, hanno lavorato anche i vigili del fuoco. Questo tratto delle «490» resterà chiuso al traffico per giorni. Spiega Roberto Schneck, l'assessore provinciale alla viabilità: «La situazione è grave. Abbiamo subito affidato una perizia geologica urgente per capire cosa c'è da fare. Sarà necessario un intervento profondo con l'installazione di pali e reti paramassi. I tempi potrebbero non essere lunghi, vedremo cosa dirà la perizia geologica e se la Regione ci aiuterà. Ho già parlato con l'assessore Paita. Abbiamo anche modificato la cartellonista per avvisare delle deviazioni che riguardano soprattutto i mezzi pesanti. Per un po' di tempo i disagi saranno inevitabili». Il traffico da e per l'A10 e per l'entroterra è deviato su un tratto di via Brunenghi e sul ponte di ferro del Pora. I mezzi pesanti possono accedere alla zona industriale di Perti ma non dall'Aurelia. Spiega il vice sindaco Giovanni Ferrari: «Il crollo è avvenuto da un'altezza di una quindicina di metri quando in strada non passava nessuno».

"Il vicesindaco ci ha impedito di fare un sopralluogo all'asilo"

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 09/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 09/03/2014 - pag: 60

alassio nel mirino il contestato intervento di ristrutturazione di villa guyot

"Il vicesindaco ci ha impedito di fare un sopralluogo all'asilo"

Denuncia della minoranza che presenta una mozione di sfiducia alla Zioni

Il Comune impedisce alla minoranza di entrare nel cantiere per la ristrutturazione dell'asilo nido e le liste civiche presentano una mozione di sfiducia al vicesindaco Monica Zioni, accusata di avere «inventato» una frana per bloccare il sopralluogo degli avversari. L'intervento per il recupero di Villa Guyot surriscalda il clima politico alassino, con pesanti contestazioni dell'opposizione contro la giunta. La struttura per l'infanzia di corso Europa è chiusa da tre anni e nel giugno scorso due funzionari comunali hanno patteggiato dieci giorni per abuso edilizio nella ristrutturazione dell'edificio.

L'attenzione sull'intervento di recupero si è riaccesa nei giorni scorsi, quando i consiglieri comunali Angelo Galtieri (Insieme X) e Piera Olivieri (Progetto Alassio) hanno ricevuto un esposto anonimo con una serie di accuse all'amministrazione sulla ripresa dei lavori. I due oppositori del sindaco Enzo Canepa hanno chiesto di compiere una visita nell'immobile per verificare personalmente il contenuto della lettera e valutarne l'attendibilità. E proprio al momento di entrare a Villa Guyot è successo il fatto contro cui puntano il dito gli esponenti della minoranza.

«In procinto di superare la recinzione del cantiere, il funzionario dell'ufficio tecnico riceveva dal vicesindaco Monica Zioni l'ordine telefonico di immediato rientro in municipio a causa di una grave frana. Il vicesindaco lo ha invitato a lasciarsi fuori dal sito», raccontano i tre consiglieri di minoranza Paola Arrighetti, Angelo Galtieri e Giacomo Nattero, arrivati in corso Europa per controllare lo stato dei lavori nell'asilo.

«Dopo un acceso confronto, il funzionario, richiamato dai consiglieri di minoranza a rispettare gli ordini ricevuti dal dirigente del settore, sospendeva il sopralluogo in attesa di chiarimenti, rimanendo in loco e non recandosi presso la presunta frana», raccontano i rappresentanti dell'opposizione.

E denunciano: «Si stanno violando gli impegni assunti e formalizzati nei confronti della proprietaria della villa adiacente, che ha vinto un ricorso al Tar per abuso edilizio. Il vicesindaco ha tecnicamente abusato del suo ruolo nei confronti di un funzionario, creando contemporaneamente anche un allarme ingiustificato. Inoltre il cantiere è iniziato senza titolo edilizio e in spregio di ogni normativa».

L'ennesima querelle tra minoranza e maggioranza che sta surriscaldando il clima politico ad Alassio, con l'opposizione sempre più critica verso la giunta Canepa.

La Milano-Sanremo ritornerà alle Manie

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 09/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 09/03/2014 - pag: 49

noli la statale resterà chiusa al traffico per diverse settimane

La Milano-Sanremo ritornerà alle Manie

Tempi lunghi per mettere in sicurezza la villetta che frana

Si preannunciano tempi lunghi per la riapertura dell'Aurelia che, da venerdì mattina, è tagliata in due in prossimità dell'abitato di Noli a causa di uno smottamento del terreno su cui poggia una villetta a rischio cedimento. Ieri si è svolto un sopralluogo dei tecnici della ditta incaricata dai proprietari della villetta. Sono stati installati alcuni dispositivi per monitorare l'evoluzione del movimento franoso e per stabilire come e quando intervenire. Di certo l'intervento non si prospetta di facile esecuzione, non tanto per l'ampiezza della porzione del terrapieno a rischio cedimento, quanto perché si trova proprio sopra la statale e, al momento, non è scongiurato il pericolo di caduta di massi o detriti sulla carreggiata.

Proprio l'incertezza sui tempi per il ritorno alla normale viabilità nella zona potrebbe far dirottare nuovamente sull'altopiano delle Manie il percorso della 105ª edizione della Milano-Sanremo in calendario domenica 23 marzo. Un vero e proprio colpo di scena, visto che, l'autunno scorso, in sede di presentazione della classicissima di primavera, gli organizzatori avevano annunciato la cancellazione del passaggio dei corridori sulle alture di Noli e Finale Ligure. Una decisione che le amministrazioni comunali coinvolte dal passaggio della corsa avevano accolto con disappunto. Dal 2008 (anno in cui il percorso era stato utilizzato per la prima volta come by-pass per l'Aurelia interrotta da una frana), il passaggio della Milano-Sanremo alle Manie era infatti diventato uno dei momenti più spettacolari dell'evento sportivo e un grande veicolo di promozione turistica per una delle zone più suggestive del territorio provinciale. La decisione, ovviamente, non è ancora ufficiale, ma al momento sembra impossibile che, in soli quindici giorni, la viabilità sull'Aurelia possa essere ripristinata. «Non sappiamo ancora nulla - ha confermato ieri il sindaco di Noli Ambrogio Repetto - ma di qui al 23 marzo ci sono poche speranze di vedere riaperta la strada statale».

La nuova interruzione dell'Aurelia, comunque, non è stata ancora «metabolizzata» da tutti. Soprattutto dai turisti che ieri, complice la bella giornata di sole, sono giunti in Riviera, ignari dell'accaduto. Alcuni hanno tentato di «forzare» il blocco, transitando a piedi sul marciapiede a lato della carreggiata. Altri hanno improvvisato un insolito trekking a piedi o con la mountain bike sulla scogliera.

Ultimi rovesci al Sud, poi l'anticiclone farà iniziare la primavera in tutta Italia

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)

""

Data: 10/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Società data: 10/03/2014 - pag: 63

Ultimi rovesci al Sud, poi l'anticiclone farà iniziare la primavera in tutta Italia

L'anticiclone delle Azzorre si è finalmente rafforzato dall'Atlantico all'Europa orientale riportando tempo soleggiato a partire dal Centro-Nord italiano come non si era più visto da metà dicembre 2013. Sul suo margine meridionale scorrono però correnti da Est più fresche e instabili, richiamate da una depressione che insiste tra il Sud Italia e le coste libiche. Oggi temporanei addensamenti al Nord-Ovest e sull'Adriatico, e fino domani ancora rovesci sparsi al Meridione, in attesa che da mercoledì il sereno si estenda a tutto il Paese. Saranno dunque giorni primaverili, con temperature diurne tra 15 e 20 °C dai fondovalle alpini alla Sicilia.

L'ultima perturbazione della lunga serie invernale è transitata tra lunedì 3 e martedì 4 marzo con la depressione atlantica «Christine». Rovesci intensi al Nord-Ovest (30-60 mm in 24 ore sul Piemonte), straripamento del torrente Banna tra Santena e Poirino, nel Torinese, e 30-40 cm di neve fresca sulle Alpi occidentali, con fiocchi in calo a 500 m martedì (imbiancata Cuneo).

In media montagna il manto nevoso ha toccato probabilmente il suo apice stagionale, con spessori di 240 cm a Gressoney-D'Ejola (1850 m, Monte Rosa; quantità che non si era più misurata dopo i 290 cm del 2 febbraio 1986) e 269 cm a Terme di Valdieri (1390 m, Alpi Marittime, primato da inizio misure nel 1993); sulle Alpi orientali, 211 cm ad Arabba (1630 m, Dolomiti bellunesi) e 425 cm al Passo Rolle (1995 m, Trentino) il 2 marzo. Il 5, straripamento del Torrente Quaderna a Medicina (Bologna) dopo piogge di 40-80 mm nelle 36 ore precedenti sui versanti appenninici. In seguito la rotazione dei venti da Nord-Est ha riportato rasserenamenti e temperature in netto aumento anche per l'effetto-foehn a Sud delle Alpi e sulle regioni liguri-tirreniche, sottovento all'Appennino: tra venerdì 7 e ieri, punte di 16-19 °C in Pianura Padana, 20 °C a Genova, 21 °C ad Albenga e 23 °C a Bolzano. Rovesci invece al Sud, attivati dall'aria fresca balcanica: mercoledì 5, grandine nel Tarantino e a Foggia; sabato 8, temporale con grandine e una tromba marina nel Crotonese, e piogge di 100-150 mm in 48 ore nell'entroterra ionico calabrese.

L'inverno 2013-14 è stato secondo tra i più caldi dal 1800 con 1,8 °C sopra media (ma anche più di 3 °C al Nord-Est), e il quindicesimo più piovoso con apporti in eccesso del 62% (www.isac.cnr.it).

Frana un pezzo di montagna Pramollo, isolate 300 persone

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Provincia)

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 08/03/2014 - pag: 54

Val Chisone

Frana un pezzo di montagna Pramollo, isolate 300 persone

Inaccessibile la strada per San Germano. Viveri trasportati in moto

Sindaco di San Germano «I tecnici

stavano tenendo sotto controllo la situazione di pericolo e la strada era già stata chiusa con un'ordinanza. Ieri

pomeriggio

verso le 17

c'è stato

il crollo»

I segugi della Protezione civile si addestrano in Valle d'Aosta

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"I segugi della Protezione civile si addestrano in Valle d'Aosta"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

I segugi della Protezione civile

si addestrano in Valle d'Aosta

Esercitazione con i cani molecolari, in grado di ritrovare e seguire in mezzo al caos le tracce di 600 odori

+ Charvensod, bimbo aggredito dai due rottweiler dello zio Lo salva un cuoco albanese cristian pellissier

donnas

Tra boschi, strade trafficate, vigne e centri abitati alla ricerca di chi ha attraversato quelle zone anche 15 ore prima: nove unità cinofile molecolari del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico si addestreranno a Donnas e Pont-Saint-Martin fino martedì.

In grado di distinguere tra 600 diversi odori, i Bloodhound sono specializzati nella ricerca di persone scomparse. I cani arrivano da Piemonte, Lombardia, Friuli, Veneto, Trentino-Alto-Adige, Marche, Toscana e Francia

Ìir

Valanga uccide un escursionista Como, tragedia sulle montagne

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Valanga uccide un escursionista Como, tragedia sulle montagne"

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

Cronache

09/03/2014

Valanga uccide un escursionista

Como, tragedia sulle montagne

L'uomo è morto in ospedale dopo i soccorsi. Era in quota con moglie e figlia

[Un elicottero del soccorso alpino \(Archivio\)](#)

+ Bimba muore travolta sulla pista da sci L'investitore è un ragazzo di 17 anni nicola busca cristian pellissier

Un uomo è morto in seguito alle ferite riportate dopo la caduta di una valanga sul Monte Palanzone, nel Comasco. L'uomo era insieme alla nipote, rimasta illesa, e a un'altra donna che ha riportato fratture alle gambe. I tre stavano effettuando un'escursione sulla montagna del Triangolo Lariano (alta 1400 metri) nel territorio del Comune di Faggeto Lario.

Due gli elicotteri intervenuti per i soccorsi: quello del 118 di Como e quello di Sondrio che ha trasportato in zona anche una squadra del soccorso alpino che ha provveduto a raggiungere e soccorrere le persone coinvolte.

Le temperature primaverili di questi giorni favoriscono il distacco della neve, caduta copiosamente nelle ultime settimane.

frana, lavori in corso in via morgante

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Frana, lavori in corso in via Morgante

SUSEGANA Potrebbe riaprire tra una settimana, a senso unico alternato, via Morgante II, dove sono in corso i lavori per il riassetto della strada franata. In questo modo la strada, chiusa da alcuni mesi per sistemare il tratto franato, sarà di nuovo transitabile e non saranno più necessarie deviazioni. Il cantiere prosegue spedito, sindaco e uffici stanno seguendo con attenzione i lavori. «I cittadini ringraziano per aver ridotto i tempi del lungo calvario di deviazione da e per Collalto», scrive il Comitato imprenditori Veneti Piave 2000, in una lettera indirizzata al sindaco Vicenza Scarpa, «abbiamo visto che l'impresa si è dotata di attrezzature all'avanguardia». Il Comitato, che aveva sollecitato la riapertura in tempi brevi, è disposto a collaborare gratuitamente e si dichiara aperto a un confronto per futuri lavori con il Comune. «Segnaliamo», aggiunge il comitato presieduto da Diotisalvi Perin, «alcuni problemi di Via Morgante I in Collalto, per il cedimento continuo della banchina a causa del recente scavo della linea elettrica. Risulta pericoloso transitarvi perché le ruote sprofondano». (di.b.)

lo credono disperso: rimirava le stelle

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 10/03/2014

Indietro

FARRA

Lo credono disperso: rimirava le stelle

FARRA DI SOLIGO Una notte di paura e apprensione quella vissuta ieri dalla famiglia Varago a Col San Martino per la scomparsa di Luciano, 51 anni, appassionato di astronomia, uscito di casa sabato pomeriggio e sparito tra boschi e strade di campagna. L'allarme è scattato domenica di primissima mattina, quando la madre e il fratello, dopo aver passato una notte insonne nella speranza di vederlo rientrare, hanno chiamato i carabinieri facendo scattare le ricerche. L'allerta è stata diramata a tutti, dai volontari della protezione civile fino a medici del soccorso alpino, vigili del fuoco e pattuglie della forestale. Ore di ricerche che hanno impegnato anche i cani della sezione cinofila subito partiti sulle tracce dell'uomo, conosciuto e appassionatissimo amante del cielo. I soccorritori hanno battuto a tappeto sia le colline che le strade di campagna anche con l'aiuto dell'elicottero fino alle 13 quando l'uomo è stato ritrovato a circa 500 metri da casa. Secondo una prima ricostruzione fatta anche in base a quanto raccontato al momento del ritrovamento, dopo essere uscito di casa diretto sulle Pianezze e visto l'imbrunire avrebbe deciso di trascorrere la notte in una casera attratto forse dalla sua sfrenata passione per le stelle. Deve essere stata proprio la previsione di una serata tersa e di un cielo stellato a indurlo ad abbandonare l'abitazione puntando all'altura. Sorpreso dal buio, non avrebbe avuto altra possibilità che fermarsi a dormire all'addiaccio. Rintracciato lungo un viottolo, il 51enne è stato riaccompagnato a casa dove forse stava facendo ritorno da solo e dove lo aspettavano da ore i familiari avvertiti poco prima del suo ritrovamento dalle forze dell'ordine. Per loro la fine di un incubo. Pare però che non fosse la prima volta. Il cinquantenne secondo quanto riferito dalle forze dell'ordine si sarebbe assentato da casa in altre occasioni, ma mai per un periodo di tempo così lungo e senza dare informazioni. L'uomo, comunque, nonostante la notte all'addiaccio era in buone condizioni.

finisce fuori strada e abbatte il muro di un ponticello

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 10/03/2014

Indietro

POSSAGNO

Marito e moglie precipitano nel dirupo

Pederobba, sono scivolati per una decina di metri a valle: si sono salvati grazie all'intervento del soccorso alpino

Finisce fuori strada e abbatte il muro di un ponticello

POSSAGNO Incidente in via Fornace: automobilista abbatte il muretto di un ponte. Erano da poco passate le 21.30 di sabato quando una Land Rover si è schiantata contro il muretto di protezione. Immediato l'intervento di una pattuglia dei carabinieri di Crespano che ha richiesto l'intervento sul posto anche di una squadra dei volontari della protezione civile della Pedemontana. Fortunatamente l'automobilista non ha riportato ferite, ma ha avuto solo tanto spavento. Nell'impatto non sono stati coinvolti altri mezzi. Poco dopo le 21.30 di sabato la Land Rover guidata da un uomo residente in zona, per cause ancora al vaglio dei carabinieri, avrebbe perso il controllo del mezzo. Secondo una prima ricostruzione il guidatore potrebbe aver sterzato per evitare lo scontro con un'altra auto, ma non si escludono una distrazione o un colpo di sonno.

Vera Manolli

di Federico de Wolanski wPEDEROBBA Una distrazione, il marito che vede la moglie precipitare nel dirupo e si sporge per aiutarla cadendo con lei. Un volo di circa 10 metri finito tra rocce, rami, erba e le grida di dolore della donna. Una passeggiata in montagna che rischiava di trasformarsi in tragedia, quella avvenuta ieri in tarda mattinata lungo il sentiero 106 a Madonna del Covolo. Protagonista una coppia vicentina di Cassola che si era spinta sulle pendici trevigiane per godere della splendida giornata. Tutto è successo in un attimo. Marito e moglie stavano camminando insieme e si preparavano ad una pausa pranzo quando la donna, A.R. 47 anni, forse per un attimo di distrazione ha perso l'equilibrio scivolando nel pendio che fiancheggiava il sentiero. Immediata la reazione del marito, A.Z. 51 anni, che si è subito allungato nel tentativo di trattenerla ma ha perso la presa sul sentiero ed è rovinato con lei lungo il dirupo. È stato un volo di oltre otto metri, finito con un tonfo secco sul terreno duro. La moglie sotto, il marito che l'ha investita sopra con il suo peso, non potendo spostarsi. Fortunatamente coscienti, i due coniugi si sono subito resi conto della drammatica situazione e hanno fatto scattare l'allarme. A lanciarlo il marito, uscito miracolosamente incolume dal volo. Ha chiamato il 118 e chiesto aiuto indicando la posizione e le condizioni della moglie che gridava dal dolore con una gamba rotta e altre lesioni al petto ed alla spalla. Caso ha voluto che l'elicottero del 118 di Treviso ed il soccorso alpino fossero poco distanti da lì, reduci dall'attività di soccorso ad un parapendio. L'intervento è stato fulmineo come l'arrivo dei soccorritori a piedi che hanno risalito il sentiero per circa 500 metri individuando la coppia a cui sono state subito prestate le prime cure. La donna, medicata, è stata imbavellata e trasferita sulla barella dell'eliambulanza. Recuperata con un verricello, l'infortunata è stata trasportata all'ospedale di Treviso. Il marito con possibili contusioni alla spalla e al costato è invece tornato a valle assieme ai soccorritori che raccomandano «massima attenzione» ora che appare iniziata in anticipo la stagione delle escursioni.

Un vallo per la frana di La Saxe

Gazzetta della Martesana

La Vallée Notizie

""

Data: 08/03/2014

Indietro

COURMAYEUR

Un vallo per la frana di La Saxe

«Fra un paio di settimane, condizioni meteorologiche e procedure amministrative permettendo, potranno partire i lavori.» Raffaele Rocco, dirigente della Struttura difesa del suolo della Regione dell'Assessorato delle Opere pubbliche risponde così all'interrogativo che da mesi attanaglia gli abitanti di Courmayeur sull'avvio del cantiere per la costruzione del muro di contenimento della frana del Mont de La Saxe. Venerdì scorso, 28 febbraio, i tecnici e i rappresentanti delle Amministrazioni comunale e regionale hanno incontrato i residenti a La Palud e Entrèves che da anni convivono con il pericolo di un crollo. Davide Bertolo dell'Ufficio regionale Attività geologiche ha illustrato il progetto, il quale prevede la realizzazione di un vallo della lunghezza di 745 metri, alto dai 5 ai 9 metri e largo dai 15 ai 20, che separerà le case dalla frana. Assieme all'enorme muro sarà costruita una condotta forzata per evitare la tracimazione della Dora di Ferret e continueranno tutte le attività di monitoraggio. Il tutto avrà un costo di 11 milioni e mezzo di euro, finanziati dalla Regione per 3 milioni e mezzo e dallo Stato per i restanti 8. La porzione di terreno in movimento sul lato nord occidentale della montagna continua d'altronde inarrestabile la sua lenta discesa e, come precisato da Davide Bertolo, *«un settore del versante, quello più attivo, si è spostato dai 10 ai 14 metri dall'aprile dell'anno scorso»*. Urge quindi una soluzione che tranquillizzi gli abitanti e allontani lo spettro di persone evacuate e abitazioni distrutte. *«Il vallo è stato progettato con una capienza di 1,6 milioni di metri cubi. - precisa Raffaele Rocco - L'intera frana è di 8,3 milioni metri cubi, ma le porzioni che si muovono maggiormente e che sono al momento un pericolo raggiungono appunto 1,6 milioni di metri cubi. Il muro è quindi costruito per essere efficace nella peggiore delle ipotesi, cioè se entrambi i settori collassassero.»* Il vallo però non sarà pronto prima di 6 mesi cioè verso agosto, il che rende ancora vulnerabili La Palud e Entrèves per la prossima primavera, il periodo di maggiore movimento della frana che meno di un anno fa aveva portato all'evacuazione di un centinaio di abitanti dei due villaggi. *«Per ora lo smottamento segue la sua solita evoluzione invernale - dice Raffaele Rocco - poi tutto dipenderà dal disgelo. E? soprattutto l'acqua a accelerare lo scivolamento del terreno, ma ad oggi nulla può essere previsto.»* Il muro dovrebbe comunque rassicurare coloro che vivono sotto il Mont de La Saxe, anche se qualche proprietario - soprattutto di seconde case - avrebbe preferito che il vallo non passasse sul proprio terreno. *«Questo è l'unico posizionamento possibile. - replica Raffaele Rocco - La costruzione non può essere spostata più vicino alla frana perché rischierebbe di essere distrutta e oltretutto nei punti contestati è già a ridosso della Dora di Ferret, non può andare più in là.»* *«Il vallo viene fatto per la protezione fisica di persone e beni - commenta il sindaco di Courmayeur Fabrizia Derriard - ed è l'unica opera passiva possibile, non vi sono grandi alternative. E? anzi molto positivo che si punti sulla prevenzione invece di ricorrere sempre ai ripari quando il disastro è già avvenuto. Quello della frana di La Saxe sarà un vallo unico in Italia come dimensioni della struttura e come investimento economico e potrà servire come esempio per altre realtà che presentano problemi simili.»*

Un vallo per la frana di La Saxe

Autore:mny

Pubblicato il: 08 Marzo 2014

Rinuncia all'indennità di 7.000 euro "Con quei soldi sistemate le scuole"**Leggo***"Rinuncia all'indennità di 7.000 euro "Con quei soldi sistemate le scuole"'"*Data: **08/03/2014**

Indietro

Rinuncia all'indennità di 7.000 euro

"Con quei soldi sistemate le scuole"

Tweet

| 3 COMMENTI

Sabato 8 Marzo 2014

di **Mauro De Lazzari** MARCON - C'è chi si attacca al vitalizio e chi, al contrario, rinuncia all'indennità. Il presidente del consiglio comunale di Marcon (Venezia) Arcangelo Varlese ha deciso di destinare il 70% degli arretrati dell'indennità che ricopre - circa 7.000 euro - per sostenere parte delle spese necessarie per l'imbiancatura delle pareti delle scuole di Marcon. L'uomo, 38 anni, eletto nelle liste di Sel, ha motivato la sua scelta in una lettera. «Informo che ho deciso di rinunciare al 70 per cento degli arretrati di mia spettanza - ha scritto Varlese - e desidero che tale somma sia rimessa a bilancio a favore dei progetti di tinteggiatura/imbiancatura di aule e locali delle scuole di Marcon, come contributi agli asili nido e parte a favore delle associazioni di volontariato Avis, Croce Verde e Protezione Civile». I COMMENTI SU LEGGO FACEBOOK

Pubblicazione di Leggo - Il sito ufficiale.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Rubano un trolley a Tessera: le ladre prese con le mani nel sacco

Veneto. Figlio travolge e uccide la mamma con il tir

Brasile, re Momo apre il Carnevale di Rio

Rinuncia all'indennità di 7.000 euro "Con quei soldi sistemate le scuole"

Morto Paco de Lucia in Messico. Il chitarrista del flamenco aveva 66...

Aosta, muore bambina investita da sciatore

- CRONACA

Lettera43

"Aosta, muore bambina investita da sciatore"

Data: 10/03/2014

Indietro

Aosta, muore bambina investita da sciatore

Travolta a tre anni su una pista blu a Gressoney. Nel Comasco una famiglia travolta da una slavina.

Un elicottero del soccorso alpino.

Era sulla neve della Valle d'Aosta, per passare il weekend con la sua famiglia. Ma quella che doveva essere una vacanza si è trasformato in una tragedia. Una bambina di tre anni di Milano, Matilde D., è morta il 9 marzo a seguito delle ferite riportate in un incidente avvenuto sulle piste di Gressoney. È stata investita da un altro sciatore, un 17enne di Chieri (Torino), mentre faceva lezione di sci con un gruppo di coetanei. L'incidente si è verificato su una pista blu a Weismatten. INVESTITORE ILLESO. L'investitore è rimasto illeso. Secondo le prime ricostruzioni, la piccola è stata travolta mentre sciava con il maestro e si trovava dietro a un dosso. L'impatto è stato molto violento e l'ha colpita al fianco e alla schiena. La bimba è stata subito soccorsa da un medico rianimatore e da un traumatologo che stavano sciando nella zona. Altri due bambini sono stati investiti ma se la sono cavata con un grande spavento e qualche livido.

VIOLENTO TRAUMA NELL'URTO. Pochi minuti dopo è giunto sul posto l'elicottero della protezione civile valdostana che l'ha trasportata all'ospedale di Aosta. I medici l'hanno sottoposta «a rianimazione cardiopolmonare prolungata senza il recupero di un'attività cardiaca autonoma stabile», come è stato riportato nel referto. Alle 15.40 è stato dichiarato il decesso, avvenuto per un violento trauma riportato nell'urto. Disperati i genitori si sono a lungo soffermati nella camera del pronto soccorso dove è stata composta la salma e solo in serata hanno lasciato la struttura sanitaria. Le indagini sono affidate alla Forestale di Gaby e ai carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore Pasquale Longarini, che hanno ricostruito l'incidente attraverso testimonianze e un video.

SEQUESTRATA L'ATTREZZATURA DEL 17ENNE. L'attrezzatura dell'investitore è stata sequestrata ed è stata inoltrata una segnalazione alla procura del tribunale dei minori di Torino. «Dai primi rilievi», ha spiegato il procuratore capo di Aosta, Marilinda Mineccia, «emerge che il ragazzo andava a forte velocità. Con lui c'era un amico che è riuscito a evitare la comitiva, mentre lui ha investito i bambini. Sono invece state escluse responsabilità del gestore delle piste». Dopo l'incidente il 17enne è rimasto a lungo sotto choc.

Valanga sul monte Palanzone: 63enne in rianimazione

(© Ansa) Soccorsi in montagna.

Un altro incidente nel Comasco ha coinvolto una famiglia, nonno, madre e figlia, che stava facendo un'escursione sul monte Palanzone. Per qualche ora si era diffusa la notizia della morte dell'uomo, di 63 anni, poi smentita. Era stato soccorso in arresto cardiaco, e portato all'ospedale di Como, dove sono tuttora in corso le manovre di rianimazione. La bambina è rimasta illesa e la mamma, di 29 anni e nuora dell'uomo, ha riportato un trauma.

ERANO IN ESCURSIONE. I tre stavano effettuando un'escursione sulla montagna del Triangolo Lariano (alta 1400 metri) nel territorio del comune di Faggeto Lario. Due gli elicotteri intervenuti per i soccorsi: quello del 118 di Como e quello di Sondrio che ha trasportato in zona anche una squadra del soccorso alpino che ha provveduto a raggiungere e soccorrere le persone coinvolte, nessuna delle quali sarebbe rimasta completamente sepolta dalla neve.

SOLE E TEMPERATURE PRIMAVERILI. Il 9 marzo è stata una splendida giornata di sole, con temperature primaverili

Aosta, muore bambina investita da sciatore

che favoriscono il distacco della neve caduta copiosamente nelle ultime settimane.

La valanga si è staccata mentre i tre stavano percorrendo il sentiero che porta al rifugio Riella, a circa 1.200 metri di quota. La bimba è rimasta sepolta sotto un piccolo strato di neve senza riportare conseguenze.

I due adulti invece sono stati trascinati a valle, attraverso il bosco, per centinaia di metri procurandosi vari traumi e fratture.

Domenica, 09 Marzo 2014

lir

Esercitazione di protezione civile "PalmaNOVA 2014"

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Esercitazione di protezione civile "PalmaNOVA 2014""

Data: **09/03/2014**

Indietro

09/Mar/2014

Esercitazione di protezione civile "PalmaNOVA 2014" FONTE : Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Ve
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 09/Mar/2014 AL 09/Mar/2014

LUOGO Italia - Friuli Venezia Giulia

Esercitazione di protezione civile "PalmaNOVA 2014" Palmanova, 8 - 9 marzo 2014 Si terrà sabato 8 e domenica 9 marzo 2014 l'esercitazione "PalmaNOVA 2014"; l'evento, organizzato dall'Amministrazione comunale di Palmanova e dalla Protezione Civile della Regione, vede impegnati tutti i Gruppi comunali di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Valletta: tuffo nell'antica grecia. Un Carnevale davvero... mitico

Merate Online -

Merate Online

"Valletta: tuffo nell'antica grecia. Un Carnevale davvero... mitico"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > [dal territorio](#)

Scritto Sabato 08 marzo 2014 alle 18:17

Valletta: tuffo nell'antica grecia. Un Carnevale davvero... mitico

Perego, Rovagnate, Santa Maria Hoè

Un Carnevale... "mitico" quello organizzato quest'anno in Valletta. L'antica Grecia, con i suo olimpo di dei e i suoi eroi protagonisti dei più decantati poemi epici, ha infatti fatto da filo conduttore per la sfilata che, come sempre, ha visto la partecipazione di tre carri allegorici allestiti dai gruppi che fanno riferimento agli oratorio di Rovagnate, Perego e Santa Maria con quest'ultima compagine che ha dato prova di particolare ingegno e maestria, frutto dell'esperienza "nel settore" accumulata negli anni, realizzando una "fedele riproduzione" del Cavallo di Troia.

VIDEO

Per un pomeriggio, dunque, le vie della Valletta, hanno visto transitare in corteo, con un carico di musica, coriandoli e tanta allegria, cortigiane di bianco vestite con drappi barocchi "scortate" da soldati con lancia, scudo e… calzamaglia ma anche un'intera squadra di piccoli calciatori "d'altri tempi" e una ricca parata di illustri ospiti, capitanati da Zeus con, a seguire, Atlante, Era, Poseidone, Atena, Ares, il Sole, Medusa, le Sirene e chi più ne ha più ne metta, senza dimenticare il matematico Pitagora con il suo inseparabile… triangolo!

I volontari di Protezione Civile che insieme agli agenti di PI hanno vigilato sulla manifestazione

A fare da corollario, poi, decine di altre mascherine per dare vita a un Carnevale sicuramente ben riuscito!

Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):

Valletta: tuffo nell'antica grecia. Un Carnevale davvero... mitico

Se desideri ricevere gratuitamente, per uso personale, via mail una copia in formato originale delle fotografie scrivi a fotografie@merateonline.it

indicando il numero o il nome dell'immagine (scorrendo con il tasto destro del mouse alla voce proprietà, indirizzo)

Valanga di neve sul Monte Palanzone. Tre persone travolte

Merate Online -

Merate Online

"Valanga di neve sul Monte Palanzone. Tre persone travolte"

Data: **10/03/2014**

[Indietro](#)

[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > [Lecchese](#)

Scritto Domenica 09 marzo 2014 alle 18:38

Valanga di neve sul Monte Palanzone. Tre persone travolte

Lecco

Tre interventi oggi per la XIX Delegazione Lariana del CNSAS - Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Alle 11:30 è giunta una chiamata per un uomo di 30 anni di Senago (MI), L.C. le iniziali, che durante un'arrampicata nei pressi della falesia Lario Sauro ha riportato una ferita lacero-contusa alla testa, a causa della caduta di sassi. La squadra del Soccorso alpino della Stazione di Lecco è intervenuta a supporto dell'elicottero da Bergamo; l'uomo è stato recuperato per mezzo del verricello e l'operazione si è conclusa alle 13:15. L'intervento più grave è quello che riguarda il soccorso a tre persone travolte da una valanga poco dopo le 12:30 nella zona del Monte Palanzone. Si tratta di una bambina, di una donna e di un uomo. L'operazione è terminata alle 15:50. Stando alle prime informazioni si tratterebbe di un nonno con una donna di 40 anni e una nipotina al seguito. Travolti dalla valanga sono rimasti sepolti sotto la neve fino all'arrivo dei soccorsi. Preoccupanti le condizioni del nonno trasportato in rianimazione in ospedale. Illese le altre due persone. Infine, su segnalazione di un gruppo di escursionisti, l'elicottero e un tecnico Cnsas di elisoccorso sono intervenuti per una verifica nella zona del Grignone, in una vallata nei pressi della Traversata Bassa, in quanto dei cani continuavano ad abbaiare con insistenza sempre da uno stesso punto. L'accertamento, a vuoto, ha comunque permesso di escludere la presenza di persone ferite.

oggi squadre di protezione civile al lavoro in attesa di buone notizie dalla cardiologia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Pordenone

Oggi squadre di Protezione civile al lavoro in attesa di buone notizie dalla cardiologia

l'operazione bastioni

Era arrivato a Palmanova per assistere ai lavori degli oltre cinquecento volontari che hanno raggiunto la fortezza per sistemare i bastioni il ministro Franceschini. Ha fatto solo in tempo ad ammirare la piazza poi il malore. Ma il lavoro, sotto gli occhi della presidente della Regione Serracchiani e di mezza giunta regionale è stato proficuo. E oggi riprenderà per tutta la mattina la grande operazione di pulizia dei bastioni, condotta dal Comune in collaborazione con la Protezione Civile regionale e con il Corpo del servizio regionale Risorse agricole e forestali. Dopo la giornata di lavoro di ieri, anche questa mattina, l'evento di Protezione Civile a Palmanova prevede l'arrivo di oltre 500 volontari nella città fortezza. In alcuni casi si tratta delle stesse persone di ieri, ma sono moltissimi anche i volontari che oggi prenderanno il posto dei colleghi impegnati sabato. Per un totale di 1100 uomini e donne impegnati nella due giorni. I lavori riprenderanno alle 8.30 e termineranno attorno alle 12.30. I volontari saranno indirizzati dalle varie segreterie collocate sulle fortificazioni, al luogo dell'intervento, secondo quanto concordato nella riunione operativa che si è tenuta mercoledì alla sede della Protezione Civile regionale. Non si occuperanno, per ragioni di sicurezza e di tutela del bene culturale, delle parti in muratura e dei manufatti. I volontari delle varie squadre comunali della Protezione civile della Regione interverranno su tutte le fortificazioni (che sono state suddivise in nove settori), ma anche nell'area della caserma Montezemolo che si trova all'interno della cinta fortificata cittadina, ma a ridosso delle Mura. Anche per oggi quindi la cinta bastionata sarà interdetta ai privati. A presidiare gli accessi saranno anche oggi gli uomini dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Al termine della giornata odierna, dopo il pranzo preparato dagli Alpini della sezione Ana in piazza Grande, si terrà la consegna dei riconoscimenti alle squadre partecipanti, alla presenza delle autorità. (m.d.m.)

lir

fiero di essere tra voi poi subito il mancamento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Pordenone

«Fiero di essere tra voi» Poi subito il mancamento

L esponente del governo Renzi aveva appena salutato la città e iniziato la visita «Ho un dolore sopra l addome». Quindi la corsa al vicino ospedale di Ialmicco

PALMANOVA Doveva essere una visita capace di consacrare la Fortezza candidata a entrare tra i beni gioiello dell Unesco, la laboriosità dei volontari friulani mobilitati per due giorni per ripulire il loro gioiello, invece è stata una giornata caratterizzata dalla tensione per il malore che ha colto il ministro Franceschini. L esponente del governo Renzi stava recandosi a vedere i cantieri di lavoro sulle fortificazioni nell ambito dell operazione di pulizia dei bastioni in corso in questo fine settimana nella fortezza veneziana. Il Ministro si è sentito male verso le 15,40 all interno dell area dell ex caserma Ederle ed è voluto tornare nell auto della Protezione Civile, che lo aveva accompagnato, in attesa di riprendersi dal malessere. L intervento di un ambulanza della Croce Rossa ha permesso al Ministro di effettuare un primo controllo medico. «Ha detto di accusare un dolore sopra l addome», ha detto il direttore della Protezione civile regionale Guglielmo Berlasso - allora ho subito chiamato l ambulanza». È stato quindi deciso di portare Franceschini all ospedale di Palmanova dove è giunto poco prima delle 16. I sanitari hanno visitato il Ministro ed eseguito accertamenti sulle sue condizioni di salute. Attorno alle 16,50 dal Pronto Soccorso è uscita un ambulanza diretta a Udine. Il portavoce di Franceschini ha riferito: «Il Ministro ha avuto un malore. I medici hanno dichiarato che è in perfette condizioni generali di salute. Lo trasportano a Udine per maggiori accertamenti». L esponente del governo Renzi era arrivato in fortezza poco prima delle 15.30. Aveva subito salutato il sindaco della città, Francesco Martines, dicendo di sentirsi cittadino onorario della città. «Qui - ha detto, riferendosi alla prima festa dell Amicizia del 1977, cui partecipò da ragazzo - ho sentito uno dei comizi migliori cui abbia mai assistito». Si è quindi portato subito in piazza dove è stato accolto dalla presidente della Regione, Debora Serracchiani, dagli assessori regionali Panontin, Torrenti e Santoro, oltre che dagli amministratori locali e dai dirigenti della Protezione civile regionale. In piazza ha potuto visitare la mostra fotografica dedicata all operazione di Protezione civile del 2011. Le sue condizioni erano buone; il Ministro, infatti, commentava con la presidente della Regione, Serracchiani, i sorprendenti risultati di tale iniziativa. Ha quindi voluto raggiungere il gruppo dei giovani sbandieratori della città, che si stavano esercitando con le loro bandiere in piazza. Ha scherzato con loro, richiamando il proprio passato di sbandieratore: ha preso due vessilli, facendoli roteare, poi ha lanciato iEn aria la bandiera, effettuando uno scambio con uno dei ragazzi. Il gruppo delle autorità ha quindi accompagnato il Ministro alla caserma Ederle dove erano impegnati alcuni uomini del Corpo del Servizio regionale Risorse agricole e forestali in operazioni di pulizia e messa in sicurezza. Purtroppo poco dopo essere sceso dall auto, il malore lo ha colto costringendolo a sospendere la visita.

Monica Del Mondo

attacco cardiaco ansia per franceschini

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Pordenone

Attacco cardiaco ansia per Franceschini

Il ministro per i beni culturali si è sentito male alla caserma Ederle È ricoverato a Udine: la diagnosi parla di sindrome coronarica acuta

di Anna Rosso Il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, 55 anni, è stato colto da un malore improvviso ieri a Palmanova, poco prima di partecipare a una visita ai bastioni della città fortezza. Non ha mai perso conoscenza e, dopo aver ricevuto le cure sanitarie, si è ripreso in poco tempo. «Sindrome coronarica acuta» hanno poi sentenziato i medici dell'ospedale di Udine al termine di una serie di esami e trattamenti. L'esponente del governo Renzi è stato accolto nel reparto di Cardiologia dove si trova tuttora ricoverato «in ottime condizioni, anche dal punto di vista dell'umore» come ha dichiarato il direttore del Santa Maria della Misericordia Mauro Delendi. L'arrivo a Palmanova Verso le 15.30 il ministro è arrivato a Palmanova per vedere i cantieri allestiti sulle fortificazioni della città stellata nell'ambito dell'operazione di pulizia delle mura in corso questa settimana. Ad accoglierlo la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, il sindaco di Palmanova Francesco Martines, alcuni assessori regionali e diversi sindaci del Basso Friuli. Dopo i saluti, Franceschini è entrato in piazza Grande per vedere una mostra fotografica sui lavori di recupero delle mura della cittadina veneziana, candidata ad entrare nel patrimonio Unesco. Ha poi colto l'occasione per esibirsi accanto a un gruppo di giovani sbandieratori e si è quindi recato all'ex caserma Ederle per incontrare i volontari della Protezione civile e della Forestale all'opera. Il mancamento È qui che si è sentito male, verso le 15.40. Di fronte a personale della Protezione civile, Dario Franceschini ha accusato un forte dolore al petto, ma, allo stesso tempo, ha dichiarato «Non è nulla, non allarmate i miei familiari. Non è niente. Sto bene». Il primo controllo medico, effettuato sul posto da personale volontario della Croce rossa, ha suggerito un approfondimento all'ospedale di Palmanova. All'ospedale Prima delle 16 il ministro è arrivato al pronto soccorso di Jalmicco (frazione di Palmanova) dove è stato sottoposto ad alcuni accertamenti che hanno confermato la necessità di cure specialistiche urgenti. Franceschini, intorno alle 17, è stato accompagnato in ambulanza all'ospedale di Udine. A Udine I medici del capoluogo friulano hanno emesso la diagnosi «sindrome coronarica acuta». «L'evento acuto - ha riferito ancora il direttore dell'ospedale Delendi -, che si è verificato senza alcun segno premonitore, è stato trattato tempestivamente e positivamente in Emodinamica, una struttura che è diretta dal dottor Guglielmo Bernardi e che fa parte della Cardiologia del dottor Alessandro Proclemer. In questi reparti - ha concluso il numero uno del Santa Maria della Misericordia - gli standard qualitativi sono elevatissimi». Il portavoce «Poco fa stava bene, parlava tranquillamente e si preoccupava per sua famiglia, chiedendo se era stata informata in modo corretto» ha spiegato in serata un componente dello staff del ministro uscendo dal reparto di Cardiologia. Il ricovero Secondo i primi pareri medici, Franceschini dovrebbe restare ricoverato per «alcuni giorni», come ha confermato lo stesso Delendi il quale però ha precisato: «Non posso dire quanti con esattezza, bisognerà attendere il responso dei medici». Le autorità Sin dai primi momenti dopo l'arrivo del ministro, all'ospedale sono giunte numerose autorità, dal prefetto Provvidenza Delfina Raimondo al questore Antonio Tozzi, insieme a rappresentanti dell'Arma dei carabinieri e della politica locale, in primis la presidente della Regione Serracchiani: «Per fortuna sta bene ed è vigile. L'intervento sanitario è stato efficiente e ciò è anche una prova della bontà della sanità regionale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana a masarolis: strada sistema a tempo di record

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 09/03/2014

Indietro

TORREANO

Frana a Masarolis: strada sistema a tempo di record

TORREANO Intervento radicale, «quasi definitivo». Certamente più massiccio di quello che si era ipotizzato in un primo momento, quando si parlava di «bretellina provvisoria»: l'opera urgente di protezione civile messa a segno sulla viabilità per Masarolis, seriamente compromessa da una frana provocata dalle forti piogge di febbraio, si è conclusa a tempo di record e offre, oggi, un transito (alternativo al precedente) decisamente degno di questo nome. Nel giro di un paio di settimane, insomma - lo smottamento risale alla seconda metà del mese scorso -, è stato risolto il problema del collegamento della frazione montana, 120 abitanti circa, con il fondovalle: oggi - appuntamento alle 12 - il taglio del nastro, alias l'attivazione ufficiale, del percorso, che entrerà in funzione alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin e del direttore generale della Pc del Friuli Venezia Giulia, Guglielmo Berlasso. A quel punto l'arteria per Masarolis sarà pienamente utilizzabile. «È stato eseguito un lavoro eccellente», plaude il sindaco di Torreano, Roberto Sabbadini, rinnovando il «ringraziamento alla Protezione civile regionale per la tempestività dimostrata nella fase dell'emergenza e a seguire». (l.a.)

rubano le biciclette "a pezzi" scatta l'allarme tra gli studenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Pordenone

Rubano le biciclette a pezzi Scatta l'allarme tra gli studenti

I ladri le smontano anche se sono chiuse con i lucchetti. «A noi servono per andare a scuola» E da molte parti ora si invoca l'installazione delle videocamere nella zona della stazione

SACILE «Mi hanno rubato i pedali». Laura parcheggia la bicicletta davanti alla stazione dei treni e trova le sorprese. «La bici ci serve per andare a scuola è pendolare con Serena e tanti altri studenti da Orsago, Conegliano e Pordenone. Il polo delle superiori è lontano dalla ferrovia, ma ci saccheggiano il telaio e accessori». Serena si è trovata senza cavalletto. Daniele non ha il fanale: «Ci rubano le bici a pezzi». L'allarme degli studenti è stagionale: i nove mesi di scuola fanno aumentare i furti davanti alla stazione ferroviaria, a Sacile. Un anno fa Ilaria, una liceale del Pujati, era stata vittima di due furti di biciclette. Ma anche con tre lucchetti, i ladri smontano pezzi di bicicletta. Non denunciano quasi mai i furti. «Sarebbe inutile: c'è uno smercio clandestino di parti del telaio e di selle». Allargano le braccia e si difendono come possono. «Compriamo bici usate spiegano la tattica al ribasso. In questo modo, i furti non sono un dramma. Ma è difficile trovare pezzi di ricambio per vecchi modelli. I pezzi spariti sono, in genere, le selle, fanali, pedali, cavalletti e anche parti del manubrio quando sono smontabili». I pendolari che lasciano le bici posteggiate di notte, nelle rastrelliere del piazzale della stazione, sanno il rischio che corrono. «Il problema è antico in città e quando ero assessore all'ambiente andavo con la protezione civile a recuperarle nel Livenza lo ricorda Antonello Bontempi che nell'ex giunta Cappuzzo si era preso a cuore il fattore furti. Avevamo scoperto che i furti erano di matrice vandalica: in pratica, bande di ragazzini che per fare dispetti trafugavano bici anche dai garage e le buttavano nel fiume». Le ronde di controllo, servono fino a un certo punto. «Il fenomeno riaffiora a strappi conclude Bontempi. Ma negli anni si è incancrenito, anche perché è subentrata la crisi e le bici si smerciano». I furti vanno a ondate, a Sacile: prima di Natale la zona sotto tiro era stata via Ronche. Tanto che ladri di biciclette erano stati segnalati anche nelle assemblee di quartiere dai residenti in ansia. «Ai ladri fanno gola le mountain bike dicono gli studenti: vanno separati i modelli». E qualche ragazzo del Marchesini ha subito furti anche agli scooter parcheggiati in via Stadio. «Non sappiamo a che santo votarci per difenderci». L'idea di installare videocamere potrebbe essere una soluzione per la stazione, che è incustodita di notte. Per Bontempi si tratta di aumentare i controlli e fare leva con i volontari civici, sempre pronti a dare una mano. «La stazione fa paura per i furti dicono alcuni sindacalisti della Cgil. La denuncia contro ignoti è un atto formale: inutile. È meglio la videosorveglianza». Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuovo scontro sulla napoleonica, 5 feriti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Nuovo scontro sulla Napoleonica, 5 feriti

Traumi anche per un bambino nell'incidente tra Talmassons e Lestizza. Urtato in bici l'assessore codroipese D Antoni TALMASSONS Ennesimo incidente sulla Napoleonica fra Talmassons e Lestizza: cinque i traumatizzati, tra cui un bambino. Una donna è ricoverata in terapia intensiva. Coinvolto anche l'assessore codroipese Andrea D Antoni, che stava facendo un giro in bicicletta e per poco non è stato investito da una delle auto che si sono scontrate. Lo schianto è avvenuto alle 16 di ieri: sulla trafficata Sr 352 una Punto verde, con a bordo due donne di Sant Andrat di origine rom, di cui una anziana, proveniente da Palmanova e diretta verso il centro di Talmassons, svoltando a sinistra si è scontrata con una Volkswagen Lupo scura che proveniva dalla direzione Codroipo con a bordo tre persone: una coppia e un bambino. Nonostante la velocità non elevata dei due mezzi l'impatto ha causato traumi a tutti gli occupanti tranne il guidatore della Lupo, che è uscito incolume. Sono giunti immediatamente in soccorso l'elicottero e l'autoambulanza del 118, mentre i vigili del fuoco di Udine aiutavano a liberare i feriti dalle lamiere. Due persone sono state colpite da trauma toracico, la peggio l'ha avuta una delle due passeggere della Punto, che è stata trasportata in ospedale dall'elisoccorso ed è stata accolta in terapia intensiva. Il bambino che lamentava invece dolore alla mandibola e la quinta persona che se l'è cavata con botte alle estremità inferiori sono saliti sull'autoambulanza. Non è stata una bella avventura per l'assessore D Antoni, che approfittando della bella giornata stava facendo la sua prima escursione della stagione in bici. Fermo allo stop, attendeva che la strada fosse libera per attraversare l'incrocio quando ha visto scontrarsi le due auto e ha avuto appena il tempo di indietreggiare. La Punto ormai fuori controllo per fortuna ha trovato ostacolo nel cordolo che delimita l'aiuola spartitraffico, ciò nonostante la bicicletta è stata urtata e D Antoni è finito a terra, riportando alcuni traumi. Invitato a salire sull'autoambulanza per essere accompagnato all'ospedale ha preferito andarci più tardi. «A dire il vero ero più preoccupato per la bici», ha detto. Sul posto i Carabinieri di Latisana per i rilievi e la viabilità, ha collaborato la Protezione civile di Lestizza e di Talmassons. Il sinistro ha richiamato all'incrocio diversi talmassonesi che nell'occasione hanno espressamente chiesto alle autorità competenti, attraverso il nostro giornale, la costruzione della promessa rotonda.

Paola Beltrame ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mezzo secolo del carnevale dei ragazzi oggi la festa-evento in piazza italia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Pordenone

Mezzo secolo del Carnevale dei ragazzi Oggi la festa-evento in piazza Italia

Sfilata di Carnevale speciale oggi a Maniago, per celebrare il mezzo secolo della manifestazione. Un Giro nel tempo è il tema dell'edizione 2014: un tuffo nei ricordi delle più belle edizioni del Carnevale dei ragazzi, strizzando l'occhio alla tappa del Giro d'Italia, in programma il 31 maggio. Una quarantina i carri allegorici attesi in città. La festa avrà inizio alle 11, con l'apertura del chiosco e musica dal vivo. Alle 15.30, arriverà in piazza Italia il corteo di carri allegorici e figuranti, partito secondo tradizione alle 13.30 da Maniagolibero (essenziale il contributo di polizia municipale, Cb e protezione civile per garantire la sicurezza della sfilata). Il corteo sarà aperto dalla banda della Filarmonica maniaghese. Saranno attivi i chioschi sotto il tendone allestito in piazza Italia. Il Comitato organizzatore ringrazia tutti i sostenitori del Carnevale dei ragazzi, partendo dal Comune e dalla Provincia, per arrivare alle associazioni parrocchiali e culturali, ai commercianti e a tutti i volontari che, con il loro lavoro generoso ed il grande entusiasmo, regalano ogni anno una festa super ai maniaghesi ed ai numerosi visitatori. (g.s.)

comune subissato di richieste per centraline idroelettriche

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 09/03/2014

Indietro

VITO D ASIO

Comune subissato di richieste per centraline idroelettriche

VITO D ASIO Dai problemi della sanità a quelli della viabilità, dalle criticità legate all'occupazione fino alle difficoltà incontrate nell'osservare il divieto, recentemente approvato, di bruciare i residui delle lavorazioni agricole. Questo l'ampio ventaglio di problematiche che si trova a dover affrontare chi risiede in montagna, posto all'attenzione dei consiglieri regionali Enio Agnola e Armando Zecchinon, in visita nella sede municipale di Anduins all'amministrazione comunale di Vito d'Asio, su invito del sindaco Pietro Gerometta, presente all'incontro con tutta la giunta e in rappresentanza anche del collega di Clauzetto, Flavio Del Missier. «L'incontro ha dato l'occasione di illustrare ai due rappresentanti della Regione dice il sindaco del Comune della Val d'Arzino, quelle che sono le maggiori difficoltà che si trovano a dover affrontare i residenti». Non è mancato un accenno alla pratica di privati di presentare continuamente progetti per la realizzazione di centraline idroelettriche sul torrente Arzino, «situazione che sta creando una vera e inaccettabile emergenza», precisa il sindaco. Nel taccuino dei due consiglieri regionali è finita anche la richiesta di interventi di protezione civile urgenti, quali l'allargamento della galleria di Verzegnis, la messa in sicurezza del sentiero della Pieve di San Martino e della frana a Pradis di Sopra. Quindi, un invito alla Regione perché si impegni a sbloccare i fondi del patto di stabilità, nonché una proposta di legge sulla montagna in fase di abbozzo. (g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tarcento, chiude paulone: era la memoria fotografica

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Tarcento, chiude Paulone: era la memoria fotografica

Dopo 74 anni di ininterrotta attività si abbassa la serranda sul famoso studio Nelle sue ormai rare immagini in bianco e nero scorre la storia della Val Torre

remanzacco

Il portiere Scuffet inaugura il campo

Grande festa oggi, a Remanzacco, per l'inaugurazione del nuovo campetto di calcio a cinque - Cjamp Nou, è stato battezzato, con simpatico riferimento all'illustre stadio di Barcellona -, realizzato nel comprensorio del polisportivo comunale. La cerimonia (che si svolgerà alla presenza di un ospite d'eccezione, il portiere dell'Udinese Simone Scuffet, talento remanzacchese) si aprirà alle 10 e sarà seguita da varie occasioni di intrattenimento, promosse dall'amministrazione civica in collaborazione con il locale gruppo Ana, la società Aurora Calcio e l'associazione giovanile Giambor: in programma un minitorneo (calcistico, ovviamente: categoria Pulcini) e tanti giochi per bambini. L'appuntamento per tutti gli sportivi, ma anche per la popolazione, è dunque per stamani alle 10. (l.a.)

TARCENTO Le grandi vetrine allestite con fotografie in bianco e nero parlano della storia di Tarcento e delle sue frazioni: come se si stesse vedendo un vecchio film, si scorge il tram fermo in piazza a Tarcento negli anni antecedenti il terremoto, il vecchio campanile della chiesa di Sedilis, la chiesa di Madone di Aprato e altro. Chiunque passi davanti e si prenda cinque minuti di tempo per osservarle attentamente potrà fare un tuffo nel passato e verificare come tutto sia radicalmente cambiato negli anni. Lo studio Arturo Paulone è la memoria fotografica di un paese e di una comunità che ora dovrà racchiudere la sua memoria storica in qualche altro modo. Difatti dopo 74 anni di attività Arturo Paulone chiude. Una vita quella di Arturo, mancato diversi anni fa, e di Anna sua moglie dedicata a immortalare i momenti più belli vissuti a Tarcento negli ultimi 70 anni. Matrimoni, ritratti di famiglia, paesaggi, momenti di festa nel paese, le scolaresche, i giuramenti militari, ma anche la tragedia del terremoto e addirittura una trasferta lontana fino a Pachino, per fotografare il momento del fatidico sì di un ufficiale siciliano in servizio a Tarcento. «Il mondo della fotografia è cambiato, chiunque può fare foto grazie all'invenzione di macchine molto semplici da usare e ancora di più con tutti i nuovi dispositivi elettronici come i telefonini commenta Anna -. Per cui ho deciso di abbassare definitivamente la serranda, anche perché ho 88 anni e credo sia giusto dedicarmi alla mia nipotina». Dal 2012, lo studio fotografico in piazza Roma al civico 10, era aperto solo la mattina e Anna ormai da tempo non usciva più per servizi fotografici. In lei, però, sono ancora vivi i ricordi di una vita trascorsa con il suo amato Arturo all'interno del loro negozio: «Dopo anni di studio e tanta buona volontà, mio marito aprì all'età di ventisei anni la sua attività in via I Maggio. In quell'epoca a Tarcento c'era solo un altro fotografo, Turrin, con cui ci fu sempre un reciproco rapporto di stima. Nel '48 Arturo acquistò lo stabile di piazza Roma dove lo studio finora è rimasto in attività. Due anni dopo ci siamo sposati; io fino ad allora avevo lavorato nell'attività di famiglia, tutt'altro che fotografica, ma da quel momento mi dedica al mondo dell'obiettivo. Mio marito mi insegnò i trucchi del mestiere e iniziai a collaborare con lui principalmente per gli scatti dedicati ai matrimoni, tra cui le nozze Menazzi Moretti, indimenticabile evento mondano degli anni Cinquanta». Luciana Idelfonso

©RIPRODUZIONE RISERVATA

mille volontari e palmanova risplende

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 10/03/2014

Indietro

- Gorizia

Mille volontari e Palmanova risplende

Il sigillo a un fine settimana memorabile. Serracchiani: un grande esempio. Panontin: basta lamentare, si impari ad agire. PALMANOVA Allentatasi un po' l'apprensione per le condizioni di salute del ministro Dario Franceschini, si è conclusa nel primo pomeriggio di ieri, tra i ringraziamenti e i segni di gratitudine, la grande operazione di pulizia dei bastioni che si è svolta nel week end a Palmanova. A dare un'idea dell'importanza dell'evento, innanzitutto i numeri: 547 volontari presenti nella giornata di sabato (tra cui una cinquantina di donne che hanno deciso di trascorrere in questo modo la giornata dell'8 marzo); altri 500 presenti ieri; 98 i Comuni di tutta la Regione (da Enemonzo a Grado, da Montebelluna a Trieste) i cui volontari hanno voluto partecipare all'operazione di pulizia; 8.800 ore di lavoro; 1.100 i pasti sfornati dagli alpini dell'Ana di Palmanova. A prendere visione di quanto i numerosi volontari della Protezione civile e i Forestali della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali hanno fatto nell'ultimo fine settimana, mettendo a disposizione il proprio tempo e il proprio lavoro, sono giunti tra sabato e domenica in città la presidente della Regione Debora Serracchiani, gli assessori alla Protezione civile, Paolo Panontin, alle Infrastrutture, Mariagrazia Santoro, e alla Cultura, Gianni Torrenti. «La nostra Regione ha dichiarato la presidente Serracchiani - è un territorio ricco di beni culturali, di tesori, che devono entrare in un circuito virtuoso che lega turismo e cultura. Palmanova è un esempio di quanto si può fare non solo per la valorizzazione di un bene, ma anche per il suo riconoscimento. Come Giunta regionale ci stiamo impegnando anche per sostenere la candidatura Unesco e per inserire Palmanova negli itinerari europei». Orgoglioso del lavoro svolto dai volontari della Protezione civile, l'assessore Panontin che sabato ha visitato diversi dei 30 cantieri allestiti sulle fortificazioni e anche ieri ha voluto essere presente a Palmanova. «Dal Friuli Venezia Giulia ha commentato - arriva un esempio nazionale per la tutela dei beni culturali. Se quest'esempio virtuoso venisse mutuato potremmo avere una best practice a livello nazionale. Con quest'iniziativa, che completa quanto realizzato in passato, si riporta in luce un patrimonio artistico importante, con un intervento quasi a costo zero, che sfrutta in positivo il lavoro del volontariato per restituire alla collettività un bene inestimabile, oltre a offrire un'occasione ai volontari per esercitarsi... In un Paese in cui è diffusa la cultura della lamentela ha concluso - questi cittadini stanno dimostrando che ognuno può contribuire con il proprio apporto a migliorare le cose». Anche il sindaco Francesco Martines ha avuto parole di ringraziamento per i volontari intervenuti e per tutti coloro che hanno reso possibile l'iniziativa. «Palmanova ha detto - è un patrimonio per l'intera Regione e quest'operazione è di fondamentale importanza per riscoprire la cinta muraria, valorizzarla, proteggerla, per dare alla città un futuro nel campo del turismo culturale. Un grazie alla Giunta regionale che ieri ha voluto essere presente assieme alla presidente Serracchiani, all'assessore Panontin, alla Protezione civile con i suoi volontari, ai Forestali, agli uomini dell'Associazione nazionale Carabinieri, all'Ana di Palmanova, alla Croce rossa, ai Cb, al corpo dei Vigili, all'assessore Piani. Palmanova, il consiglio comunale e la comunità tutta vi ringraziano». Monica Del Mondo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

torreano, riaperta strada per masarolis a tempo di record

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 10/03/2014

Indietro

- *Gorizia*

Torreano, riaperta strada per Masarolis a tempo di record

TORREANO Strada nuova di zecca da 160 mila euro, alternativa al precedente tracciato e definitiva: è stata inaugurata e ufficialmente aperta, ieri mattina, la bretella - realizzata dalla Protezione civile regionale, con intervento conclusosi a tempo di record - che bypassa lo smottamento verificatosi lungo la via per Masarolis, in Comune di Torreano. Diverso rispetto alle ipotesi inizialmente formulate, il progetto adottato ha offerto un'ottimale soluzione al problema: «In un primo momento - conferma l'assessore regionale alla P.c. Panontin, presente ieri alla cerimonia del taglio del nastro insieme al direttore generale Berlasso - si era pensato a un'opera più radicale. Poi, però, abbiamo dirottato verso un altro tipo di piano, che ha prodotto un risultato eccellente... e con minore spesa. Il tratto appena aperto, dunque, non dovrà essere interessato da ulteriori attività; si tratterà, piuttosto, di studiare una serie di interventi minori». L'obiettivo numero uno, intanto, è stato raggiunto: «La problematica, davvero grave - commenta il sindaco Roberto Sabbadini -, è stata appianata in appena un paio di settimane, i cantieri erano partiti il 17 febbraio. Un plauso all'impresa, che ha lavorato anche nei festivi, e naturalmente alla Protezione civile». La strada si snoda parallela al corso del torrente Chiarò fino al bivio in località di Casali Rieka, dove si dirama a sinistra verso la località di Reant e a destra verso Masarolis e Tamoris, con pendenze medie superiori al 10% e punte prossime al 20%: rappresenta l'unico collegamento per le frazioni in quota di Masarolis e Tamoris. Il movimento franoso del 10 febbraio è stato probabilmente innescato dalle acque sotterranee che, in queste settimane caratterizzate da intense precipitazioni, sono scese copiosamente lungo tutto il versante attraversato dalla strada.

unesco, anche per merito nostro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 10/03/2014

Indietro

- Gorizia

«Unesco, anche per merito nostro»

La soddisfazione dei volontari impegnati affinché la Fortezza venga premiata

PALMANOVA «Se Palmanova riuscirà a entrare nell Unesco sarà anche merito nostro»: è condivisa tra i mille e più i volontari presenti sabato e domenica a Palmanova questa certezza. E forte la consapevolezza che la città stellata ha bisogno del loro aiuto per esibirsi in tutta la sua bellezza, per essere posta in sicurezza. E infatti uno degli obiettivi di questa esercitazione è quello di mettere in campo azioni a salvaguardia della città, anche in vista dell obiettivo Unesco. Palmanova, con le altre città che stanno lavorando alla candidatura "Le opere di difesa veneziane tra XV e XVII secolo", è entrata a metà febbraio nella Tentative List, un primo importante ok al progetto di candidatura transnazionale che accomuna la città di Bergamo (capofila del progetto) alla fortezza di Palmanova, a Peschiera del Garda, Venezia, Chioggia per l Italia, a Zara, Sebenico e Curzola per la Croazia e a Cattaro-Castelnuovo per il Montenegro. I tempi da ora si fanno serrati: le città interessate, che finora hanno prodotto i dossier scientifici sulle proprie realtà, dovranno lavorare al piano di gestione unitario da consegnare entro il primo febbraio 2015, un documento importantissimo che completa il dossier di candidatura. Parigi insomma vuol appurare non solo il valore scientifico, storico e culturale del sito, ma anche conoscere come le varie realtà, assieme, intendono gestire tale sito seriale. Da quel momento l ufficio parigino avrà 18 mesi di tempo per valutare la proposta ed effettuare la selezione definitiva. La prospettiva è quella di avere una risposta a metà 2016. La fase che si sta aprendo in questi giorni è estremamente delicata. E a breve ci sarà un incontro a Roma. Un percorso, questo del riconoscimento Unesco, non certamente scontato, iniziato per la città stellata nel giugno 2011. Ma i volontari impegnati in queste due giornate sentono che stanno lavorando concretamente per tale importante obiettivo. «Quando, come spero - ha detto ieri il sindaco Martines -, nel 2016 andremo a Parigi a prendere il riconoscimento Unesco porteremo con noi un rappresentante della Protezione Civile perché tutto ha avuto inizio da qui». (m.d.m.)

Il 22 marzo serata teatrale al Palazzo del Parco per aiutare la piccola Rossana

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Il 22 marzo serata teatrale al Palazzo del Parco per aiutare la piccola Rossana"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Alle 21

Il 22 marzo serata teatrale al Palazzo del Parco per aiutare la piccola Rossana

[Tweet](#)

Ventimiglia - "Le iniziative sono molteplici e si presentano via via che la gente sente la storia di questo piccolo tesoro. In tutte le piazze in questi giorni i volontari della Protezione Civile stanno raccogliendo fondi con la vendita delle mimose"

Salve, sono un'insegnante dell'Istituto Comprensivo Sanremo Ponente; con altri volontari (a titolo completamente gratuito) stiamo organizzando alcune iniziative per sostenere le spese mediche di Rossana Canale, la bimba di cinque mesi di Seborga affetta dal morbo di Krabbe. Le iniziative sono sostenute da varie associazioni e dal Principato di Seborga ed hanno il Patrocinio dell'Unicef di Imperia. Invio la locandina della prima iniziativa: il 22 Marzo 2014 alle ore 21, serata teatrale al Palazzo del Parco; verrà messo in scena un lavoro di Elio Berti, attore e formatore dei clown in corsia per "Sorrisi in pillole" membro del "Quelli del festival Brock", il titolo dell'opera è "Mi mancano le stelle" e tutto sarà interamente devoluto alla bimba per le sue cure.

A seguire stiamo organizzando nel Principato di Seborga, con la massima collaborazione in tutti i sensi, sia delle autorità che dei cittadini anche una giornata di musica, minitorneo di calcio e attrazioni varie di cui vi specificherò in seguito i particolari, per il giorno 30 marzo 2014. Le iniziative sono molteplici e si presentano via via che la gente sente la storia di questo piccolo tesoro. In tutte le piazze in questi giorni i volontari della Protezione Civile stanno raccogliendo fondi con la vendita delle mimose e oggi ci sarà nel Principato un apericena. La stessa gara di solidarietà sta avvenendo anche in Valle d'Aosta (la mamma è originaria di lì) ed è molto significativo che una regione di mare e una di montagna, così diverse si uniscano per un fine così importante. Vi saremmo infinitamente grati se voleste dare visibilità agli eventi organizzati in quanto i fondi da raccogliere sono veramente ingenti ed il tempo a disposizione è davvero poco.

Ciccio Violetta

08/03/2014

[Tweet](#)

Ìir

La frana metterà in ginocchio Noli? Ecco il nostro viaggio per raggiungere l'antica e fiera Repubblica Marinara, 15 chilometri tra le strade delle colline

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"La frana metterà in ginocchio Noli? Ecco il nostro viaggio per raggiungere l'antica e fiera Repubblica Marinara, 15 chilometri tra le strade delle colline"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Curiosità | sabato 08 marzo 2014, 14:35

La frana metterà in ginocchio Noli? Ecco il nostro viaggio per raggiungere l'antica e fiera Repubblica Marinara, 15 chilometri tra le strade delle colline

Condividi |

Per chi esce a Spotorno percorso obbligato a Tosse e Vozze, per chi esce a Finale ritorno in Aurelia. Il risultato è circa 15 km in più. I turisti dell'inizio primavera e della Pasqua arriveranno o preferiranno strade ...più comode?

La frana che interrompe la viabilità tra Spotorno e Noli segna la sconfitta della Liguria nello storico compromesso tra cemento e paesaggio che ormai non ha più via di scampo: mareggiate, pioggia e la vicenda Andora non passeranno inosservate. Neppure la frana di venerdì 7 marzo.

La viabilità è bloccata, occorre scegliere se uscire a Finale e percorrere l'Aurelia oppure uscire a Spotorno e passare in collina. Per chi esce dal casello di Spotorno in specifico e vuole andare a Noli la strada alternativa passa dalle frazioni di Tosse e Vozze. Così facendo si allunga il percorso di circa 15 km ed in alcuni tratti la strada è stretta e tortuosa, senza protezioni laterali e senza illuminazione. Da Finale certo è meglio, ma i chilometri aggiuntivi sono sempre molti. Traffico permettendo.

Se verrà confermata la chiusura dell'Aurelia per due o tre mesi si preannuncia una Pasqua ed un inizio stagione primaverile nero per Noli e per i Ristoratori e Albergatori della zona. Ciò potrebbe influire negativamente sull'economia cittadina già duramente provata dall'inverno e dalle difficoltà idrogeologiche

Mara Cacace

Incidente in montagna, morta una bimba di tre anni in Valle d'Aosta

- Tgcom24

Tgcom24

"Incidente in montagna, morta una bimba di tre anni in Valle d'Aosta"

Data: 09/03/2014

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Valle d'Aosta > Incidente in montagna, morta una bimba di tre anni in Valle d'Aosta
9 marzo 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Incidente in montagna, morta una bimba di tre anni in Valle d'Aosta

La piccola è stata investita sulle piste da sci a Gressoney. Stava prendendo lezioni con un gruppo di coetanei. A travolgere la piccola un 17enne che andava a forte velocità

18:11

- Una bimba di tre anni di Milano, M.D., è morta dopo esser stata investita sulle piste da sci a Gressoney, in Valle d'Aosta. E' stata travolta da un altro sciatore, rimasto illeso, mentre faceva lezione di sci con un gruppo di coetanei. Trasportata con l'elisoccorso all'ospedale di Aosta, i medici non sono riusciti a salvarle la vita. In corso le indagini per accertare la dinamica dei fatti.

La piccola si trovava dietro un dosso - E' stata travolta mentre sciava con il maestro e si trovava dietro un dosso la bambina milanese morta a causa delle ferite riportate. La piccola è stata subito soccorsa da un medico rianimatore e da un traumatologo che stavano sciando nella zona. Pochi minuti dopo è giunto sul posto l'elicottero della Protezione civile valdostana che l'ha trasportata all'ospedale. Il decesso, secondo le prime informazioni, è avvenuto per un violento trauma riportato nell'urto. Le indagini sono affidate alla Forestale di Gaby.

A investire la bimba è stato un minorenne - Andava a forte velocità il ragazzo di 17 anni che ha investito la bimba di tre in Valle d'Aosta. Lo ha affermato il pm che si occupa del caso. Secondo gli inquirenti "il dosso era segnalato" e non ci sarebbe "la responsabilità del gestore delle piste".

Notizie correlate

Valanga a Como, grave escursionista Ferita una donna, illesa una bimba

- Tgcom24

Tgcom24

"Valanga a Como, grave escursionista Ferita una donna, illesa una bimba"

Data: 10/03/2014

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Lombardia > Valanga a Como, grave escursionista Ferita una donna, illesa una bimba
9 marzo 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Valanga a Como, grave escursionista Ferita una donna, illesa una bimba

Dovrebbe trattarsi di nonno, madre e figlia che stavano effettuando un'escursione nel territorio di Faggeto Lario

20:08

- Un uomo, di 63 anni, è stato travolto da una valanga staccatasi sul monte Palanzone, nel Comasco. Rianimato sul posto, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Como dove è in rianimazione. La stessa massa nevosa ha colpito una donna, che ha riportato un trauma, e una bambina, rimasta illesa. Si tratta del nonno, madre e figlia che stavano effettuando un'escursione nel territorio di Faggeto Lario.

Due gli elicotteri intervenuti per i soccorsi: quello del 118 di Como e quello di Sondrio, che ha trasportato in zona anche una squadra del soccorso alpino che ha provveduto a raggiungere e soccorrere le persone coinvolte.

A causare la slavina, con ogni probabilità, le alte temperature registrate nel primo pomeriggio nella zona. La donna, 40 anni, ha riportato fratture alle gambe, mentre la bambina, di 4 anni, è rimasta illesa. La valanga si è staccata mentre i tre stavano percorrendo il sentiero che porta al rifugio Riella, a circa 1200 metri di quota. La bimba è rimasta sepolta sotto un piccolo strato di neve senza riportare conseguenze. I due adulti invece sono stati trascinati a valle, attraverso il bosco, per centinaia di metri procurandosi vari traumi e fratture. L'uomo, soccorso in arresto cardiaco, era stato rianimato sul posto trasferito all'ospedale di Como.

Notizie correlate

Tragedia a Gressoney: un giovane sciatore la travolge, morta una bambina di tre anni[| tiscali.notizie](#)**Tiscali***"Tragedia a Gressoney: un giovane sciatore la travolge, morta una bambina di tre anni"*Data: **10/03/2014**[Indietro](#)

Tragedia a Gressoney: un giovane sciatore la travolge, morta una bambina di tre anni

[Commenta](#)[Invia](#)

Una bambina di tre anni di Milano, M.D., è morta a seguito delle ferite riportate in un incidente avvenuto sulle piste di Gressoney, in Valle d'Aosta. E' stata investita da un altro sciatore mentre faceva lezione di sci con un gruppo di coetanei. L'incidente si è verificato su una pista blu a Weismatten.

Sciava col maestro - La bambina è stata travolta mentre sciava con il maestro e si trovava dietro un dosso. La piccola è stata subito soccorsa da un medico rianimatore e da un traumatologo che stavano sciando nella zona. Pochi minuti dopo è giunto sul posto l'elicottero della Protezione civile valdostana che l'ha trasportata all'ospedale di Aosta. Il decesso, secondo le prime informazioni, è avvenuto per un violento trauma riportato nell'urto. Le indagini sono affidate alla Forestale di Gaby.

Ad investirla un ragazzo di 17 anni - Ad investire la bimba è stato un ragazzo di 17 anni. La Procura di Aosta ha inviato una segnalazione per competenza alla Procura dei minori di Torino. Nel frattempo sono stati sequestrati gli sci e l'attrezzatura dell'investitore.

La salma all'ospedale di Aosta - La salma è stata composta all'ospedale di Aosta. Nella struttura sanitaria sono giunti anche i suoi genitori. La bambina è arrivata all'ospedale alle 13, dopo essere stata trasportata a valle con l'elicottero. Il decesso è stato certificato alle 15.40 dopo che i medici hanno sottoposto la bimba ad una prolungata rianimazione cardiopolmonare senza il recupero di un'attività cardiaca autonoma stabile.

09 marzo 2014

Redazione Tiscali Ìir

nuvola, un anno sempre operativi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Nuvola, un anno sempre operativi

Il gruppo Adamello nel 2013 è stato impegnato 300 giorni con oltre 14 interventi

di Walter Facchinelli wGIUDICARIE Nella recente assemblea del Nu.Vol.A. Adamello il Capo Nucleo Italo Zulberti ha presentato l'attività del 2013. «Nel 2013 - ha affermato il Capo Nucleo - siamo stati impegnati in 300 giornate lavorative in oltre 14 interventi sparsi sul territorio provinciale e nazionale». Nel 2013 il Gruppo di Spiazzo ha partecipato «a specifici interventi di logistica per il Centro di protezione Civile Ana di Trento - ha proseguito Zulberti - ad interventi organizzati da noi e da altre associazioni e ha presenziato ai corsi per i dirigenti e volontari, a quelli per l'uso delle attrezzature motorizzate ed elettriche e a specifici corsi Hccp. Infine abbiamo partecipato a manifestazioni con il confezionamento e la distribuzione dei pasti». Italo Zulberti ha ricordato le manifestazioni organizzate dal Nu.Vol.A Adamello nel 2013: «Siamo stati a Pinzolo, a gennaio, per l'annuale pranzo dei Campionati delle Associazioni del trasporto Infermi; a Baitoni in aprile per il pranzo per l'inaugurazione della scuola materna; a Roncone in maggio per il pranzo del campionato Italiano di Corsa Campestre e in giugno a Bondo in occasione della tumulazione dei Caduti nel cimitero monumentale Austroungarico. Infine a dicembre eravamo a Pieve di Bono, per l'inaugurazione della caserma dei Vigili del Fuoco ed a Spiazzo, dove abbiamo organizzato tre manovre di addestramento nella nostra sede». Accanto a questi interventi il Nucleo Adamello ha aderito con propri volontari alle manifestazioni organizzate dal centro Protezione Civile Ana di Trento. «A marzo - ha aggiunto il Capo Nucleo - siamo intervenuti all'inaugurazione della nuova Sede Centrale dei Nu.Vol.A. a Lavis, e a maggio abbiamo prestato assistenza e servizio per l'Adunata degli alpini. Giugno abbiamo fatto i corsi di addestramento a Marco di Rovereto e tra agosto e settembre siamo intervenuti per il servizio mensa degli addetti ai lavori della chiesa di Concordia. Il mese successivo eravamo a Longarone in occasione del 50° Anniversario del disastro del Vajont e a novembre abbiamo collaborato al Banco alimentare. In dicembre, infine, abbiamo preparato il pranzo ai Vigili del fuoco Permanenti per la festa di Santa Barbara». Nei primi mesi del 2014 il Nu.Vol.A Adamello ha già operato a Pinzolo dove ha prestato assistenza logistica alla cena in occasione del Memorial Danilo Re ed ha preparato il pranzo dei Campionati delle associazioni trasporto Infermi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

oss emer: per la croce rossa la sala pubblica sarà gratis

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 09/03/2014

Indietro

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE

Oss Emer: per la Croce Rossa la sala pubblica sarà gratis

PERGINE «Provvederemo con una delibera a garantire la gratuità dell'uso della sala pubblica al Gruppo dei Volontari del Soccorso Cri di Pergine». Così è intervenuto il sindaco Roberto Oss Emer, all'indomani dell'appello che Claudio Spadaro, responsabile del Gruppo Volontari Cri, aveva lanciato nel corso dell'annuale assemblea. E ben vero che la Cri aveva (ed ha) l'utilizzo gratuito della sala pubblica al centro servizi: «Ma solo con un accordo verbale ci ha detto Spadaro - un accordo che non mette al riparo da eventuali richieste economiche. La parola va bene, dice ancora, ma se l'accordo è per iscritto è meglio ed è una garanzia per il futuro». Il fatto è - ha spiegato Spadaro - che la Cri di Pergine non ha una sede adeguata all'impegno e al ruolo che svolge appunto volontariamente. C'è solo un locale insufficiente e per la segreteria o riunioni a tre, ma non di più». Tanto che, tra l'altro, non può svolgere il servizio notturno che andrebbe a incrementare le entrate del gruppo, e quindi la possibilità di svolgere qualche altra attività o acquistare attrezzature e materiali utili alla loro azione quotidiana. La sala pubblica del centro servizio viene chiesta e utilizzata per decine e decine di incontri, lezioni, serate informative. E i presenti sono anche oltre 100. Tra l'altro, in autunno partirà anche un nuovo corso per formare nuovi volontari del Soccorso Cri e allora la sala servirà per queste lezioni che si protrarranno per settimane. «Non possiamo essere paragonati, dice ancora Spadaro, ad altre associazioni di volontari. Noi facciamo parte della Protezione civile insieme agli alpini, ai vigili del fuoco, al soccorso alpino eccetera e quindi le chiamate di emergenza sono sempre possibili». Una delibera di giunta a questo punto sarà risolutiva. (r.g.)

mellarini: task force per rendere l'area da subito sicura

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 10/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Mellarini: «Task force per rendere l'area da subito sicura»

sopralluogo dell'assessore provinciale

Moltissime le autorità che nella tarda mattinata di ieri si sono recati al Linfano per rendersi conto dell'accaduto. Oltre, ovviamente, al sindaco reggente Alessandro Betta, tra i primi ad arrivare al residence Verdeblu è stato l'onorevole Mauro Ottobre. Poco dopo mezzogiorno è arrivato anche l'assessore provinciale alla protezione civile, Tiziano Mellarini: «Non oso pensare a cosa sarebbe accaduto se in quel momento fossero transitati ciclisti o semplici turisti che normalmente godono di una fra le belle passeggiate che la zona offre. Di qui l'urgenza di una task force che unisca le competenze dei servizi provinciali (in particolare geologico e prevenzione rischi) e comunali al fine di rendere il più velocemente possibile sicura l'area, per non compromettere la bella stagione che il sole di questi giorni - conclude Mellarini - ha già fatto sbocciare». Poco dopo è arrivato anche l'onorevole Franco Panizza. «Sarà mio compito - ha invece detto in una nota il consigliere provinciale Luca Giuliani - monitorare affinché non ci siano problematiche e pericoli ulteriori. Il presidente Rossi, subito informato dell'accaduto, si è immediatamente attivato per garantire la dovuta attenzione».

lir

maxi frana sul residence due donne ferite ad arco

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 10/03/2014

Indietro

TRAGEDIA SFIORATA AL LINFANO

Maxi frana sul residence Due donne ferite ad Arco

Tragedia sfiorata al residence Bluverde di Linfano di Arco. Un pezzo di parete rocciosa di almeno 200 metri cubi si è staccato finendo contro la casa, fortunatamente colpendolo di striscio. Due turiste sono rimaste ferite, fortunatamente in maniera non grave. Agli occhi dei soccorritori, una scena davvero impressionante. PICCOLI ALLE PAGINE 22 E 23

FOTO

Frana su un residence ad Arco, paura al Lignano - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"FOTO"

Data: 09/03/2014

Indietro

Frana su un residence ad Arco, paura al Lignano

Ingenti i danni alle strutture nella zona del Lignano: chiuso per sicurezza il condotto del gas

frane

ARCO. Protezione civile della Provincia autonoma di Trento in azione questa mattina ad Arco dove una frana di ingenti dimensioni si è abbattuta su alcune abitazioni nella zona del Lignano. Le case colpite sono tre, di cui due abitate. Due le persone ferite, madre e figlia che si trovavano all'interno di un residence. I danni alle strutture appaiono ingenti. E' stato chiuso il condotto in media pressione del gas per ragioni di sicurezza.

Secondo il Dipartimento provinciale della Protezione civile la situazione è sotto controllo. Sul posto stanno lavorando diverse unità operative dei vigili del fuoco - volontari della zona e permanenti giunti da Trento - e degli altri settori pubblici normalmente allertati per le calamità pubbliche. Sono in corso le prime stime del Servizio geologico. Confermati ingenti danni alle abitazioni colpite dalla frana e ad alcune automobili.

GUARDA LE FOTO DELLA FRANA

La frana che si è staccata stamani poco dopo le 10 nella zona di Arco in Trentino ha provocato la caduta di alcuni macigni che hanno lambito una casa al momento disabitata ed un residence, nel quale si trovavano una ventina di turisti, tra cui due persone rimaste ferite, fortunatamente in modo lievi

Si tratta di una ragazza torinese e di sua madre: sono state ricoverate all'ospedale di Arcodue auto sono state danneggiate. Sul posto la Protezione civile, i Carabinieri e la Polizia, oltre ai Vigili del fuoco. Le operazioni di messa di sicurezza delle frane sono in pieno svolgimento ed i responsabili hanno detto che entro questa sera gli abitanti del residence potranno tornare nello stabile. Resta ancora chiusa la condotta del gas, lungo la quale i tecnici stanno svolgendo le necessarie riparazioni.

Da una parte il sospiro di sollievo per una tragedia evitata, dall'altra l'impegno a far partire subito controlli e misure per garantire la sicurezza di una zona particolarmente frequentata. Tiziano Mellarini, assessore alla protezione civile della Provincia autonoma di Trento, commenta così la frana caduta stamani ad Arco, terminato il sopralluogo effettuato con i sindaci di Arco e di Riva del Garda ed i tecnici del servizio geologico e dei vigili del fuoco.

Il sopralluogo della Provincia. "Sono davvero impressionato - ha detto l'assessore Tiziano Mellarini giunto sul posto già in tarda mattinata - perché massi di questa dimensione avrebbero potuto uccidere qualcuno. È un miracolo che nessuno si sia fatto veramente male, tolti i problemi che uno o due abitanti della zona hanno riportato ma che mi dicono non essere preoccupanti". Mellarini, che ha riferito della situazione al presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi oggi impegnato a Roma, ha concordato un piano di intervento che prevede la rimozione immediata di massi di piccole dimensioni in condizioni di equilibrio precario. Una volta decisa l'interruzione forzata della strada (anche per i danni al metanodotto che suggeriscono la massima sicurezza) almeno per 24 ore, domani si effettuerà un'analisi accurata di tutta la zona interessata dalla frana.

"I tre massi caduti sono enormi - ha commentato Mellarini - ed il loro impatto è stato devastante per altrettante abitazioni, una delle quali fortunatamente vuota perché frequentata da turisti oggi non presenti, e per alcune vetture letteralmente devastate. Non oso pensare a cosa sarebbe accaduto se in quel momento fossero transitati ciclisti o semplici turisti che normalmente godono di una fra le belle passeggiate che la zona offre. Di qui l'urgenza di una task force che unisca le competenze dei servizi provinciali (in particolare geologico e prevenzione rischi) e comunali al fine di rendere il più

FOTO

velocemente possibile sicura l'area, per non compromettere la bella stagione che il sole di questi giorni ha già fatto sbocciare".

09 marzo 2014

Frana al Linfano: coinvolte cinque persone, ingenti i danni alle case, due auto distrutte

Frana su tre case al Linfano

TrentoToday

""

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

Frana al Linfano: coinvolte cinque persone, ingenti i danni alle case, due auto distrutte

Una frana si è staccata questa mattina dopo le ore dieci dalle pendici del monte Brione colpendo tre case sottostanti, nell'abitato di Linfano, comune di Arco. Le persone coinvolte per ora risultano essere 5, di cui tre illese. Le case colpite sono tre, ingenti i danni

Redazione 9 marzo 2014

Una frana è caduta questa mattina, verso le ore 10, nella zona del Linfano di Arco. Le rocce si sono staccate da una parete alle pendici del monte Brione, ed hanno colpito tre abitazioni sottostanti, tra cui un residence turistico, provocando danni e ferendo delle persone: secondo le informazioni disponibili al momento risultano tutte in condizioni relativamente lievi. Si tratta di due feriti e tre illesi. Ingenti danni alle abitazioni colpite dalla frana, i massi hanno fatto crollare anche alcuni muri portanti. Due automobili, parcheggiate presso il residence Verdeblu, sono state distrutte. Il condotto del gas metano è stato chiuso per ragioni di sicurezza. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco locali ed il corpo permanente di Trento nonchè uomini e mezzi del 118 per prestare soccorso ai feriti. Tecnici del Servizio geologico stanno svolgendo un sopralluogo per stimare i danni.

Annuncio promozionale

Frana a Linfano: sopralluogo della Protezione Civile. Mellarini: "Sfiorata la tragedia, è un miracolo"

Frana ad Arco, Mellarini: "Tragedia sfiorata"

TrentoToday

""

Data: **10/03/2014**

Indietro

Frana a Linfano: sopralluogo della Protezione Civile. Mellarini: "Sfiorata la tragedia, è un miracolo"

Sopralluogo della Protezione Civile in tarda mattinata a Linfano dove una frana ha danneggiato tre case. Non si registrano feriti gravi, paura per i danni al metanodotto, chiusa la strada per le prossime 24 ore. Sul posto l'assessore Tiziano Mellarini: "Poteva essere una tragedia"

Redazione 9 marzo 2014

Storie CorrelateFrana al Linfano: coinvolte cinque persone, ingenti i danni alle case, due auto distrutte 1

Anche l'assessore Mellarini, competente per la Protezione Civile provinciale, ha partecipato al sopralluogo effettuato oggi da tecnici del Servizio Geologico a Linfano, nel comune di Arco dove una frana ha colpito gravemente tre abitazioni, per fortuna senza coinvolgere gravemente le persone che si trovavano all'interno. Al sopralluogo erano presenti anche i sindaci di Arco (dove oggi sono in corso le elezioni amministrative) e di Riva del Garda. "È un miracolo che nessuno si sia fatto veramente male, tolti i problemi che uno o due abitanti della zona hanno riportato ma che mi dicono non essere preoccupanti" ha detto l'assessore annunciando la formazione di una "task force che unisca le competenze dei servizi provinciali (in particolare geologico e prevenzione rischi) e comunali al fine di rendere il più velocemente possibile sicura l'area, per non compromettere la bella stagione che il sole di questi giorni ha già fatto sbocciare". La strada che porta alla zona del residence Verdeblu resterà chiusa per le prossime 24 ore, domani altri sopralluoghi, anche per constatare lo stato del metanodotto danneggiato.

Annuncio promozionale

Partono per salvare una donna, soccorritori tornano con tre feriti

Crespano del Grappa, marito e moglie soccorsi in montagna

TrevisoToday

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

Partono per salvare una donna, soccorritori tornano con tre feriti

Doppio intervento per il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa a Crespano, domenica. Allertati per un incidente a Madonna del Covolo, hanno scoperto un altro problema a Col del Puppolo

Redazione 9 marzo 2014

Storie CorrelateEscursione sulla ferrata Guzzella, vicentini bloccati dalla nevePrecipita con il parapendio a Semonzo, ferito 51enne tedesco

CRESPANO DEL GRAPPA - Doppio intervento imprevisto, domenica pomeriggio, per il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa.

Poco dopo mezzogiorno, il Suem di Treviso è stato allertato per una donna infortunatasi sul Monte Grappa. Il 118 ha quindi inviato l'eliambulanza e una squadra del Soccorso alpino con due infermieri e un medico. Mentre l'elicottero sorvolava il bosco e la jeep del soccorso alpino si avvicinava da terra, l'equipaggio ha notato una vela appesa a un albero, sotto il decollo del Col del Puppolo. Qui una donna era sospesa nel vuoto, a oltre dieci metri dal suolo.

Il tecnico del Soccorso alpino di bordo è quindi stato calato con un verricello a terra per aiutare la malcapitata. La donna era pilota di un parapendio che si era scontrato con un altro, pilotato da un polacco. Le due vele si erano avvitate tra loro, precipitando, e il polacco aveva attivato il paracadute di emergenza. Entrambi i piloti erano finiti, incolumi, su un albero, ma la donna era rimasta sospesa più in alto mentre l'uomo, fermatosi a due metri dal suolo, era riuscito a scendere da solo. Una volta sul posto il soccorritore si è arrampicato sull'albero e ha predisposto un ancoraggio per sollevare la pilota con un paranco. Dopo aver assicurato la malcapitata alla sua corda, l'ha calata fino al suolo.

Concluso l'intervento imprevisto, il soccorritore è stato recuperato dall'elicottero sbarcato nuovamente dove nel frattempo la squadra aveva raggiunto l'infortunata per la quale era stato lanciato l'allarme.

I feriti in realtà erano due: marito e moglie di Cassola (VI), A.Z. di 51 anni e A.R. di 47 anni. Percorrendo il sentiero 106, a Madonna del Covolo, la 47enne era scivolata e il marito, nel tentativo di trattenerla, era caduto insieme a lei. Entrambi erano volati da un salto di roccia di otto metri, ma ad avere a peggio era stata lei. Nella caduta l'escursionista ha riportato probabili traumi alla spalla e al torace e la frattura di una gamba.

Annuncio promozionale

Risaliti a piedi per 500 metri, i soccorritori hanno individuato la coppia, prestando ai due coniugi le prime cure. La donna, medicata, è stata imbarellata per essere trasferita sulla barella dell'eliambulanza e quindi trasportata all'ospedale di Treviso. Il marito, che presentava invece possibili contusioni alla spalla e al costato, è tornato a valle insieme ai soccorritori.

Convegno AlpTransit a Luino. Marsico: "Bisogna sempre dialogare con i cittadini"

Convegno AlpTransit a Luino. Marsico: Bisogna sempre dialogare con i cittadini | Varese7Press

Varese7Press.it

""

Data: 10/03/2014

[Indietro](#)

Convegno AlpTransit a Luino. Marsico: Bisogna sempre dialogare con i cittadini LUINO, 7 marzo 2014-«Una serata preziosa di confronto e ascolto del territorio su una tematica rilevante e assolutamente strategica per il territorio della Provincia di Varese come AlpTransit: partire dal dialogo con i cittadini e gli amministratori locali resta sempre la ricetta migliore per mettere in campo le misure più congrue e giuste rispetto alla realtà contingente che le popolazioni locali vivono.

Essere buoni amministratori vuol dire, anzitutto, avere la capacità di comprendere e confrontarsi con le realtà locali che saranno, nel caso di specie, coinvolte nel progetto di un'infrastruttura di respiro europeo come l'AlpTransit. Sono molto soddisfatto che questo percorso di interscambio informativo in fra Istituzioni regionali ben rappresentate dall'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità Maurizio Del Tenno e gli amministratori locali si sia partiti da Luino, città strategica e di confine.

Sarò sempre disponibile come consigliere eletto del territorio della Provincia di Varese che in qualità di Presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile verso i comuni interessati per valutare assieme tutti gli aspetti legati, al passaggio della linea ferroviaria che potranno incidere anche nel loro vivere quotidiano».

Queste le parole del consigliere regionale di Forza Italia-Popolo della Libertà Luca Marsico, che è anche Presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile, all'indomani della conferenza sull' AlpTransit tenutasi, ieri sera, a Luino alla presenza dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Maurizio Del Tenno.

Esercitazione dei sub della Protezione Civile nel lago Maggiore

Laveno Mombello - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Esercitazione dei sub della Protezione Civile nel lago Maggiore"

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

Esercitazione dei sub della Protezione Civile nel lago Maggiore

Sono 35 i sommozzatori che hanno preso parte alla giornata organizzata dal gruppo provinciale

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Sub della Protezione Civile al lavoro di domenica per non perdere l'allenamento. L'esercitazione del gruppo provinciale sommozzatori Protezione Civile ha coinvolto questa mattina ben 35 persone coinvolte sotto la guida di Rinaldo Calogero. Nelle acque di Laveno hanno partecipato il gruppo nautico Polizia Provinciale, il gruppo nautico della Protezione Civile di Laveno e Ternate

L'esercitazione è finalizzata al miglioramento del metodo della ricerca a chiocciola che serve per trovare oggetti piccoli poggiati sul fondale.

9/03/2014

redazione@varesenews.it

Avanza il nuovo sentiero del Campo dei Fiori

Luvinate - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Avanza il nuovo sentiero del Campo dei Fiori"

Data: **10/03/2014**

[Indietro](#)

Avanza il nuovo sentiero del Campo dei Fiori

Domenica mattina una squadra di 15 volontari delle Guardie Ecologiche al lavoro nei boschi di Luvinate

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Il progetto del nuovo percorso per collegare pedonalmente il centro di Luvinate al sentiero 10 voluto dall'Amministrazione comunale è sempre più realtà. Questa mattina una squadra di 15 volontari delle Guardie Ecologiche del Parco Campo dei Fiori è infatti intervenuta in località Selvapiana - Pianezzo. Obiettivo dei lavori è stata la messa in sicurezza del tracciato: è stata creata una staccionata nel punto più pericoloso, mentre in altre zone - leggermente più ripide - si è provveduto a realizzare gradini naturali utilizzando legna e sassi. Nel frattempo si è continuato a tagliare legna e fare ordine all'interno del bosco.

Due settimane fa era stato invece il turno dei volontari della Protezione Civile Intercomunale di Barasso Casciago Comerio Luvinate che avevano operato per una pulizia più complessiva dell'intera area. "Ringraziamo la Protezione Civile, la Gev e la direzione del Parco Campo dei Fiori per il loro fondamentale contributo. Insieme a loro - sottolinea il sindaco Alessandro Boriani - stiamo realizzando un piccolo ma significativo progetto per consolidare la fruibilità della nostra montagna e valorizzare una bellissima area del paese. Il prossimo passaggio - conclude Boriani - sarà quello di definire il nome del percorso e farlo conoscere ai Luvinati e ai tanti camminatori della montagna".

9/03/2014

redazione@varesenews.it

lir

Coppia vola 8 metri, salvata insieme a 2 piloti appesi ad un albero

Piloti parapendio e coppia coniugi Cassola soccorsi monte Grappa oggi 9 marzo 2014

VicenzaToday

""

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

Coppia vola 8 metri, salvata insieme a 2 piloti appesi ad un albero

Doppio intervento degli uomini del Soccorso Alpino che, chiamati per salvare due coniugi vicentini, sono nel frattempo intervenuti a soccorrere due piloti di parapendio scontratisi e finiti contemporaneamente appesi a un albero

Redazione 9 marzo 2014

Doppio intervento del Soccorso Alpino

Storie Correlate Rifugio Bassano a Cima Grappa: tolti quattro metri di neve Lusiana, sei ragazzi si perdono in montagna: ritrovati dai soccorsi

Doppio intervento degli uomini del Soccorso Alpino che, chiamati per salvare due coniugi vicentini, sono nel frattempo intervenuti a soccorrere due piloti di parapendio scontratisi e finiti contemporaneamente appesi a un albero. Passato mezzogiorno, il Suem di Treviso è stato allertato per una donna infortunata sul monte Grappa. Il 118 ha quindi inviato l'eliambulanza di Treviso emergenza e una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa con due infermieri di Stazione e un medico del Suem di Crespano.

SEI RAGAZZI SI PERDONO IN MONTAGNA, SOCCORSI

IL PRIMO SOCCORSO. Mentre l'elicottero sorvolava il bosco e la jeep del Soccorso si avvicinava da terra, l'equipaggio ha notato una vela appesa a un albero, sotto il decollo del Col del Puppolo con una donna sospesa nel vuoto a oltre 10 metri dal suolo. Il tecnico del Soccorso alpino di bordo è quindi stato calato con un verricello a terra. All'origine dell'incidente, lo scontro in aria tra due parapendii, uno pilotato dalla donna italiana, l'altro da un uomo polacco, che si sono avvitati tra loro precipitando. Il pilota ha quindi attivato il paracadute di emergenza ed entrambi sono finiti, incolumi, sulla pianta, lei sospesa più in alto. L'uomo finito a 2 metri da terra è riuscito a scendere da solo. A quel punto il soccorritore si è arrampicato sull'albero e, arrivato sopra la pilota, ha predisposto un ancoraggio, l'ha sollevata con un paranco e, dopo averla assicurata alla sua corda, l'ha poi calata fino al suolo. Recuperato dall'elicottero dopo aver concluso l'intervento con il parapendio, il soccorritore dell'equipaggio è stato poi nuovamente sbarcato dove la squadra aveva, nel frattempo, raggiunto l'infortunata.

I CONIUGI DI CASSOLA. In realtà, però, erano in due a essersi fatti male: marito e moglie di Cassola (VI). Percorrendo infatti il sentiero n. 106, in località Madonna del Covolo, la donna, A.R., 47 anni, era scivolata. Il marito, A.Z., 51 anni, nel tentativo di trattenerla era caduto con lei. Volati da un salto di roccia di 8 metri, lei aveva avuto la peggio, riportando probabili traumi alla spalla e al torace, nonché la frattura di una gamba. Individuata dai soccorritori, risaliti a piedi per 500 metri, alla coppia sono state subito prestate le prime cure. La donna, medicata, è stata imbarellata, per essere poi trasferita sulla barella dell'eliambulanza. Recuperata con un verricello, l'infortunata è stata trasportata all'ospedale di Treviso. Il marito con possibili contusioni alla spalla e al costato è invece tornato a valle assieme ai soccorritori.

[Annuncio promozionale](#)

LOMBARDIA.RISCHIO IDROGEOLOGICO: NUMERI PREOCCUPANTI IL GOVERNO SI DIA UNA MOSSA

| marketpress notizie

marketpress.info

"LOMBARDIA.RISCHIO IDROGEOLOGICO: NUMERI PREOCCUPANTI IL GOVERNO SI DIA UNA MOSSA"

Data: **10/03/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 10 Marzo 2014

LOMBARDIA.RISCHIO IDROGEOLOGICO: NUMERI PREOCCUPANTI IL GOVERNO SI DIA UNA MOSSA

Milano, 10 marzo 2014 - "Sapevamo che quello lombardo è un territorio a forte rischio idrogeologico, ma i numeri presentati ieri nell'ambito del rapporto 'focus Lombardia' sono davvero preoccupanti". Queste le parole dell'assessore alla Sicurezza e Protezione civile della Regione Lombardia Simona Bordonali, in merito ai contenuti del rapporto sullo stato del rischio del territorio regionale, curato da Ance-cresme Ricerche. Stato Non Dà Soldi Per Messa In Sicurezza - "Il documento ci dice che, mentre il Governo regala 500 milioni di euro al Comune di Roma e stanziava altri 135 milioni per il patrimonio culturale delle regioni meridionali, circa 580.000 lombardi risiedono in aree a forte criticità idrogeologica, senza che lo Stato centrale si occupi minimamente della messa in sicurezza del territorio. - prosegue Simona Bordonali - Colpisce inoltre il dato relativo a scuole, ospedali e imprese: 623 scuole, 50 ospedali e oltre 5000 industrie della Lombardia sono localizzati in aree a rischio elevato". Da Governo Ora Risposte Concrete - "La Regione ha fatto tutto il possibile per tamponare le emergenze degli ultimi mesi e in molti casi si è sostituita allo Stato intervenendo anche laddove non aveva competenze. Ora è tempo che il Governo si dia una mossa e fornisca delle risposte concrete e immediate ai lombardi. Il nostro territorio è fragile e chiediamo a gran voce che vengano subito ridiscussi i parametri relativi al patto di stabilità, escludendo dal conteggio le spese effettuate dagli enti locali per la messa in sicurezza del territorio" conclude l'assessore.

La frana della Val Las

Comune di Ardesio (via noodls) /

noodls

"La frana della Val Las"

Data: **08/03/2014**

Indietro

08/03/2014 | News release

La frana della Val Las

distributed by noodls on 08/03/2014 10:26

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

La frana della Val Las Un'intera parete rocciosa situata lungo la Val Las (sulla sponda sinistra della valle famosa per il suo **nevaio a bassa quota**) si è staccata depositando una rilevante massa di detriti (stimata in almeno 3.000 mc) ai piedi della parete e lungo un tratto della valle stessa, come evidenziato dalle riprese fotografiche in sito effettuate dal geometra Cagninelli dell'ufficio tecnico comunale di Ardesio. Il fenomeno, probabilmente verificatosi nella serata di ieri (6 marzo 2014), non ha interessato strutture o insediamenti, trattandosi di zona montana, e si inserisce in un elenco di episodi simili già verificatisi nell'arco alpino, soprattutto nelle zone dolomitiche, presumibilmente legate all'anomalo andamento di questa stagione invernale (soprattutto per quanto riguarda le temperature) e alle copiose precipitazioni verificatesi nelle scorse settimane. Con il prossimo disgelo sarà possibile valutare meglio gli effetti prodotti dal crollo, mentre sulla parete non si rilevano, od oggi, evidenti situazioni di instabilità.

09.03.2014 - PROT. CIVILE: PANONTIN, APERTA STRADA A TORREANO A UN MESE DA FRANA

Regione Friuli Venezia Giulia (via noodls) /

noodls

"09.03.2014 - PROT. CIVILE: PANONTIN, APERTA STRADA A TORREANO A UN MESE DA FRANA"

Data: **09/03/2014**

Indietro

09/03/2014 | Press release

09.03.2014 - PROT. CIVILE: PANONTIN, APERTA STRADA A TORREANO A UN MESE DA FRANA

distributed by noodls on 09/03/2014 17:00

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

09.03.2014 16:14

PROT. CIVILE: PANONTIN, APERTA STRADA A TORREANO A UN MESE DA FRANA Trieste, 09 mar - Le frazioni di Masarolis e Tamoris sono nuovamente collegate con Torreano (UD). Dopo che lo scorso 10 febbraio una frana aveva reso difficilmente percorribile un tratto della strada che si inerpica verso i due centri abitati, grazie ad un intervento della Protezione civile della Regione in poche settimane è stata realizzato un collegamento alternativo. L'opera - i cui lavori, costati 160 mila euro, sono iniziati lo scorso 17 febbraio per concludersi in questi giorni - è stata ufficialmente consegnata oggi al Comune. Alla cerimonia sono intervenuti l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin e il sindaco di Torreano Roberto Sabbadini, presenti tecnici della Protezione civile, con il direttore Guglielmo Berlasso, e amministratori locali. La strada si snoda parallela al corso del torrente Chiarò fino al bivio in località di Casali Rieka, dove si dirama a sinistra verso la località di Reant e a destra verso Masarolis e Tamoris, con pendenze medie superiori al 10% e punte prossime al 20%: rappresenta l'unico collegamento per le frazioni in quota di Masarolis e Tamoris. Il movimento franoso del 10 febbraio è stato probabilmente innescato dalle acque sotterranee che, in queste settimane caratterizzate da intense precipitazioni, sono scese copiosamente lungo tutto il versante attraversato dalla strada. Come è stato messo in evidenza, le opere di sostegno realizzate negli anni ottanta ora non sono più sufficienti a garantire il deflusso delle acque a valle della carreggiata e alimentano così il dilavamento del substrato sul quale appoggia un muro di contenimento. Si è quindi verificato un progressivo scivolamento verso valle delle opere di sostegno e della carreggiata, in prossimità di un tornante. Un dissesto che ha interessato un tratto di qualche centinaio di metri, in corrispondenza di due tornanti stretti. Considerato che un intervento di ripristino e messa in sicurezza definitivo avrebbe comportato la realizzazione di importanti opere di consolidamento strutturali, con conseguenti tempi molto lunghi e il protrarsi del rischio di isolamento per le due frazioni, come ha spiegato l'assessore Panontin si è optato per creare un by pass, che nelle intenzioni iniziali avrebbe dovuto essere solo provvisorio ma che, fatte le opportune analisi sulla solidità del terreno, può invece considerarsi definitivo. Il sindaco Sabbadini ha espresso la soddisfazione sua e dell'intera comunità per la rapidità con la quale la Protezione civile ha posto fine ad una situazione di emergenza, che aveva creato pesanti disagi alla popolazione, impedendo in particolare il transito dei mezzi pesanti.